

# [Realtà MAPEI]

Anno 31 - N. 165 - Maggio/Giugno 2021 - contiene J.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

**postatarget**  
magazine

res@  
**mittente**

ROSERIO CMP

DC0058413  
NAZ3162008

Posteitaliane

165

SOLUZIONI MAPEI  
PER L'ARREDO URBANO

UR  
BAN  
SYSTEMS

**Urban Systems di Mapei:** la gamma di prodotti sicuri e all'avanguardia per la realizzazione e **manutenzione di pavimentazioni** urbane belle e durature.

È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)



**GUIDO PALMIERI**  
Direttore  
di Realtà Mapei.

## Realtà Mapei, da 30 anni con voi

Realtà Mapei compie 30 anni. A giugno del 1991 usciva il primo numero della rivista, nata dalla straordinaria intuizione di Adriana Spazzoli (direttore marketing e comunicazione del Gruppo Mapei), che ha diretto questo bimestrale fino alla sua scomparsa nel novembre 2019. Se rileggiamo il suo editoriale ne comprendiamo tutta l'attualità a tanti anni di distanza: "Lavorate anche dieci ore al giorno - scriveva Adriana Spazzoli - ma amate a tal punto la vostra attività da concedervi una pausa per la lettura e l'aggiornamento professionale? Se la risposta è affermativa, Realtà Mapei fa per voi. È un bimestrale di informazione che costituisce un filo diretto tra Mapei e chi lavora nel campo dell'edilizia".

**LE CITTÀ  
CAMBIANO VOLTO:  
UNO SPECIALE  
SUI PRODOTTI MAPEI  
UTILIZZATI  
NEI LAVORI  
PER GLI SPAZI  
URBANI APERTI**

Sono trascorsi 30 anni, il mondo della comunicazione (anche aziendale) ha subito una profonda trasformazione: nei contenuti, nella grafica, nel lessico. Realtà Mapei, che ha seguito e accompagnato questi cambiamenti, ha conservato il suo obiettivo. Come scriveva ancora Adriana Spazzoli nell'editoriale del primo numero l'obiettivo della rivista bimestrale è "comunicare con posatori, distributori, costruttori e progettisti per cogliere, grazie alla reciproca esperienza, il cuore del problema tecnico". Essere, dunque, un importante "strumento di lavoro" per i protagonisti dell'industria delle costruzioni,

un settore da sempre - e nei momenti di crisi come quello attuale ancora di più - il motore dell'economia.

Realtà Mapei guarda avanti per raccontare le tendenze e le innovazioni in corso. In questo numero abbiamo concentrato l'attenzione sugli spazi urbani aperti, quel complesso di interventi (dal verde all'arredo urbano, dalla riqualificazione di aree dismesse alla mobilità) che, in tutto il mondo, le città stanno realizzando per renderle più belle, più accoglienti, più vivibili.

Il 1991 è stato un anno importante anche per Mapei Kft. con l'avvio della sua presenza in Ungheria: 30 anni di forte crescita hanno consentito alla consociata di occupare un ruolo di primo piano nel settore dell'edilizia.

E per finire l'impegno Mapei nello sport. Con uno sguardo rivolto al passato (la straordinaria cinquina della squadra Mapei nella Parigi-Roubaix, la più classica delle corse in linea del ciclismo) e un altro al presente e al futuro: la bella stagione 2020/2021 del Sassuolo calcio esaltata dalla convocazione in nazionale per gli Europei di un giovane talento (Giacomo Raspadori) del vivaio neroverde.

Buona lettura

# SOMMARIO



6

## 1 EDITORIALE

1 Realtà Mapei, da 30 anni con voi



60

## 4 SPECIALE SPAZI APERTI URBANI

- 4 Rifare il look alle città
- 6 Naturali, artificiali, vegetali: la vera sfida sono i materiali
- 9 Paesaggi urbani migliori per una società più evoluta
- 10 Aiuola in Viale Jenner
- 12 Urbanismo tattico e impianti sportivi
- 16 Piazzale Stazione Genova
- 18 La Street Art "abbraccia" un campo da calcio
- 20 Roma: campo da basket allo Scalo San Lorenzo

- 22 Area urbana al Macrolotto Zero
- 24 Piste ciclabili: libertà e sicurezza
- 26 Invarianza idraulica: soluzioni per il drenaggio verticale
- 27 Dreno, facilità di posa e garanzia di una passeggiata sicura
- 28 I vantaggi di una scelta sostenibile
- 32 La rinascita del sanpietrino
- 36 Oratorio della Madonna di Pompei
- 38 Piazza IV Novembre
- 41 Piazza Unità d'Italia

- 42 Stazione Ferroviaria
- 43 Nuova Piazza Gina Borellini
- 44 Centro storico
- 45 Via Mercatovecchio
- 46 Riqualficazione del lungomare
- 49 Parco Santa Maria della Pietà
- 52 La luce e il colore contro il degrado

## 12 INTERVISTE

- 12 Un valore ci unisce a Mapei: la qualità
- 28 Saperi antichi, pavimentazioni moderne
- 35 Un progetto-pilota per lanciare un nuovo stile a Roma
- 39 Pavimentazioni in porfido tra i valori fondanti delle nuove politiche ambientali
- 46 Rispetto del "genius loci" con il calcestruzzo architettonico

## 31 NORMATIVA

- 31 UNI 11714-1: obiettivo durabilità

## 54 GIOCO DI SQUADRA

- 54 Ungheria, la formazione cardine della nostra strategia
- 58 Interventi a tutto campo
- 60 Stadio Ferenc Puskás
- 74 News dal mondo Mapei

## 64 IL PARERE DELL'ESPERTO

- 64 Le tecnologie CRM

## 66 I GRANDI ARCHITETTI DEL PREMIO PRITZKER

- 66 Un'architettura sostenibile e attenta ai costi

## 68 L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 68 Parigi-Roubaix: quella storica cinquina
- 72 Raspadori, un altro talento del vivaio

## 76 STRUMENTI DI LAVORO

- 76 Progetto Ceramica

## 78 DOMANDE E RISPOSTE

- 78 Pavimentazioni in calcestruzzo: dalla progettazione alla messa in opera

## 80 PODOTTI IN EVIDENZA

- 80 Prodotti in primo piano



Giacomo Raspadori, l'attaccante emergente del Sassuolo.



4



### Storia di copertina

Tra tradizione e contemporaneità, i sanpietrini segnano ancora oggi l'identità di vie e piazze italiane. Ed è proprio agli spazi aperti urbani che è dedicato lo speciale di questo numero di Realtà Mapei.

### Rivista bimestrale

Anno 31 - numero 165  
maggio/giugno 2021

### Direttore responsabile

Guido Palmieri

### Coordinamento editoriale

Federica Pozzi

### Redazione

Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

### Progetto grafico e impaginazione

Barbara Mennuni

### Stampa

Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

### Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano  
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214  
www.mapei.com -  
E-mail: mapei@mapei.it

### Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

### Editore

Mapei S.p.A.  
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

### Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:

arch. Franco Giorgetta, arch. Margherita Brianza, Assoverde, Mapei Netherlands, Lusomapei, Mapei Far East, Fabio Baldassari, Andrea Angheben, arch. Sergio Raimondo, Mapei Kft., Master Group, Mapei Corp., Mapei Panama, Mapei AS, Malaysia.

Tutela della riservatezza dei dati personali I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati da Mapei S.p.A., in qualità di titolare del trattamento, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003. L'informativa completa sul trattamento dei dati si trova sul sito [www.mapei.it](http://www.mapei.it). Per maggiori informazioni o per esercitare i vostri diritti potete rivolgervi al [privacy@mapei.it](mailto:privacy@mapei.it).

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia

MAPEI SEGUICI SU



/mapeispa

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.

# Rifare il look alle città



Mai come nell'ultimo anno abbiamo sentito la necessità di spazi aperti vivibili, accoglienti e piacevoli dal punto di vista estetico. L'emergenza sanitaria ha dato risalto a un bisogno che già da tempo era presente nelle città: quello di ambienti aperti da vivere e da condividere. Un bisogno che è stato intercettato da progettisti ed enti locali

che hanno dato il via alla riqualificazione di piccoli e grandi spazi urbani, nella convinzione che la qualità della vita metropolitana passi anche attraverso la possibilità di fruire di ambienti ben progettati e adatti alla socialità. L'esigenza di progettare spazi durevoli, con finiture di pregio e a bassa manutenzione ri-

manda poi alla sostenibilità, un tema ormai imprescindibile nella progettazione come in ogni intervento di tipo economico e sociale. Un tema molto caro anche a Mapei e che è presente in maniera trasversale nel servizio speciale di questo numero di Realtà Mapei. Piazze, centri storici, aree dedicate allo sport, parchi: sono tanti i cantieri per i

quali Mapei ha fornito Assistenza Tecnica e soluzioni innovative, garantendo tempi rapidi di messa in esercizio, cantierizzazioni dove possibile leggere e rispetto delle strutture esistenti. Il tutto con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di progettazione più diverse, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla bellezza del risultato.

# Naturali, artificiali, vegetali: la vera sfida sono i materiali

PARLA L'ARCHITETTO PAESAGGISTA FRANCO GIORGETTA

## L'arredo urbano sta diventando sempre di più un biglietto da visita per le città: qual è il suo parere?

Intanto consentitemi subito una leggera distinzione. Spesso e volentieri, quando si tratta di forma e architettura dello spazio aperto, questo viene frettolosamente denominato e confuso con l'"arredo urbano", che è altra cosa. Questo è infatti il catalogo, o l'insieme di elementi, singoli oggetti, che vengono impiegati quali complementi, più o meno importanti, più o meno coordinati, dello spazio aperto, e su questo tema non possiamo non citare lo straordinario catalogo disegnato sotto la direzione di Adolphe Alphand per la trasformazione di Parigi a metà Ottocento, che comprende ogni elemento possibile, dalle panchine alle grandi cancellate monumentali, dai lampioni, alle edicole per le affissioni, alle poubelles, ai chioschi.

Rispetto a questi elementi, veri e propri arredi, un ruolo più importante nel disegno, o design, dello spazio aperto hanno invece i materiali, naturali, artificiali, e vegetali, e particolarmente

le pavimentazioni che, con la grande estensione che normalmente hanno, caratterizzano molto la qualità, anche espressiva, e la funzionalità dello spazio.

Quanto al primo interrogativo, relativo al ruolo e all'importanza della qualità dello spazio nell'apprezzamento della città, o borgo che sia, devo sottolineare che lo spazio aperto ha un ruolo primario, direi da sempre, non c'è bisogno di ricordare luoghi come piazza Navona, piazza di Spagna, piazza del Campo, Times Square... Forse in tempi moderni, nella crescita della città industriale postbellica, l'urbanistica e gli urbanisti avevano dimenticato quasi completamente questo ruolo, che negli ultimi

tempi sta però tornando di nuovo al centro dell'attenzione.

## Quali sono gli esempi virtuosi di spazi aperti urbani, in Italia e nel mondo?

Ci sono alcuni capisaldi di architettura contemporanea dello spazio aperto, e del paesaggio, che costituiscono riferimenti fondamentali, quali la sistemazione del lungofiume di Bordeaux, dove l'estuario della Garonna era spazio industriale del porto e oggi è il fulcro di vitalità della città, con la creazione dello straordinario Miroir d'Eau, la piazza centrale, progetto del paesaggista Michel Corajoud, e poi chilometri di parchi, giardini, attrezzature, i magazzini convertiti in spazi per attività pubbliche, ristoro, cultura e sport. Ma altrettanto importante è stata la trasformazione,

un po' più vecchia, dei Docks di Londra, e possiamo citare anche il Porto Antico di Genova, trasformato dal progetto di Renzo Piano, che, da area industriale chiusa (e dismessa), è diventato il cuore della città, l'anima del centro storico e la più grande piazza sul Mediterraneo, spazio

sempre aperto, in cui ogni giorno si incontrano turismo, cultura, congressi, fiere, spettacoli, sport, nautica, ristorazione e shopping, dall'Acquario ai Magazzini del Cotone, dalla Piazza delle Feste alla fortezza di Porta Siberia, fino a comprendere le aree della Fiera. Nel centro di Milano è invece protagonista la trasformazione dell'area delle Varesine (ex ferroviaria) a Porta Nuova, con il suo cuore costituito dal sistema formato dalla vitalissima piazza Gae Aulenti, dal parco attrezzato "Biblioteca degli Alberi", e dalla piazza della Regione Lombardia. E sul tema del verde, vediamo moltiplicarsi altre trasformazioni verdi di luoghi degradati, o dismessi e abbandonati, anche nel centro delle città. Tra queste,

capisaldi e riferimenti fondamentali, possiamo citare la trasformazione del Millennium Park a Chicago, originariamente sede di una stazione e scalo ferroviario e oggi centralissimo luogo di meraviglie pubbliche e pregiatissimi sviluppi insediativi. Ma con una risonanza pubblica ancor maggiore è la trasformazione a New York, in giardino e parco urbano, della West Side Line, linea ferroviaria sopraelevata sul lato occidentale di Manhattan, oggi rinominata HighLine.

## Negli ultimi anni si è affermata una nuova consapevolezza dell'importanza degli spazi comuni delle città: a che punto siamo in questo processo di cambiamento culturale e nella realizzazione dei progetti?

Lasciando da parte una certa tendenza a voler stupire a ogni costo, con ogni genere di stramberia, nell'insieme si nota lo sviluppo di progetti sempre migliori, sempre più qualificati, sempre più a posto tecnicamente.

## Stile, design, progettazione ma anche ricerca di nuovi materiali. Quanto sono importanti le scelte a questo proposito per rendere le città più accoglienti e vivibili?

La scelta dei materiali e delle soluzioni tecniche è molto importante. Lo spazio aperto è quasi sempre spazio pubblico, o che diventa tale per cessione, o per asservimento, al termine dei lavori di costruzione da parte degli sviluppatori privati. Quindi, posto il costo alto delle manutenzioni e la scarsa capacità di farle adeguatamente da parte dell'ente pubblico, il progetto deve impiegare materiali durevoli e resistenti, capaci di offrire e conservare nel tempo prestazioni buone, senza perdita di caratteristiche e qualità sia tecniche che estetiche.

## Sostenibilità e spazi urbani rappresentano un binomio sempre più stretto.

Secondo il suo punto di vista quali sono gli interventi prioritari da realizzare nelle città in

L'architetto paesaggista  
Franco Giorgetta.



**"Gli interventi prioritari? Il verde! Molto verde nella città e mobilità dolce"**

## questa direzione?

Sostenibilità ecologica, sociale, economica. Ecologica e sociale significa sostanzialmente diminuzione dell'impronta del carbonio, quindi uso di materiali che abbiano materie prime e processi produttivi, nonché di trasporto e messa in opera, il più possibile "a basso impatto ambientale", con molta attenzione agli aspetti nascosti di questo impatto, per materiali e apparecchiature che, prodotte altrove, nascondono tassi alti di danno agli ecosistemi e impiego di energia umana con corrispettivi bassissimi. Per quanto riguarda l'aspetto economico, bisogna invece avere lungimiranza e attenzione a non porre nel vantaggio iniziale il guadagno in sostenibilità, mentre il vantaggio economico va calcolato per tutta la vita dell'opera, comprendendo magari anche lo smaltimento finale. Spendere bene all'inizio, per garantire durata e costi bassi di manutenzione, questa dovrebbe essere la regola fondamentale. Quali interventi prioritari? Il verde! molto verde nella città, e mobilità dolce. Piste e spazi pedonali e ciclabili, supportati il più possibile da una rete ad ampio raggio su ferro, sotterranea o sopraelevata, e facendo attenzione a non cadere nelle facili trappole, canto delle sirene, dell'ingannevole aspetto innocuo dei mezzi elettrici, la cui proclamata assenza di emissioni nasconde la loro dislocazione altrove, per la produzione dell'energia necessaria, in centrali a combustione di energia fossile, che intossicano altri luoghi.

**"La scelta delle soluzioni tecniche è decisiva: il progetto deve impiegare prodotti durevoli e resistenti"**

**Parlando di città del futuro, non si può dimenticare il tema della riqualificazione delle periferie. Come l'architettura del paesaggio può contribuire al recupero di questi spazi?**

La riqualificazione dello spazio esterno offre un contributo molto importante alla possibilità di riscatto dal degrado delle zone povere della città. Offre i luoghi nei quali deve esercitarsi questo riscatto, che si può compiere però solamente attraverso una serie concertata di azioni di altro tipo e di altra natura. Detto in altro modo, una bella piazza un po' aiuta, ma non cancella la povertà.

**I progetti di riqualificazione dell'arredo urbano sono di solito affidati all'amministrazione pubblica, ma anche il privato può dare un contributo importante. Qual è la sua opinione?**

Nel nostro paese la maggior parte dei progetti e realizzazioni di spazi aperti e pubblici sono affidati all'iniziativa degli sviluppatori privati dei piani di intervento urbani, iniziativa normalmente subordinata al controllo e alla concertazione con l'ente pubblico. Il privato mette dunque una parte importante nella iniziativa di qualificazione, o riqualificazione,

dello spazio pubblico.

Vi sono poi degli spazi di intervento, dove entrano in gioco direttamente i cittadini, singoli o gruppi e organizzazioni, a stimolare o intervenire direttamente, come è avvenuto a New York con i gruppi di Guerrilla Garden, replicati anche a Milano, o quelli più pacifici dei community gardens del Lower East Side.

#### LO STUDIO GIORGETTA

Lo studio fondato dall'architetto Franco Giorgetta ha iniziato l'attività nel 1965 con la partecipazione italiana alle Florales di Gand (Belgio) ed è proseguito poi con varie attività di progetto, ricerca, mostre e insegnamento. Dal 2005 si affianca la figlia architetto Simona. Lo Studio Giorgetta sin dagli inizi si è specializzato in architettura del paesaggio, annoverando nel proprio portfolio importanti progetti e realizzazioni. Tra questi vanno ricordati i recenti progetti del Parco delle aree Falck a Sesto San Giovanni con Michel Corajoud e Renzo Piano Building Workshop, il sistema del verde dell'area di Cascina Merlata a Milano, gli spazi esterni e il verde della nuova sede Regione Lombardia e del nuovo Parlamento di Malta, la consulenza per il verde nella riqualificazione della stazione di Varese, il verde esterno per il progetto residenziale Uptown a Milano e l'ospedale Emergency in Uganda.



Il Miroir d'Eau, davanti a Place de la Bourse a Bordeaux, un progetto del paesaggista Michel Corajoud.

# Paesaggi urbani migliori per una società più evoluta

UN INTERVENTO DI MARGHERITA BRIANZA,  
PARTNER DELLO STUDIO P'ARCNOUVEAU

Parto dalla profonda convinzione che il paesaggio, soprattutto quello urbano, sia il termometro del grado di evoluzione di una società e non c'è modo di fingere su questo aspetto. Una società più evoluta è capace di generare paesaggi urbani migliori. Una società investe o meno nel paesaggio e in ciò che non ha ritorno economico immediato solo se ne sente davvero l'esigenza e

ne ha le capacità economiche. Un buon spazio pubblico genera un senso di appartenenza molto profondo. Il paesaggio urbano è per tutti mentre una architettura è di consuetudine per il privato e questa è una differenza che genera la sostanza anche progettuale del paesaggio che si deve esprimere come minimo comune denominatore, come momento di risposta di esigenze molteplici e come estetica prevalente.

Ho letto poco tempo fa che

l'uomo sociale vuole percorrere "spazi pubblici e sentimenti universali". Mi ritrovo pienamente in questa definizione.

Do inizio al mio pensiero partendo dal luogo pubblico per eccellenza: la piazza urbana italiana. Porto sempre come esempio la Piazza di Ascoli Piceno che si configura come un perfetto piano che riverbera le architetture istituzionali, che con piccoli *décalage* e disallineamenti definiscono un vuoto denso di significati, tutti quelli portati dalle Istituzioni stesse (Chiesa e Stato).

Oggi questa chiarezza di contenuto è svanita e bisogna cercare un significato che possa sorreggere e dare sostanza al disegno del landscape. A me sembra ormai indubbio che i grandi temi che conducono il disegno del paesaggio siano ancora quelli legati alla ben nota definizione di sostenibilità nelle sue tre accezioni: ambiente, economia e società. Non c'è spazio urbano se questo non risponde a un'utenza sociale ampia, non c'è valore aggiunto reale di un progetto se

non dà il suo contributo alla enorme sfida al cambiamento climatico, ma soprattutto il paesaggio deve rispondere a una logica economica che si prolunga nel periodo successivo alla sua realizzazione. Mantenere nel tempo uno spazio pubblico nella consistenza e nel pensiero architettonico è parte della fase progettuale che forse è meno nota ai più ma che più incide nel nostro senti-

mento di affezione ad un luogo.

L'uso della materia si iscrive in un quadro di questa complessità. Il tema è di grande interesse perché, a differenza dell'architettura, intesa come espressione edile, la materia nel paesaggio è sottoposta a grandissime sollecitazioni fisiche e alle nostre latitudini deve assolvere all'impossibile compito di mantenersi uguale a se stessa senza alcuna manutenzione. Cosa che ritengo utopica.

Parlerei in modo più appro-

priato di materia e matericità, del significante e del significato, ossia della consistenza di ciò che compone il paesaggio stesso. Tornando per un attimo all'enorme problema della sfida al cambiamento climatico, ritengo che questo non voglia dire solo prevedere alberi e materia vegetale nelle nostre città. È sostanziale anche sapere declinare la matericità costruendo un immaginario più organico del nostro ambiente urbano, un immaginario più labile, fatto della indeterminatazza di linee di cui la natura è composta.

Una nuova frontiera sarà pertanto la ricerca di materiali tenaci ma non compatti che possano aiutare nella restituzione delle acque di pioggia in falda, materiali che collaborino nella costruzione di un immaginario urbano diverso, più naturale, meno definito e più accogliente, materiali capaci di restituire un ambiente urbano green senza che, per parlare di natura, si debba chiedere alla natura stessa di piegarsi al nostro volere e arrampicarsi sopra i nostri cubi di cemento.



Margherita Brianza e Luca Manzocchi, partner di P'Arcnouveau (Milano).

# Un angolo di verde in viale Jenner

DI FRONTE ALLA SEDE MILANESE DI MAPEI, PIANTE, FIORI E UNA FONTANA NELL'AREA RIQUALIFICATA NELL'AMBITO DI UNA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Nuova vita per lo spartitraffico nei pressi della sede Mapei, in viale Jenner a Milano. Su progetto dell'architetto paesaggista Franco Giorgetta, il tratto iniziale di piazzale Maciachini si è trasformato in un piccolo spazio verde (circa 700 m<sup>2</sup>) con una fontana zampillante, che è stato inaugurato il 10 giugno.

Per anni occupata da impianti tecnici e parcheggi, l'area è stata riqualificata dall'impresa Peverelli e ospita ora specie vegetali che ben si adattano alla zona ombreggiata dei platani, come graminacee a foglia e stelo lungo (*Pennisetum alopecuroides*, il *Miscanthus sinensis*) o un filare di *Festuca glauca*. Una serie di figure triangolari e trapezoidali di colori diversi, ottenute mediante l'impiego di erbe e tappeti erbosi di colori differenti e contrastanti, forma un disegno geometrico. Una fontana a zampillo verticale, installata su una piattaforma triangolare, e alcune magnolie da fiore dal colore molto marcato, completano il quadro.

Il progetto rientra nell'iniziativa del Comune di Milano "Cura e adotta il Verde Pubblico", che vede la

collaborazione tra pubblico e privato per mantenere Milano più bella e verde. "Ringraziamo la famiglia Squinzi per averci proposto un intervento che rigenera un tratto di viale Jenner attraversato ogni giorno da moltissimi milanesi - ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica e Verde Pierfrancesco Maran all'inaugurazione - Con l'eliminazione dell'impianto dell'acquedotto volevamo restituire qualità estetica e ambientale al parterre e il progetto che inauguriamo oggi soddisfa appieno questa esigenza, dimostrando ancora una volta come la sinergia tra pubblico e privato sia fondamentale per la cura della città".

Anche per Mapei si tratta di un significativo gesto di partecipazione e di condivisione: "Siamo molto orgogliosi di avere realizzato questo progetto di riqualificazione, che desideriamo dedicare ai nostri Giorgio e Adriana Squinzi che lo avevano fortemente voluto - ha commentato Veronica Squinzi, Amministratore Delegato di Mapei - Da loro abbiamo imparato che l'impresa deve avere un ruolo attivo all'interno della comunità".



Da sinistra, Pierfrancesco Maran, Assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura del Comune di Milano, l'avv. Laura Squinzi, l'architetto Franco Giorgetta, Marco Squinzi, Simona Giorgetta e Veronica Squinzi.



Per realizzare le piattaforme triangolari che decorano l'area sono stati scelti i prodotti del sistema Mapei Color Paving® (a sinistra). La protezione idrofobizzante della fontana è stata effettuata con PLANISEAL WR 100 (a destra).

## Decorazioni in calcestruzzo architettonico

Per realizzare le piattaforme triangolari che decorano l'area sono stati scelti i prodotti del sistema Mapei Color Paving®: il calcestruzzo è stato confezionato con un mix particolare di aggregati naturali colorati (bianchi, gialli e verdi) a cui è stato aggiunto il premiscelato multifunzione in polvere COLOR PAVING ADMIX, nelle versioni Neutral e Yellow, e MAPECOLOR PIGMENT, ossidi in polvere che conferiscono una colorazione stabile e omogenea della matrice cementizia (scelto nella colorazione Green).

Sulla superficie è stato applicato il ritardante di presa superficiale a base vegetale MAPEWASH PO2 Blu, che assicura un'adeguata protezione agli agenti atmosferici. Il trattamento idro-oleo repellente MAPECRETE FAST PROTECTION ha poi assicurato una protezione con effetto consolidante, mentre la protezione idrofobizzante della fontana è stata affidata al PLANISEAL WR 100.

## L'INTERVENTO DI FRANCO GIORGETTA

### La rivincita del verde

Mettere alberi e fiori al posto di strade e auto è una bella idea che, lanciata dal Comune per l'aiuola centrale di viale Jenner, parcheggio selvaggio, abbiamo subito condiviso.

Con la sponsorizzazione economica e tecnica di Mapei la rivincita del verde è riuscita. Non che sia priva di difficoltà: durante i lavori abbiamo trovato di tutto, perfino un metanodotto di media portata, ma con il nostro sponsor, e l'alta qualità della Peverelli - la ditta realizzatrice di questo nuovo pezzo di verde pubblico - siamo riusciti a far fiorire il parcheggio. Adesso le magnolie hanno passato il momento della gloriosa fioritura, ma cominciano le altre erbe fiorifere a colorare la scacchiera cromatica dell'aiuola, con ai bordi le lunghe spighe delle graminacee, che ondeggiavano al vento o al passaggio di auto e autobus. Alle piante, alle erbe, ai fiori, abbiamo aggiunto nel progetto anche una fontana, quella presenza dell'acqua che un tempo caratterizzava Milano, dai gloriosi Navigli ai fossi e fontanili appena fuori le mura, mentre oggi è così povera di fontane, gloria di ogni borgo e città. Speriamo così che questi zampilli sempre in movimento, i colori dei fiori e il morbido movimento delle lunghe spighe delle erbe, possano attirare un momento di attenzione e regalare un sorriso ai passanti.



# Urbanismo tattico e impianti sportivi

USO CREATIVO DEI RIVESTIMENTI PER NUOVI SPAZI DELLA CITTÀ DEDICATI ALLO SPORT E ALLA SOCIALITÀ

Due mondi apparentemente lontani, tra i quali esiste però un nesso. Da una parte un processo interattivo, l'urbanistica tattica, basato su azioni - a volte fatte direttamente dai cittadini, altre dalle amministrazioni locali - che hanno lo scopo di migliorare gli spazi pubblici per renderli più utili e piacevoli per chi li usa. Dall'altra gli impianti sportivi - come i santuari del calcio - luoghi di grande affluenza e aggregazione. Da una parte l'urbanismo tattico, che ha come obiettivo quello di convertire molti spazi pubblici attraversati o occupati dalle auto in soluzioni creative per far sì che le persone possano attraversarli meglio, o addirittura fermarsi a leggere, chiacchierare, lavo-

rare o bere qualcosa. Dall'altra gli impianti sportivi, dove la necessità di migliorare la performance degli atleti deve essere coniugata con le esigenze di fruibilità dell'evento e di piacevolezza da parte degli spettatori che vi assistono. In entrambi i casi, quindi, l'obiettivo è quello di rimodulare lo spazio e creare delle isole di socialità. Questo è il nesso tra due mondi apparentemente lontani. Ancor più stringente è la correlazione tra queste due realtà, se si tiene conto che per togliere al traffico chilometri quadrati di "spazio stradale" per dedicarlo ai pedoni, per trasformare le strade in qualcosa di diverso da un anonimo "mare grigio" serve dare colori all'asfalto, in modo creativo

## UN VALORE CI UNISCE A MAPEI: LA QUALITÀ



PARLA ANTONIO MAISTO, PRESIDENTE DI ASSOVERDE

**Assoverde, l'Associazione Italiana dei Costruttori del Verde, opera in Italia dal 1982: può descrivere ai nostri lettori di cosa si occupa l'associazione?**

Assoverde è una Associazione storica che opera dal 1982 in Italia, senza fini di lucro, per promuovere la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e

del suolo e, oggi con nuovo impulso, in risposta ai grandi temi del cambiamento climatico, del dissesto idrogeologico, dell'inquinamento ambientale, del risparmio energetico, della qualità e salubrità delle aree urbane, attraverso gli effetti benefici delle opere a verde, all'interno e all'esterno delle città.

Tra le principali finalità di Assoverde è quella di sviluppare e diffondere una "cultura" del Verde, accrescendo la consapevolezza a tutti i livelli, individuali e collettivi, del "valore strategico" che gli spazi verdi, pubblici e privati, assumono in ragione delle diverse funzioni ecologiche, ambientali, igienico-sanitarie, sociali e ricreative, culturali e didattiche, estetiche e architettoniche che il verde svolge. Per rafforzare tali finalità e promuovere iniziative mirate, Assoverde

è raccordata con Istituzioni, Università ed Enti di ricerca, Associazioni e Rappresentanze di categoria, con Aziende ed imprese che condividano i medesimi obiettivi.

**Chi sono i vostri associati e quali sono i vostri principali ambiti di intervento?**

Firmataria del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, quale associazione di riferimento per le imprese del settore del verde, Assoverde rappresenta oggi oltre 200 aziende, insieme a professionisti e studi professionali che operano nella realizzazione, manutenzione e cura di parchi e giardini, ville e giardini storici, verde sportivo, verde stradale, verde verticale e giardini pensili, intervenendo nei diversi settori del verde pubblico e dell'arredo urbano; dell'ingegneria natura-

listica; della bio-architettura e, recentemente, dell'urbanistica tattica.

**Come avete conosciuto la nostra azienda e quali sono i valori comuni tra Assoverde e Mapei?**

Mapei è un'azienda storica che mantiene da anni rapporti con le nostre Aziende attraverso la fornitura di soluzioni e materiali di alta qualità e funzionali ai nostri interventi. Tuttavia il rapporto più strutturato si è consolidato l'anno scorso, all'inizio della pandemia da Covid-19 quando, su una sollecitazione dell'Amministrazione milanese nel ripensare gli spazi della città, è nato il progetto "Strategie Green 20/30" e, in particolare, la proposta di urbanismo tattico poi realizzata a Milano, nel Piazzale antistante la Stazione di Porta Genova.

Il punto di incontro tra Assoverde e Mapei è stata, probabilmente, la possibilità di sperimentare nuove progettualità, soluzioni e materiali innovativi, nuovi modelli di gestione degli interventi, con lo sviluppo di importanti sinergie tra pubblico e privato, nella prospettiva di prefigurare, attraverso interventi temporanei, città sempre più "green" e a misura d'uomo. Un valore che credo accomuni Assoverde e Mapei è quello della "qualità": qualità dei progetti, qualità dei materiali, qualità degli interventi e, di conseguenza, qualità degli spazi del vivere e dell'abitare.

**L'anno scorso siete stati protagonisti, insieme ad Aiapp ed Anaci, del progetto "Strategie Green 20/30. Strategia di adattamento delle aree urbane**

**alla Fase2". Ci spiega di cosa si tratta?**

Nato in risposta all'emergenza, purtroppo, ancora in atto, il Progetto "StrategieGreen2030", promosso da Assoverde, in partenariato con Aiapp (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), Anaci (Associazione Nazionale Amministratori di Condominio), coniuga gli obiettivi sanitari con quelli più generali di qualità e salubrità delle aree urbane; sostenibilità, decarbonizzazione, rinaturalizzazione, ricostruzione degli equilibri eco-sistemici, equità, inclusività, sostegno alle fragilità, a cui le nostre città devono tendere, ben oltre il superamento delle attuali condizioni di emergenza. Con tali obiettivi, il Progetto "StrategieGreen2030" prevede un articolato quadro di interventi che vanno dalla riorganiz-



teso a identificare chiaramente gli spazi pedonali. L'uso creativo del rivestimento sull'asfalto non è finalizzato solo a migliorare l'estetica e la sicurezza, ma anche a fare "place keeping" a rendere cioè palese che certi spazi possano e debbano essere usati da chi vive lì vicino. Perché questi interventi risultino efficaci, tuttavia, non c'è solo la necessità di utilizzare "vernici" esteticamente eccellenti, ma anche e soprattutto che questi trattamenti siano durevoli all'azione aggressiva dell'ambiente oltre a quelle derivanti dall'uso stesso.

In quest'ottica, l'esperienza Mapei, maturata proprio nel settore dell'impiantistica sportiva, dove i trattamenti – non solo dei campi di gioco, ma anche delle aree adibite al transito e alla permanenza degli spettatori – sono sottoposti a sollecitazioni eccezionali, alla forte usura derivante dal calpestio di grandi flussi di pubblico, all'azione continua delle intemperie, a quella aggressiva dell'aria e del particolato atmosferico, può risultare la soluzione ideale per la riqualificazione degli spazi urbani. Associando il concetto del bello con

quello del durevole e conseguentemente del sostenibile.

La linea delle Pavimentazioni Sportive offre ai progettisti del futuro e in particolare agli architetti del paesaggio una gamma completa di soluzioni per il rivestimento colorato e durevole di piste ciclabili, piazze, aree ludico-ricreative e persino aree carrabili. Nello specifico, oggi la gamma è stata completata dall'inserimento del nuovo rivestimento epossiacrilico bicomponente all'acqua MAPECOAT TNS EXTREME, che può essere vantaggiosamente impiegato per la colorazione di aree anche carrabili. In particolare, MAPECOAT TNS EXTREME, oltre alle elevate resistenze meccaniche, offre anche una rapidità di asciugatura che consente di ottimizzare i tempi di realizzazione e di ridurre i tempi di fermo cantiere.

**Elisa Portigliatti.** Sport Line Corporate Product Manager, Gruppo Mapei

### Un rapporto consolidato con il progetto "Strategie green 20/30" di Milano. Insieme a Mapei abbiamo sperimentato nuove progettualità, soluzioni e materiali innovativi

zazione e l'arredo dello spazio pubblico, all'allestimento dei cortili scolastici, alla creazione di aree verdi e attrezzate all'interno dei condomini; un partenariato promotore strategico che garantisce progettualità di alto livello (Aiaap); stimolo e uniformità degli interventi presso i privati (Anaci); qualità degli interventi e valorizzazione del settore del Verde (Assoverde), con la collaborazione di ulteriori autorevoli associazioni; un modello di gestione/attuazione degli interventi "a costo zero" per l'Amministrazione, sulla base di sponsorizzazioni "tecniche" provenienti dalle imprese che possono fornire beni, servizi e attività oppure sponsorizzazioni

"economiche" atte a ripagare beni, servizi e attività comunque forniti a "costi etici".

#### Perché avete coinvolto Mapei in questo importante progetto e in che modo vi è stato fornito supporto?

Perché è una delle aziende leader del settore. Nel caso di Milano, si trattava di un intervento di urbanistica tattica, finalizzato alla riconfigurazione degli spazi pedonali del piazzale antistante la Stazione di Porta Genova, per una superficie di circa 4.000 m<sup>2</sup>. L'intervento prevedeva l'inserimento di piante lungo i tracciati pedonali e la verniciatura del pattern su gran parte della superficie del piazzale. Un ruolo

essenziale avevano le caratteristiche di qualità e di durata dei materiali, oltre la velocità della relativa messa in opera per sgomberare in tempi rapidi l'area di cantiere.

Mapei è intervenuta nella fornitura di resina epossiacrilica bicomponente a rapida asciugatura con cariche di quarzo granulare, per una superficie trattata di circa 600 m<sup>2</sup>. Grazie alla rapidità di asciugatura e alla facilità di applicazione, la riapertura del piazzale è avvenuta a meno di 48 ore dall'inizio dei lavori.



# Mapecoat® TNS Extreme

## TRASFORMA E COLORA LA TUA CITTÀ.



**Mapecoat TNS Extreme** è la resina che rinnova e colora gli spazi urbani. Sviluppata per rivestire e riqualificare parcheggi, rampe, piste ciclo-pedonali, resiste al traffico veicolare più intenso. Facile applicazione, rapida asciugatura e antiscivolo. **Mapecoat TNS Extreme trasforma la tua città.**

È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)





Sulle superfici stradali di piazzale Stazione Genova sono state applicate due mani della resina epossidica MAPECOAT TNS EXTREME. Il lavoro è stato ultimato con l'applicazione della finitura protettiva MAPECOAT TNS PROTECTION.



**La parola chiave**

**URBANISMO TATTICO**

Approccio che prevede il coinvolgimento degli abitanti nei processi di rigenerazione urbana a scala di quartiere e che utilizza interventi spaziali e politiche a breve termine e a basso costo.

**Milano**

# Piazzale Stazione Genova

I COLORI DI MAPEI PER UN LUOGO CENTRALE DEL QUARTIERE E DELLA VITA DEI SUOI ABITANTI

Piazzale Stazione Genova a Milano è stato riconfigurato e parzialmente pedonalizzato con un intervento di urbanistica tattica nell'ambito del progetto "Piazze aperte", che si è concluso nell'ottobre scorso.

Attraverso una collaborazione tra Amministrazione Comunale, Assoverde, Nespoli vivai e Progetto Seminaio sono state ripristinate le colorazioni già presenti sul manto stradale, è stato raddoppiato il numero di piante esistenti e sono stati verniciati i vasi.

Piazze aperte rientra nel "Piano periferie" ed è un progetto del Comune di Milano che utilizza l'approccio dell'urbanismo tattico per riportare lo spazio pubblico al centro del quartiere e della vita degli abitanti, con l'obiettivo di far tornare le piazze a essere luoghi centrali della vita del quartiere. A questo si aggiunge la volontà di rendere gli spazi della città più accoglienti e funzionali, sia nell'ottica di un maggiore distanziamento sociale sia prefigurando usi e modalità di approccio alla città diversi che possano diventare permanenti.

**Nuovi colori che abbelliscono e durano nel tempo**

Il ripristino del design sulla pavimentazione è stato realizzato utilizzando prodotti Mapei concepiti proprio per gli spazi urbani.

Dopo un'accurata pulizia del manto stradale, per garantire l'adesione tra i diversi supporti in asfalto e pietra e la finitura colorata, è stato applicato il primer epossidico in dispersione acquosa MAPECOAT TNS PRIMER EPW.

Le superfici sono state poi trattate, con due mani, a rullo, di MAPECOAT TNS EXTREME, resina epossidica bicomponente a rapida asciugatura, applicata nei colori bianco e blu, RAL 5026, su specifica richiesta della committenza, un prodotto che garantisce versatilità di applicazione, un'ottima resistenza al traffico e un'elevata durabilità.

Il lavoro è stato ultimato con l'applicazione sulle superfici di MAPECOAT TNS PROTECTION, finitura protettiva bicomponente trasparente per interno ed esterno.

Per la colorazione delle fioriere è stato scelto DURSILAC SATIN, smalto acril-uretanico all'acqua per interni ed esterni, che protegge il supporto conferendogli un effetto estetico di pregio e duraturo, dall'aspetto satinato.



Scopri di più su MAPECOAT TNS EXTREME

**SCHEDA TECNICA**  
**Piazzale Stazione Genova, Milano**

**Anno di realizzazione:** 2020  
**Periodo d'intervento:** 2020  
**Intervento Mapei:**

fornitura prodotti per la riqualificazione dell'arredo urbano  
**Committente:** Comune di Milano  
**Coordinamento Mapei:** Marco Cattuzzo (Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
Ripristino delle strisce sulla pavimentazione stradale: Mapecoat TNS Primer EPW, Mapecoat TNS Extreme, Mapecoat TNS Protection

Colorazione delle fioriere: Dursilac Satin  
Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)



Per la tinteggiatura della superficie in asfalto è stato utilizzato MAPECOAT TNS RACE TRACK. La posa dell'erba sintetica sul campo sportivo è stata effettuata con l'adesivo poliuretano bicomponente ULTRABOND TURF 2 STARS PRO.



## Breda (Paesi Bassi)

# La Street Art "abbraccia" un campo da calcio

MAPECOAT TNS RACE TRACK PER UN INTERVENTO REALIZZATO DA GUMMY GUE IN UN'AREA "PROBLEMATICA" DELLA CITTÀ

Già noto a livello internazionale per opere in grado di coniugare spazi sportivi e architettura, il duo catanese Gummy Gue si è cimentato - nella città olandese di Breda - con Orbital, un grande graffito che circonda un campo da gioco. Un'esecuzione che ha richiesto un'assoluta precisione nelle linee e nelle campiture colorate, grazie a un attento calcolo che tenesse conto di proporzioni e rapporti tra le superfici. Il risultato è un esempio di post-graffitismo che ha recuperato in modo originale uno spazio urbano considerato problematico.

La piazza, posizionata nel centro del quartiere, era

chiamata dai residenti "la piazza nera" a causa del rivestimento in asfalto, triste in inverno e molto caldo in estate, che ne rendeva difficile l'utilizzo. L'esecuzione di Orbital, resa possibile grazie alla collaborazione con Blind Walls Gallery e al supporto dell'amministrazione comunale, ha voluto riscattare un'area caratterizzata da un'elevata microcriminalità urbana, conferendole nuova vita e rendendola attraente come luogo di socialità. Il graffito che circonda il campo di calcio è dedicato a Hein van Gastel, gloria del calcio locale. La realizzazione dell'opera ha richiesto circa sei mesi di lavoro.

### Un graffito colorato sul campo giochi

La superficie di posa in asfalto assicurava una buona base di intervento, solida e planare. Il supporto è stato inizialmente uniformato applicando uno strato di MAPECOAT TNS RACE TRACK, di colore bianco. Pensato per impianti sportivi, è un rivestimento a base di resina acrilica in dispersione acquosa a filmazione rapida, in grado di rendere antiscivolo e di proteggere le superfici, anche carabibili, sia in calcestruzzo che in asfalto, da calpestio e abrasione. Successivamente lo spazio è stato suddiviso in campiture, che sono state colorate a mano. Per la tinteggiatura (su una superficie di 600 m<sup>2</sup>) è stato utilizzato ancora MAPECOAT TNS

RACE TRACK, scelto per l'ampia cartella colori e la rapida polimerizzazione.

L'intervento è terminato con l'applicazione della finitura protettiva per campi sportivi e aree ciclopedonali MAPECOAT TNS PROTECTION. Per la posa dell'erba sintetica sul campo sportivo è stato utilizzato l'adesivo poliuretano bicomponente ULTRABOND TURF 2 STARS PRO.



Scopri di più su  
**MAPECOAT TNS RACE TRACK**

### SCHEDA TECNICA

**Orbital**, Breda (Paesi Bassi)

**Periodo di costruzione:** 2018-2019

**Periodo di intervento Mapei:** 2018-2019

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per la realizzazione

dell'intervento artistico e la posa di erba sintetica

**Progettista:** Marco & Andrea Mangione di Gummy Gue

**Committente:** Città di Breda

**Impresa esecutrice:** Blind Walls Gallery

### Impresa di posa:

Gummy Gue; per l'erba sintetica KSP Kunstgras

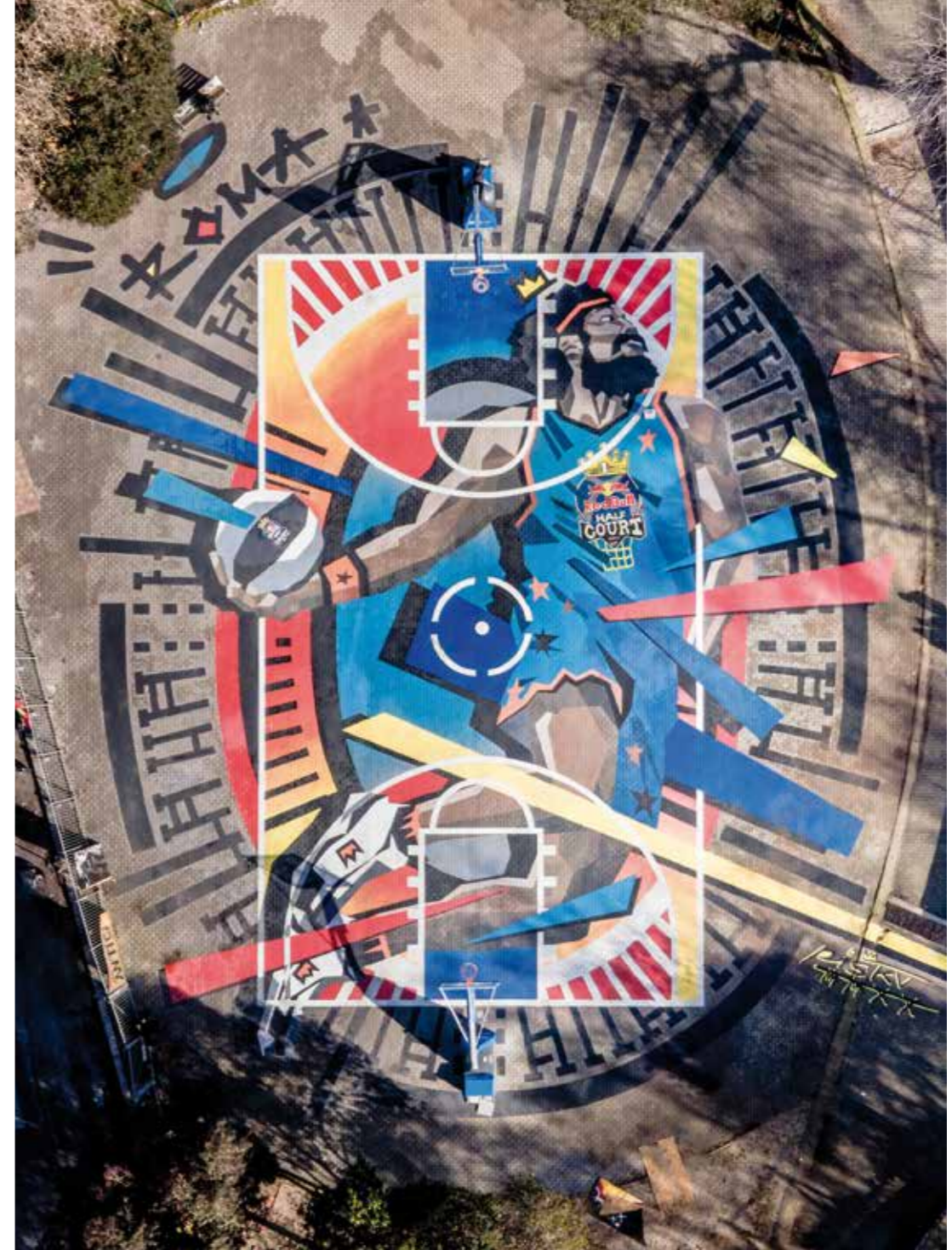
**Coordinamento Mapei:** Chris Yperlaan (Mapei Netherlands B.V.)

**PRODOTTI MAPEI**  
Realizzazione del

graffito: Mapecoat TNS Protection, Mapecoat TNS Race Track

**Posa dell'erba sintetica:** Ultrabond Turf 2 Stars Pro

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)



## Roma: campo da basket allo Scalo San Lorenzo

UN'OPERA D'ARTE URBANA PER VALORIZZARE UN QUARTIERE E LA GIOVANE E VIVACE COMUNITÀ CHE LO ABITA

Un gigantesco cestista si staglia sull'intero campo da basket dello Scalo San Lorenzo a Roma, che viene invaso dai colori. Il giovane e talentuoso street artist Piskv (vero nome: Francesco Persichella) ha dato una nuova veste a questa struttura sportiva, al cui progetto di rinnovo ha contribuito anche la comunità locale.

Il campo è stato realizzato in vista del Red Bull Half Court, il torneo di basket internazionale 3vs3 programmato per ottobre 2020 a Roma e poi rimandato al 2021. Un progetto di riqualificazione che aveva un obiettivo chiaro: realizzare un'opera che potesse vivere ed essere apprezzata in primis da tutto il quartiere, diventando poi anche un pun-



to di riferimento per i tanti appassionati di basket della Capitale. "L'idea di questo progetto è nata dalle linee stesse del contesto urbano. Ho osservato lo spazio dall'alto e ho inserito nelle forme del playground la planimetria del Colosseo, perché volevo dargli una forte identità", ha commentato Piskv. "Sul Colosseo idealmente si staglia un giocatore di basket nell'atto della schiacciata, l'atto più famoso dello Street Basket. Linee dinamiche e una vivacità dei colori conferiscono forza al disegno, "schiacciando" davvero la realtà grigia che distingueva precedentemente questo campo". Per durare nel tempo e garantire colori brillanti, l'opera è stata realizzata con MAPECOAT TNS RACE

TRACK, rivestimento colorato a base di resina acrilica in dispersione acquosa a filmazione rapida per la protezione di superfici a elevato calpestio, anche carrabili, in calcestruzzo e asfalto.

Grazie alle cariche selezionate impiegate nella formulazione, MAPECOAT TNS RACE TRACK può essere utilizzato come strato di finitura delle pavimentazioni in esterno che richiedono un'elevata resistenza allo scivolamento.

A completamento e protezione dell'opera, che con i suoi circa 800 m<sup>2</sup> è, nel suo genere, una delle più grandi d'Europa, le superfici sono poi trattate con la finitura bicomponente trasparente protettiva MAPECOAT TNS PROTECTION.



Per gli spazi comuni dell'area, destinati alla socialità, la pavimentazione è stata realizzata con la resina acrilica in dispersione acquosa MAPECOAT TNS RACE TRACK, idonea per realizzare rivestimenti durevoli a elevato calpestio e traffico carrabile leggero.

**SCHEDA TECNICA**  
**Area Urbana al Macrolotto Zero, Prato**  
**Anno di realizzazione:** 2020  
**Anno di intervento**  
**Mapei:** 2020  
**Committente:** arch. Francesco Caporaso  
 R.U.P.: arch. Michela

Brachi (Comune di Prato)  
**Progettisti opere architettoniche:** arch. Massimo Fabbri, ing. Alessandro Pazzagli  
**Direzione Lavori:** ing. Massimo Ceccarini  
**Impresa appaltatrice:** Lanzaro Luigi Srl,

Afragola (NA)  
**Impresa di posa:** C.M.C. srl, (Monteriggioni, SI)  
**Coordinamento**  
**Mapei:** Paolo Cannella, Alberto Cosmelli, Roberto Marotta (Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
 Resine acriliche per superfici: Mapecoat TNS Multisport Professional, Mapecoat TNS Race Track

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)

Prato

## Area urbana al Macrolotto Zero

RESINE ACRILICHE PER SUPERFICI MULTISPORT ANTISCIVOLO IN UN' AREA DISMESSA ORA POLO SPORTIVO E SOCIALE

Nel 2020 il cuore della città di Prato è stato interessato da un'importante riqualificazione urbana, che ha trasformato uno spazio dismesso in un polo sociale e sportivo. Il Macrolotto Zero è un quartiere adiacente al centro storico, caratterizzato da un'elevata presenza di cittadini di origine cinese e dall'insediamento di numerose attività commerciali.

La compresenza di abitazioni e insediamenti produttivi, la particolare composizione sociale, la configurazione urbanistica caratterizzata da elevata densità dell'edificato e da assenza di spazi pubblici hanno contribuito a rendere complesso lo sviluppo di processi di integrazione e reso necessaria un'azione di rigenerazione urbana e sociale del territorio. L'assenza di piazze e luoghi pubblici dedicati all'incontro ha indotto a realizzare una serie di interventi. Tra i più significativi, la trasformazione di uno spazio privato che è diventato piazza, luogo di incontro e sede di numerose attività.

I lavori, iniziati nei primi mesi del 2020, hanno visto la realizzazione di 3.000 m<sup>2</sup> di superficie pavimentata in asfalto, materiale scelto per la versatilità di geometrie ricavabili, la rapidità di esecuzione e l'elevata compatibilità a essere rivestito da pavimentazioni in resina acrilica.

Gli spazi del progetto Playground comprendono un campo da calcio a 5, uno skate park, una palestra all'aperto dotata di attrezzatura e spazi comuni pedonali dedicati alla socialità e all'organizzazione di eventi pubblici.

**Superfici resistenti per lo sport e gli spazi comuni**

Per il campo da calcio a 5, su una superficie di 800 m<sup>2</sup>, è stato scelto MAPECOAT TNS MULTISPORT PROFESSIONAL, sistema multistrato a base di resine

acriliche in dispersione acquosa e cariche selezionate che permette di realizzare superfici sportive multisport con elevate resistenze all'usura, ai raggi UV e agli agenti atmosferici. Per le restanti superfici di diversa destinazione d'uso si è invece scelto MAPECOAT TNS RACE TRACK, resina acrilica in dispersione acquosa a filmazione rapida con cariche selezionate, per il rivestimento durevole di pavimentazioni a elevato calpestio e a traffico carrabile leggero.

MAPECOAT TNS RACE TRACK può essere utilizzato come strato di finitura delle pavimentazioni in esterno che richiedono un'elevata resistenza allo scivolamento (risponde infatti ai requisiti imposti dalla norma UNI EN 13036-4, che certifica i materiali in base alle loro caratteristiche di antiscivolo), consentendo di realizzare superfici antiscivolo durevoli, in grado di mantenere le caratteristiche di rugosità superficiale nel tempo, anche in condizioni bagnate.

Anche l'aspetto estetico ha avuto una particolare importanza nel progetto: le superfici sono state infatti disegnate secondo uno schema geometrico e suddivise in più colori. Grazie alla tecnologia ColorMap di Mapei, i prodotti MAPECOAT TNS sono in grado di soddisfare tutte le esigenze estetiche e cromatiche di progettisti, designer e applicatori; oltre ai 36 colori standard è infatti possibile ottenere tinte su richiesta, conferendo ai diversi progetti personalizzazioni e creazioni uniche.



Scopri di più su  
**MAPECOAT TNS MULTISPORT PROFESSIONAL**

# Piste ciclabili: libertà e sicurezza

CON I PRODOTTI DELLA  
LINEA MAPECOAT PERCORSI  
DUREVOLI E DAL PIACEVOLE  
EFFETTO ESTETICO



## Castro Marim Algarve (Portogallo)

La pista ciclabile Leziria è il primo passo del progetto di sostenibilità integrata chiamato "Triangolo Verde", che collegherà Castro Marim, Vila Real de Santo António e Praia Verde, nella regione portoghese dell'Algarve. La ciclabile collega ora il villaggio di Castro Marim a Vila Real de Santo António, su un percorso di circa 3 chilometri. Inaugurata nel febbraio 2020, questa infrastruttura è stata realizzata con un sistema della linea TNS di Mapei che garantisce versatilità ed efficienza, oltre a un'elevata qualità estetica. Dopo l'applicazione di una mano di MAPECOAT TNS BASE COAT, fondo riempitivo semi-elastico in pasta a base di resina acrilica in dispersione acquosa e cariche selezionate, si sono succedute due mani del rivestimento colorato a base di resina acrilica MAPECOAT RACE TRACK e una mano finale della finitura MAPECOAT TNS PROTECTION.

## Pieve Emanuele (Milano)

Una fitta rete di percorsi pedonali e ciclabili nel verde attraversa e circonda il territorio di Pieve Emanuele, comune della città metropolitana di Milano.

Nel 2020, Ludicando Srl, in collaborazione con il Team Mapei Sports System Technology, ha realizzato i lavori di rivestimento della pavimentazione ciclabile che costeggia l'abitato di Pieve Emanuele.

I circa 3.500 m<sup>2</sup> di superficie sono stati pitturati con MAPECOAT TNS PAINT, pittura colorata liscia a base di resina acrilica in dispersione acquosa. La particolare composizione di MAPECOAT TNS PAINT ne consente l'applicazione, come in questo caso, anche su superfici drenanti, donando un'elevata uniformità di colorazione, pur mantenendone le caratteristiche di drenaggio.



## Lungomare della Libertà - Riccione

Per il Giro d'Italia 2019, il Comune di Riccione ha scelto di rivestire di rosa la pista ciclabile del Lungomare della Libertà. I tecnici Mapei hanno proposto l'utilizzo di MAPECOAT TNS EXTREME, resina bicomponente epossidica adatta ad aree carrabili e piste ciclopedonali, caratterizzata da resistenza al traffico, elevata durabilità, rapida asciugatura e possibilità di realizzazione nel colore desiderato. MAPECOAT TNS EXTREME è stato fornito nel colore rosa 80118 della Master Collection Mapei e applicato su 1 km di lunghezza di pista ciclabile, per una superficie totale di 2.300 m<sup>2</sup>. Per migliorare l'adesione di MAPECOAT TNS EXTREME all'esistente sottofondo in asfalto è stato utilizzato il primer epossidico bicomponente MAPECOAT TNS PRIMER EPW.



## Changi Jurassic Mile - Singapore

Inaugurato nell'ottobre del 2020, il Jurassic Mile di Singapore è un'esposizione a cielo aperto di dinosauri a grandezza naturale. Oltre 20 creature preistoriche sono disposte lungo un percorso e descritte da pannelli esplicativi, mentre gli altoparlanti trasmettono musica a tema, per una coinvolgente esperienza in stile Jurassic Park. Accanto al parco, lungo il perimetro dell'aeroporto, corre un percorso ciclopedonale lungo circa 1 km. L'intero progetto è stato completato dopo tre anni di lavoro, con il supporto del National Parks Board e del Tourism Board di Singapore. La pista è stata realizzata utilizzando MAPECOAT TNS URBAN SYSTEM, sistema multistrato a base di resine acriliche in dispersione acquosa per piste ciclo-pedonali e aree a arredo urbano.

# Invarianza idraulica: soluzioni per il drenaggio verticale

## Rivestimenti colorati a elevata resistenza all'usura per pavimentazioni urbane

La gestione integrata quali-quantitativa delle acque piovane reflue è sempre più al centro delle politiche ambientali, sia a livello nazionale che internazionale. La crescita frenetica e spesso incontrollata delle superfici urbanizzate di molte città negli ultimi decenni ha determinato la difficoltà a gestire le acque meteoriche attraverso reti che dovrebbero essere continuamente adeguate alle nuove portate e ai nuovi volumi di deflusso. Ad aggravare la situazione, vi sono i cambiamenti climatici che comportano una tendenza all'aumento della frequenza e soprattutto dell'intensità degli eventi meteorici estremi, con il conseguente incremento del rischio idraulico.

A fronte di questi cambiamenti, la tradizionale impostazione di drenaggio che prevedeva l'allontanamento delle acque di pioggia attraverso l'incremento dell'estensione delle canalizzazioni, porta con sé la necessità di continui adeguamenti delle sezioni dei collettori principali e non fa altro che trasferire i problemi dalle zone di monte a quelle di valle, con il conseguente aumento della vulnerabilità di queste ultime. La nuova visione della gestione delle acque pluviali si sta orientando verso opere che permettano una laminazione localizzata e diffusa sul territorio, l'eventuale depurazione delle acque di pioggia con sistemi naturali e il loro successivo riuso o dispersione nel suolo. Questo nell'ottica di far confluire nei corsi d'acqua e nelle falde parte della precipitazione meteorica, opportunamente controllata nella qualità, ai fini di renderla disponibile per l'approvvigionamento idrico, di contribuire al mantenimento dell'equilibrio idrologico e di aumentare la biodiversità anche in ambito urbano.

La moderna gestione delle acque meteoriche trova una sua naturale collocazione all'interno delle azioni finalizzate a promuovere la sostenibilità ambientale, in accordo con le politiche dell'UE, e si concretizza principalmente nell'applicazione del criterio dell'*invarianza idraulico-idrologica*. Quest'ultimo prevede che il deflusso risultante dal drenaggio di un'area debba rimanere invariato dopo una qualunque trasformazione dell'uso del suolo all'interno dell'area stessa.

Tradotto nell'ambito ingegneristico, questo comporta sempre più spesso l'impiego di soluzioni a drenaggio verticale per le pavimentazioni urbane, da combinare con l'esigenza estetica di colorazione e segnaletica orizzontale delle aree.

L'esperienza Mapei nel settore delle pavimentazioni che contribuiscono al raggiungimento dell'invarianza idraulica, per esempio il calcestruzzo drenante, offre altresì la possibilità di intervenire sull'aspetto estetico finale tramite l'applicazione a spruzzo di rivestimenti colorati a elevata resistenza all'usura come MAPECOAT TNS PAINT. L'ampia gamma di colorazioni disponibili, ancorché personalizzabili con la tecnologia ColorMap, è letteralmente la tavolozza dai colori infiniti nelle mani sia degli architetti paesaggisti che degli artisti di *street and landart*.

Un esempio di utilizzo di calcestruzzo drenante unito alla tecnologia MAPECOAT TNS PAINT è rappresentato dalla pista ciclabile di Pieve Emanuele (vedi pagine precedenti).

**Elisa Portigliatti**, Sport Line Corporate Product Manager, Gruppo Mapei



Un esempio di calcestruzzo drenante sul quale è stato applicato un rivestimento colorato (MAPECOAT TNS PAINT).

## Dreno, facilità di posa e garanzia di una passeggiata sicura

Per contribuire al raggiungimento dell'invarianza idraulica Vaga, consociata del Gruppo Mapei, propone DRENO, calcestruzzo drenante a poro aperto, la cui struttura ricca di cavità permette all'acqua di penetrare facilmente nel sottosuolo. È un prodotto ideale per realizzare tutte le tipologie di pavimentazioni, non soggette a intenso traffico veicolare, che richiedano un'elevata permeabilità ( $\geq 640$  mm/min). È disponibile in sacchetti da 25 kg e garantisce un'ottima resistenza meccanica ( $\geq 15$  N/mm<sup>2</sup>).

Le applicazioni sono molteplici: DRENO può essere utilizzato per il consolidamento stradale nella costruzione di strade rurali, per la creazione di percorsi pedonali e ciclabili, per lavori di drenaggio nell'edilizia sotterranea e nell'ingegneria idraulica. In tutti questi casi permette di realizzare sottofondi ad altissima efficienza drenante. Oltre che per resistenza meccanica ed elevatissima permeabilità, DRENO garantisce anche facilità di posa e una eccellente lavorabilità.

L'obiettivo di Vaga è di fornire un prodotto di facile utilizzo combinato alle elevate prestazioni tecniche, grazie alle eccellenti performance di "drenaggio verticale", che conferiscono l'ecosostenibilità alla superficie, senza modificare le caratteristiche di permeabilità del suolo.

DRENO è dotato di Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) e contribuisce all'assegnazione di punti LEED.

L'impegno di DRENO migliora inoltre la sicurezza degli utenti perché le sue caratteristiche drenanti eliminano la formazione di pozzanghere; può infine essere colorato a piacimento per una migliore visibilità, ad esempio con MAPECOAT TNS PAINT.

Un' applicazione molto interessante di DRENO è stato l'intervento nel quartiere di Porta Garibaldi, uno dei più iconici di Milano: tra i nuovi grattacieli dal sapore internazionale si snodano diverse strade e percorsi pedonali che devono garantire la sicurezza in qualunque momento dell'anno e con qualsiasi condizione atmosferica.

Proprio per la sicurezza di utilizzo della Passeg-

giata del Parco, il tratto pedonale che collega The Mall alla nuova Torre Solea, l'impresa Esseci S.r.l. di Arcene (BG), incaricata di eseguire i lavori di adeguamento del fondo, ha scelto DRENO, che è stato fornito dalla rivendita Ferri Augusto & C. Snc di Castel Rozzone (BG).



**Fabio Baldassari**, Key Account Manager, Vaga



# Saperi antichi, pavimentazioni moderne

INTERVISTA A MARCELLO DEGANUTTI, PRODUCT MANAGER  
LINEA PAVIMENTAZIONI ARCHITETTONICHE

## Una gamma di prodotti specifici e dedicati esclusivamente alle pavimentazioni architettoniche, nuove o storiche: da dove nasce questa linea?

La linea delle pavimentazioni architettoniche nasce 15 anni fa, nel 2006, sulla spinta della passione per la tecnologia legata ai materiali da costruzione cementizi e della curiosità verso le tecniche di costruzione degli antichi romani.

Da qui la ricerca di soluzioni per la realizzazione di pavimentazioni architettoniche moderne compatibili con l'utilizzo contemporaneo, spesso costrette a sopportare sollecitazioni gravose

determinate dal passaggio dei veicoli e dallo stress causato dagli agenti atmosferici.

Non dobbiamo dimenticare che le pavimentazioni architettoniche in pietra sono anche un patrimonio della collettività, visto che molto spesso la committenza è pubblica. È qui che nasce il Sistema Mapestone. I saperi antichi sono quelli della corretta posa; li abbiamo rubati ai vecchi posatori, lavorando al loro fianco, sono loro i veri maestri di un sapere antico. I nostri sono prodotti innovativi e sono decisivi nella realizzazione di pavimentazioni in pietra durevoli e sostenibili. In sintesi: saperi antichi per pavimentazioni moderne.



Strada Maggiore a Bologna, che nel 2014 è stata riqualificata utilizzando la malta MAPESTONE TFB 60.

## C'è stato un evento particolare che ha costituito un punto di svolta?

È un evento che ricordo con grandissima soddisfazione e un pizzico di orgoglio. Si tratta del rifacimento di Strada Maggiore a Bologna avvenuta nel 2014. È stato il primo lavoro di riqualificazione in basoli recuperati e riposati con la nostra malta d'allettamento a elevatissime prestazioni meccaniche MAPESTONE TFB 60.

Si trattava di 8.700 m<sup>2</sup> di pavimentazione soggetta al passaggio quotidiano di oltre 1.000 autobus e innumerevoli mezzi privati, una scommessa vinta lavorando a fianco della progettazione, della Direzione Lavori, della municipalizzata TPER, del Comune di Bologna, dell'impresa costruttrice e soprattutto degli addetti alla posa, è stata una bellissima vittoria di squadra.

Nel ricordare questa avventura, voglio citare due persone su tutti, il Direttore Lavori ing. Fabio Monzali e il maestro di posa Adriano Brescianini.

Il risultato è una pavimentazione efficiente, facile da mantenere e, soprattutto, un laboratorio prove a cielo aperto, sotto gli occhi di tutti, che dimostra la durabilità del sistema in condizioni molto gravose di sollecitazione.

## I vantaggi di una scelta **SOSTENIBILE**

RIDOTTI IMPATTI AMBIENTALI  
CON IL SISTEMA MAPESTONE CALCIX



Da sempre riteniamo che uno dei pilastri essenziali per Mapei sia la durabilità: allungare il ciclo di vita delle infrastrutture esistenti e ridurre gli interventi di manutenzione è difatti una strategia vincente per consumare meno risorse e produrre meno rifiuti, diminuendo le quote di GHG (greenhouse gases) emessi durante la costruzione. I GHG sono difatti responsabili dei cambiamenti climatici che stiamo vivendo nella nostra epoca.

Il concetto di durabilità si accompagna da sempre a quello di sostenibilità: prodotti durevoli e di alta qualità, come i prodotti e i sistemi Mapei, contribuiscono a ridurre i rifiuti da costruzione e demolizione e a ridurre il consumo di materie prime vergini.

Fare prodotti sostenibili significa porre attenzione agli impatti ambientali che i prodotti stessi hanno durante tutto il loro ciclo di produzione, dall'estrazione delle materie prime, alla loro trasformazione, fino al fine vita, e cercare di progettare prodotti con ridotti impatti ambientali e che al tempo stesso mantengano sempre alta qualità e durabilità.

Ne è un esempio la ricerca spinta verso l'utilizzo di materiali riciclati in sostituzione di materie prime vergini, sempre tenendo presente che il prodotto finale deve mantenere la stessa elevata qualità e durabilità. L'attenzione alla sostenibilità si rivolge anche verso materie prime disponibili localmente, di modo da ridurre fortemente tutti gli impatti ambientali

derivanti dai trasporti.

Il sistema MAPESTONE CALCIX, composto da allettamento (MAPESTONE TFB CALCIX) e stuccatura (MAPESTONE PFS CALCIX) sposa perfettamente tutte le caratteristiche elencate per venire considerato un sistema sostenibile, promotore della stessa sostenibilità laddove venga applicato.

Ma, come da tempo scriviamo, non ci basta sapere qualitativamente che i nostri sistemi e soluzioni sono sostenibili: noi vogliamo misurare quanto siano sostenibili!

La misura di quanto i sistemi Mapei possano beneficiare sul pianeta si esegue tramite la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), unica metodologia standardizzata (secondo ISO 14040 e ISO 14025) e interna-

zionalmente condivisa per il calcolo degli impatti ambientali di prodotto.

In questo caso abbiamo confrontato un sistema di posa di pietre naturali tradizionale (sabbia-cemento) con l'innovativo CALCIX, per verificare se effettivamente il design del prodotto in chiave eco possa portare a minori impatti ambientali.

Mediante utilizzo di un software specifico di calcolo e le competenze tecniche necessarie, è stato quindi possibile comparare le prestazioni ambientali dei prodotti MAPESTONE (CALCIX) con i prodotti sabbia-cemento tradizionalmente utilizzati per l'allettamento e la stuccatura di pavimentazioni in pietra naturale. La composizione della malta tradizionale fa riferimento alla norma UNI 11714-1: *Rivestimenti*



**Dal 2014 a oggi come si è sviluppata la linea?**

I tre principi su cui è fondata Mapei sono innovazione, ricerca & sviluppo e internazionalizzazione. Su basi come queste è stata una logica conseguenza sviluppare sistemi e tecnologie dedicati al settore delle pavimentazioni architettoniche orientati alle durabilità, alla sostenibilità e nel rispetto delle norme vigenti.

A questo scopo Mapei dispone di un laboratorio d'eccellenza con personale altamente qualificato, in grado di formulare prodotti e soluzioni tecnologiche d'avanguardia, dando vita alle nostre richieste.

Questo ci ha permesso prima di ampliare la gamma di massetti e fuganti del sistema Mapestone, nel 2016 di inserire la linea MAPEI COLOR PAVING® dedicata alle pavimentazioni architettoniche con aggregato a vista, durevoli, uniche e personalizzabili, perfettamente integrabili con l'ambiente circostante, per poi spostare la nostra attenzione sulla pavimentazioni in pietra elastiche e drenanti, mettendo a punto nel 2017 MAPESTONE JOINT, resina poliuretanica esente da solventi, che è oggi senza dubbio il prodotto di riferimento tecnico per la corretta progettazione

ne a norma.

L'ultima famiglia appena nata è costituita da una linea di prodotti a base di calce, esente da cemento, indicata per la realizzazione di pavimentazioni architettoniche storiche, vincolate e non, in pietra naturale; l'abbiamo chiamata MAPESTONE CALCIX.

**Quali sono gli ingredienti fondamentali per la linea delle pavimentazioni architettoniche?**

Oltre a durabilità, sostenibilità e conformità alle normative vigenti, che sono le caratteristiche di tutti i nostri prodotti, sono le persone a fare la differenza. Il nostro team è composto di persone straordinarie, guidate dalla passione e dalla competenza, preparatissime e sempre disponibili.

**Sogni nel cassetto?**

Il nostro desiderio è diventare paving partner dei professionisti della progettazione, condividere gli obiettivi attraverso la competenza e la passione con cui li affianchiamo tutti i giorni, in studio mentre progettano e nelle dinamiche di cantiere. Contribuire, con il nostro supporto, a realizzare i loro progetti e dare quindi vita ai loro sogni è il motore alla base del nostro lavoro.

*lapidei di superfici orizzontali, verticali e soffitti - Parte 1: Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione.*

I risultati hanno confermato che l'utilizzo dei prodotti MAPESTONE CALCIX porta a un impatto ambientale decisamente minore in termini di impronta di carbonio (emissioni di GHG, espressi come emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente) rispetto ai cicli tradizionali ancora largamente utilizzati per la posa e la stuccatura di pietre naturali.

Riportando in tabella i risultati ottenuti, si osserva l'enorme guadagno in termini ambientali dell'utilizzo di CALCIX: (valori riferiti a 1kg di malta non miscelata): addirittura MAPESTONE TFB CALCIX, durante il suo ciclo di vita, emette quasi il 70% in meno di CO<sub>2</sub> rispetto alla malta

	Sabbia cemento	CALCIX	CALCIX vs sistema tradizionale (sabbia-cemento)
<b>Allettamento</b>	<b>159 g</b> di CO <sub>2eq</sub>	<b>50 g</b> di CO <sub>2eq</sub>	<b>-69%</b>
<b>Stuccatura</b>	<b>268 g</b> di CO <sub>2eq</sub>	<b>167 g</b> di CO <sub>2eq</sub>	<b>-38%</b>

tradizionale.

L'utilizzo quindi del sistema MAPESTONE CALCIX, composto da MAPESTONE TFB CALCIX (allettamento) e MAPESTONE PFS CALCIX (stuccatura) in sostituzione alle tradizionali malte cementizie, equivale a risparmiare circa 15 kg di CO<sub>2</sub> per ogni m<sup>2</sup> applicato, tanto quanto un viaggio di 50 km in automobile.

Se dovessimo quindi ripristinare una piazza di 2.000 m<sup>2</sup> in lastricato a correre con il Sistema MAPESTONE CALCIX, risparmieremo una quantità

di CO<sub>2</sub> corrispondenti a più di **30 tonnellate**, paragonabili alla creazione di più di **3.000 m<sup>2</sup> di aree verdi urbane!**

Innovazione, Circolarità e Sostenibilità: su questo si fonda la ricerca Mapei, per lo sviluppo di prodotti sempre più sostenibili come il sistema MAPESTONE CALCIX, basato su durabilità, utilizzo di materiale locale, e basso impatto ambientale.

**Mikaela Decio e Marco Mazzetti.**  
Corporate Environmental Sustainability, Gruppo Mapei

# UNI 11714-1: obiettivo durabilità



## SICUREZZA E MANUTENIBILITÀ TRA I REQUISITI DELLA NORMA

La norma UNI 11714-1, pubblicata il 12 luglio 2018, definisce i criteri di progettazione, posa e manutenzione dei rivestimenti in pietra naturale, tra cui le pavimentazioni architettoniche in pietra.

Il tavolo di lavoro del gruppo di esperti ha lavorato alla stesura della norma con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutte le figure coinvolte nella realizzazione di rivestimenti in pietra naturale un agile strumento per supportarle con indicazioni e/o prescrizioni tecniche e operative, codificando le best practices a tutela della committenza, dei fruitori finali e della professionalità stessa degli operatori di settore.

Come tutte le norme UNI, la UNI 11714-1 è vigente, cioè è una norma in vigore con applicazione volontaria, ma diventa cogente, cioè obbligo inderogabile, in caso di contenzioso, per esempio tra ente pubblico/committente, impresa, progettista e direzione lavori, qualora l'opera in oggetto subisca un degrado prematuro le cui cause il giudice andrà a stabilire.

La UNI 11714-1 è una norma concepita in funzione della durabilità, che deve essere perseguita già in fase di progettazione, poiché è fortemente condizionata da numerosi aspetti, tra cui: condizioni ambientali e di esercizio, natura del supporto, qualità della progettazione, dei prodotti e della posa, modalità e frequenza di manutenzione. Per questo motivo, insieme a sostenibilità, sicurezza, prestazioni specifiche, regolarità, manutenibilità/pulibilità, la durabilità è il requisito fondamentale prescritto dalla norma, che impone di osservare tutti i requisiti come obiettivi inderogabili e fili conduttori costanti lungo tutto il processo, dal progetto, all'esecuzione, alla manutenzione.

La norma UNI 11714-1 è una "pietra miliare", perché introduce per la prima volta anche altri concetti cardine:

- definisce i ruoli, le competenze e i compiti di ciascuna figura coinvolta;
- classifica le varie casistiche di utilizzo della pietra per rivestimenti (orizzontali, verticali, interni, esterni);
- per ciascuna casistica/classe indica le raccomandazioni/prescrizioni da adottare in fase di progettazione, posa e manutenzione.

Nel contesto delle pavimentazioni in pietra esterne e a uso pubblico, la norma contiene paragrafi specifici dove sono riportati e codificati le scelte progettuali, i materiali, i prodotti e le procedure necessari in base alla destinazione d'uso e alle sollecitazioni previste in opera.

In quest'ambito, la classificazione delle pavimentazioni esterne P4, P5, P6, P7, P8 e P9 (in analogia con la norma UNI EN 1341, che definisce i requisiti per le lastre di pietra

naturale per le pavimentazioni esterne) è il punto di partenza immediato per identificare, in fase di progetto, la specifica soluzione compatibile con le effettive tipologie di transito previste.

La norma separa nettamente i contesti esclusivamente pedonali (P4) e pedonali e ciclabili (P5) da quelli in cui è consentito l'accesso ai veicoli, come i residenziali (P6), i pubblici occasionali (P7), le ZTL (P8) e le pavimentazioni soggette a traffico generico anche pesante (P9).

Una volta selezionata correttamente la classe della pavimentazione che si sta progettando, la tipologia di elementi di pietra e la scelta tra pavimentazione su letto sciolto o su letto compatto, grazie alle tavole sinottiche riportate nelle appendici il progettista può identificare:

- il pacchetto di posa idoneo raccomandato o prescritto (appendice G);
- lo spessore utile minimo del rivestimento delle pavimentazioni, per verificare le quote finali (appendice H);
- la tipologia di supporto compatibile raccomandata o prescritta (appendice J).

Nell'ottica della durabilità, per evitare di incorrere nelle situazioni di grave e pericoloso degrado che spesso riscontriamo nelle pavimentazioni in pietra delle nostre città, la UNI 11714-1 riporta le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

**letto compatto:**

- classe P9: è prescritto l'utilizzo di malte premiscelate ad alte prestazioni per l'allettamento e la stuccatura delle fughe;
- classi P6, P7, P8: è raccomandato l'utilizzo di malte premiscelate ad alte prestazioni per l'allettamento e la stuccatura delle fughe;
- classi P4, P5: è raccomandato l'utilizzo di malte premiscelate ad alte prestazioni per la stuccatura delle fughe;

**letto sciolto (drenanti):**

- classi P7, P8, P9: si prescrive l'utilizzo di resine poliuretaniche, che è raccomandata per le classi P4, P5, P6.

Infine, la norma ci ricorda che la manutenzione è un processo decisivo per la durabilità delle pavimentazioni, e che già in fase progettuale ne vanno definite modalità e frequenze, tenendo presente che una progettazione corretta e rispettosa delle prescrizioni e indicazioni esecutive è il miglior viatico per garantire lunga vita ai rivestimenti di pietra.

**Grazia Signori.** Linea prodotti per pavimentazioni architettoniche in pietra Mapei Spa, Coordinatore UNI/CT 033/GL 20

## Roma

## La rinascita del sanpietrino

TRA TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ, POSA DI PAVIMENTAZIONI IN PIETRA NATURALE CON IL SISTEMA MAPESTONE

A testa quadrangolare, con lati lavorati a spacco uno per uno di circa 10 cm, spessore variabile da 12 a 18 cm e sezione troncopiramidale: i "sanpietrini" sono la geometrica moltitudine ordinata, nera e lucente che riveste le strade di Roma. Piantati nell'allettamento come infinite file di denti, sono loro a dare l'aspetto inconfondibile delle tessiture stradali della città e a segnare l'identità dei luoghi. Detti anche "selci", si estraevano dalle cave limitrofe alla città dai depositi di particolari lave che si

trovano quasi solo nel Lazio, le leucititi. Introdotti da Sisto V nel 1585 come soluzione innovativa per permettere un transito più agevole alle carrozze in piazza San Pietro, si sono poi diffusi in tutta la città, conservando nel loro nome la memoria del primo, geniale e fortunato esperimento di utilizzo. I vari Papi che si sono succeduti hanno via via codificato i materiali, le procedure, i sistemi, le stratigrafie e le maestranze di posa, perfezionandoli e vigilando accuratamente sulla qualità dei lavori.



## Le strade in sanpietrini oggi

Dal 1585 a oggi molte cose sono cambiate. Tra i cambiamenti più impattanti, al primo posto ci sono i carichi in transito, completamente diversi per entità, frequenza e velocità: dai cavalli delle carrozze si è passati ai cavalli motorizzati degli innumerevoli autobus, di linea e turistici, che si aggiungono all'intenso traffico veicolare della Capitale. Anche le modalità di pulizia e manutenzione non sono più quelle di una volta e rendono meno puntuale e capillare il monitoraggio delle condizioni dei manti stradali in servizio.

Il risultato di tutto ciò sono la deformazione e il dissesto degli assi viari più sollecitati, che spesso si presentano avvallati o con i sanpietrini completamente distaccati. Di conseguenza la sicurezza per mezzi e persone è a rischio, anche quando si interviene tempestivamente con manutenzioni e ripristini.

## Tra tradizione e innovazione: la soluzione nell'ottica della durabilità

Un semplice sguardo al tessuto viario della città potrebbe indurre a pensare che i sanpietrini non siano più compatibili con le normali esigenze di utilizzo attuali. Questo significa dover rinunciare alle strade in sanpietrini, simbolo della città di Roma? Assolutamente no, anzi. Se da un lato le esigenze delle contemporaneità hanno reso necessaria una rivisitazione del sanpietrino, dall'altra la soluzione è che la tradizione di posa, preziosa cultura immateriale e secolare del territorio, va necessariamente conservata, demandando alla tecnologia dei prodotti per i sottofondi e le stuccature il compito di contrastare le sollecitazioni e contribuire significativamente alla durabilità.

## L'intervento di via IV Novembre e largo Magnanapoli

Via IV Novembre e largo Magnanapoli sono un tratto di uno snodo nevralgico dei transiti veicolari verso il cuore della città. Anche se ricadono nella ZTL oraria, e quindi durante il giorno l'accesso ai mezzi privati è limitato, da qui passa però gran parte degli autobus turistici e di linea. Solo tra questi ultimi, sono in 1.626 a percorrere tutti i giorni il tratto.

Inoltre, il percorso viario ha un andamento che rende ancora più rilevanti le sollecitazioni: l'intero tratto è in forte pendenza e la presenza della rotatoria a largo Magnanapoli e della curva ad angolo retto verso via Cesare Battisti amplificano le sollecitazioni dei carichi in frenata, accelerazione, e manovra. Non sorprende che la pavimentazione in sanpietrini e cubetti di porfido del Trentino, risalente agli anni '50, versasse in condizioni gravissime e pericolosissime per veicoli e pedoni.

Da questo stato di fatto prende avvio l'importante progetto di riqualificazione, redatto dai tecnici



**A SINISTRA.** Una veduta di largo Magnanapoli a intervento ultimato: per l'allettamento dei sanpietrini è stato utilizzato MAPESTONE TFB 60, mentre per la stuccatura delle fughe MAPESTONE PFS PCC2.

**IN ALTO.** L'"attraversamento green", costituito da sanpietrini (neri) ed elementi di travertino (bianchi) in via Battisti, alternativa sostenibile alla classica, ma più usurabile, segnaletica stampata.

del Dipartimento Simu con l'obiettivo di raggiungere due traguardi apparentemente inconciliabili: adottare una soluzione tecnica ad alta durabilità e compatibile con le straordinarie sollecitazioni del tratto a grande carrabilità e contemporaneamente restituire alla città il valore della pietra nel pieno rispetto della tradizione e delle indicazioni del "Piano Sanpietrini" (asfaltatura di via IV Novembre, a eccezione delle cunette da mantenere in pietra, riutilizzando i preesistenti sanpietrini, così come largo Magnanapoli e via Cesare Battisti).

Attraverso dei campi prova eseguiti in situ è stata definita per step successivi la soluzione tecnica adatta a questa tipologia di strada: dapprima le cunette, realizzate quasi come un ricamo a bordo strada con cinque filari di cubetti paralleli al marciapiede utilizzando per la prima volta il sistema MAPESTONE.

Studiato per realizzare pavimentazioni urbane in pietra durevoli a costi ridotti, il sistema MAPESTONE infatti offre prodotti in classe di esposizione XF4 e risponde ai requisiti previsti dalle normative UNI 11714-1:2018 e UNI EN 206-1 per garantire la durabilità dell'opera. Le pavimentazioni in pietra realizzate con questo sistema non richiedono manutenzione per diversi anni perché sono resistenti ai cicli di gelo-disgelo, ai sali disgelanti, alla pioggia, e la malta utilizzata non si disgrega ma rimane inalterata nel tempo. Inoltre, sono in grado di assorbire le sollecitazioni meccaniche causate dal passaggio di mezzi anche pesanti e non subiscono pericolosi affossamenti causati dal cedimento strutturale. Per l'allettamento dei cubetti di pietra per spessori medi di circa 5 cm è stata utilizzata la malta premiscelata MAPESTONE TFB 60, mentre per la realizzazione delle fughe (larghezza media

di 5 mm) è stata applicata MAPESTONE PFS PCC2, malta premiscelata a basso modulo elastico per la stuccatura di pavimentazioni architettoniche in cubetti, lastre e ciottoli.

Le cunette sono state oggetto di particolari attenzioni: oltre a garantire la battuta sul ciglio del marciapiede, sono state realizzate in modo da garantire un adeguato e decoroso alloggiamento della caditoia per lo smaltimento delle acque meteoriche, poiché tecnicamente l'equilibrio idraulico e la sicurezza sono aspetti strategici del progetto. Verificate in situ le caratteristiche prestazionali dei prodotti, prelevando gli impasti direttamente in cantiere e sottoponendoli a prove di resistenza meccanica in conformità con le normative vigenti, la soluzione tecnica è stata estesa anche alle campiture più ampie e soggette a traffico più intenso di largo Magnanapoli e via Cesare Battisti.

L'utilizzo della malta d'allettamento MAPESTONE TFB 60, fornita sfusa in silos, è stato vantaggioso anche per la possibilità di formare un sottofondo a spessore variabile, indispensabile per raccordare eventuali difformità delle quote della soletta (vincolata alle preesistenze archeologiche) e degli elementi di pietra, senza interferire sulla continuità planimetrica della pavimentazione stradale.

Infine, la tipologia di stuccatura è stata scelta con l'obiettivo di mettere in risalto la pietra, dandole respiro e valorizzandola all'interno dell'ordito di posa e al tessuto urbano in pietra.

Verificata anch'essa attraverso vari campi prova per ottenere un effetto finale di una cromia armoniosa tra sanpietrino, porfido, stuccatura, è accolta in maniera benevola dalla Sovrintendenza, con cui la condivisione della progettazione e dell'esecuzione ha consentito di adottare scelte tecniche "migliorative", di volta in volta esplorate al fine di individuare la strada più promettente da percorrere alla ricerca di un nuovo stile per concepire la pietra nell'ambito di Roma, città della pietra.



**IN ALTO.** Le cunette sono state realizzate in modo da garantire un adeguato alloggiamento della caditoia per lo smaltimento delle acque meteoriche.



Scopri di più su  
MAPESTONE TFB 60

**SCHEDA TECNICA**  
**Riqualificazione di via IV Novembre e Largo Magnanapoli, Roma**  
**Anno di intervento:** 2020

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per la posa di pavimentazioni architettoniche in pietra naturale

**Pietra utilizzata:** riutilizzo sanpietrini e cubetti di porfido

**Committente:** Comune di Roma  
**Dirigente dipartimento SIMU:** ing. Fabio Pacciani  
**Progettazione e direzione lavori:** ing. Stefania Nardocci  
**Responsabile unico del procedimento:** geol. Maurizio Allevi  
**Coordinatore sicurezza:** arch. Paolo Fratini  
**Impresa esecutrice:**

Edil GM (a.u. Gianfranco Mandrelli)  
**Direttore tecnico di cantiere:** arch. Leopoldo Cataldo (EDIL GM)  
**Foto:** Franco Rotili  
**Coordinamento Mapei:** Grazia Signori, Armando Faccani, Marcello Deganutti, Roberto Toscani, Fernando Bianchi (Mapei SpA)  
**Laboratorio mobile**

**prelievi in cantiere:** Luca Lanzini, Ilko Iliev, Fabio Evangelisti (Mapei SpA)  
**Laboratorio prove materiali:** Mario Villani, Gabriele Gasparini (Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
Mapestone TFB 60, Mapestone PFS PCC2

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)

## UN PROGETTO-PILOTA PER LANCIARE UN NUOVO STILE A ROMA



PARLA L'ING. FABIO PACCIANI, DIRETTORE DIPARTIMENTO SIMU SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA - CENTRALE UNICA LAVORI PUBBLICI

### Direttore, ci può illustrare questo progetto e quali obiettivi si prefiggeva l'intervento?

Il progetto di via IV Novembre e Largo Magnanapoli nasce con l'obiettivo di riqualificare il manto stradale di questo snodo nevralgico della città, dove tutti i giorni transita un flusso intensissimo di mezzi pubblici, privati, di servizio e turistici. Si è deciso di sostituire il vecchio manto in porfido e sanpietrini, ammalorato e divenuto pericoloso: lungo via IV Novembre abbiamo stabilito di asfaltare le carreggiate, mantenendo sanpietrini e porfido per le cunette laterali al bordo del marciapiede, mentre su largo Magnanapoli è stato previsto il riposizionamento di parte dei cubetti da prelevare, conservando i restanti nei nostri depositi per i prossimi interventi nel centro storico.

**Il Piano Sanpietrini rappresenta un punto di svolta nell'ambito di una visione complessiva del tessuto viario della città**

**Da giugno 2019 la città dispone del Piano Sanpietrini: "una roadmap per ricucire il tessuto viario all'insegna della tutela del paesaggio e della storia ma anche della sicurezza dei cittadini e delle mutate esigenze della città" messo a punto dal Tavolo di Lavoro dedicato che ha visto impegnati tutti insieme gli enti competenti in materia. Come si colloca questo progetto nel contesto del Piano Sanpietrini?**

Il Piano Sanpietrini è un punto di svolta, concertato con tutti i soggetti coinvolti, per dare una nuova veste, sicura e durevole, alle strade del centro della città, anche pensando al Piano di gestione del sito Unesco.

Il piano si fonda su tre criteri guida: la ricucitura del tessuto viario, la valorizzazione dei tessuti e la valorizzazione, attraverso la ripavimentazione in selciato, di percorsi dedicati alla pedonalità prevalente che attraversano la città, come ad esempio da Piazza San Giovanni al Colosseo.

Il progetto di via IV novembre e largo Magnanapoli è il primo progetto realizzato nella cornice del piano Sanpietrini, quindi la prima esperienza in cui ci siamo confrontati dando forma e materia a queste nuove linee guida.

**Quindi possiamo definirlo un banco di prova necessario e un apripista per uno "stile su Roma" ben definito? Come vede questo intervento proiettato nel futuro?**

Sì, va considerato come un vero e proprio banco e campo di prova, che ci ha permesso di identificare e verificare in corso d'opera scelte progettuali e di cantiere che potrebbero costituire la base di partenza per i prossimi

progetti. Naturalmente è stato decisivo in corso d'opera coniugare la componente estetica con quella prestazionale, da controllare e misurare attraverso prelievi in cantiere e prove di laboratorio, oltre alla continua condivisione con le Sovrintendenze Capitolina e di Stato, organi preposti alla tutela del nostro patrimonio architettonico nonché a una costante collaborazione con l'impresa costruttrice. Una particolare attenzione è stata dedicata alla progettazione e gestione delle acque meteoriche, attraverso la regimentazione dei flussi e caditoie specifiche.

**Questo intervento propone anche un'altra innovazione singolare: il primo prototipo di attraversamento green. Di cosa si tratta?**

Sì, è vero, l'intervento rappresenta davvero un punto zero per altre

esperienze innovative. La segnaletica orizzontale sui manti stradali in sanpietrini ci sta molto a cuore, perciò come Dipartimento siamo continuamente alla ricerca di soluzioni innovative, durevoli e la cui realizzazione non implichi interferenze con la circolazione. Per questo motivo abbiamo concepito il primo attraversamento green su Roma, prevedendo la realizzazione di strisce pedonali mediante l'uso di elementi in travertino bianco alternati da sanpietrino tradizionale grigio, strisce pedonali che, diversamente da quelle verniciate sulla superficie, non richiedono manutenzione della segnaletica.

**Ricapitolando: durabilità, sicurezza, risparmio in manutenzione senza rinunciare all'utilizzo dei sanpietrini, simbolo delle strade del centro di Roma non solo per i romani ma per chiunque visiti la città. Questa soluzione tecnica ad alta resistenza potrebbe aprire la strada alla messa a punto di una soluzione specifica altrettanto durevole e sicura anche per marciapiedi, piste ciclabili e zone con pavimentazione in lastre, come per esempio i caratteristici lastricati in Basaltina?**

È importante avere una visione complessiva del tessuto viario, che si compone non solo della strada, ma anche dei marciapiedi e delle piste ciclabili che spesso sono percorsi anche da mezzi di servizio o di soccorso e quindi possono essere localmente sollecitati. Per questo motivo siamo pronti a sperimentare sistemi tecnici studiati per le pavimentazioni a carrabilità occasionale a garanzia della massima sicurezza dei cittadini e dei turisti.

## Ravenna

## Oratorio della Madonna di Pompei

TECNOLOGIE E SISTEMI PER IL RISANAMENTO E IL RESTAURO CONSERVATIVO DEL LUOGO DI CULTO RAVENNATE

Da sempre impegnata nella valorizzazione del patrimonio storico e architettonico esistente, Mapei ha partecipato al recupero dell'Oratorio della Madonna di Pompei a Ravenna.

L'Oratorio, costruito nel 1766 e dedicato alla Madonna di Pompei, alla quale è dedicato un affresco all'interno della struttura, è stato un luogo di culto per molti fedeli. È una piccola chiesa detta anche delle "Tavelle", sospesa in un angolo di via Ravegnana, nei pressi del ponte delle Assi, dove si incontrano i fiumi Uniti. Dal 1994 è rimasto chiuso, in uno stato di degrado e abbandono dovuto all'incuria e al passare del tempo.

Il Comune e l'Arcidiocesi di Ravenna hanno raccolto l'invito della cittadinanza a recuperare l'Oratorio e si sono rivolte alle imprese edili e del restauro del territorio disposte a prestare la propria opera,

i propri mezzi e i materiali, gratuitamente, per far rivivere e restituire alla comunità l'antica chiesetta. Per il restauro dell'Oratorio sono stati impiegate alcune delle malte facenti parte della Linea MAPE-ANTIQUE, che possiedono caratteristiche simili dal punto di vista chimico-fisico ed elasto-meccanico alle proprietà dei materiali impiegati originariamente per la costruzione dell'edificio, in quanto sono a base di calce e completamente esenti da cemento. Le imprese incaricate di eseguire gli interventi hanno utilizzato malte da muratura per la ricostruzione di porzioni di paramenti murari, intonaci deumidificanti per il risanamento delle murature degradate dalla presenza di umidità di risalita, intonaci ad elevate prestazione meccaniche e sistemi tecnologici per il rinforzo strutturale dell'edificio, danneggiato dagli eventi sismici dell'agosto



Scopri di più sulla Linea Mape-Antique



Per l'acciottolato esterno è stato utilizzato MAPESTONE CALCIX, sistema privo di cemento per la riqualificazione delle pavimentazioni in pietra.



Scopri di più su MAPESTONE TFB CALCIX

2016, fissaggi chimici per eseguire delle cuciture armate, materiali per l'isolamento termico, sistemi per l'impermeabilizzazione dei sottofondi, malte per la realizzazione dei massetti, adesivi e fugature per la posa di pavimentazioni e scale in pietra e infine finiture minerali per i paramenti murari interni ed esterni.

Per la realizzazione dell'acciottolato esterno è stato utilizzato MAPESTONE CALCIX, sistema privo di cemento e specifico per la riqualificazione delle pavimentazioni di pietra, anche di pregio storico. Perfetto per le zone percorse da pedoni e veicoli leggeri, conforme alla UNI 11714-1, si compone di due malte premiscelate: una per l'allettamento (TFB) e l'altra per la stuccatura (PFS). Entrambe sono a base di calce idraulica naturale (NHL), materiali inorganici a reazione pozzolanica, aggregati selezionati e additivi specifici: il risultato è una soluzione ad alta sostenibilità e durabilità. La malta per la stuccatura delle fughe è stata utilizzata sia in colore chiaro (Neutro): sia in colore scuro (Tenebris).

**SCHEDA TECNICA**  
**Oratorio della Madonna di Pompei,**  
Ravenna

**Periodo di costruzione:** XVIII secolo

**Periodo di intervento:** 2019/21

**Progetto e direzione lavori (parte architettonica):** arch. Paolo Focaccia

**Progetto (parte architettonica):** arch. Enzo De Leo

**Progetto e direzione lavori (parte strutturale):** ing. Tiziano Carli

**Consulente opere di restauro:** dott. Ugo Capriani

**Indagini e relazioni**

**geologiche:** dott. geol. Oberdan Drappelli  
**Coordinatore della sicurezza:** arch. Giorgio Pezzi

**Ricerche storiche:** dott. Filippo Treré  
**Collaborazione alla progettazione e D.L.:** arch. Luca Galassi

**Imprese esecutrici:** Azimut spa, Casadio geom. Bruno s.a.s. di Casadio Gianni & c., Ceir Società Consortile Cooperativa, Ediltecnica Global Service Società Cooperativa

**Distributori:** Azimut spa, Consorzio Edili Artigiani Ravenna Cear, Global Point srl, Martini Legnami srl,

MT tecnologie edili srl, Società Cooperativa Braccianti Riminese CRB coop  
**Coordinamento Mapei:** Fabrizio Maltoni, Davide Bandera, Marcello Deganutti (Mapei spa)

**PRODOTTI MAPEI**  
**Risanamento delle murature:** Mape-Antique Allettamento, Mape-wall Intonaca & Rinforza, Mape-Antique Intonaco NHL, Mape-Antique Rinzafo, Mape-Antique MC, Mape-Antique FC Civile  
**Rinforzo strutturale:** Mape-Antique Strutturale NHL,

Planitop HDM Restauro, Mapegrid B 250  
**Prodotti per l'isolamento termico:** Mapetherm Cork, Mapetherm AR1  
**Finiture murali:** Malech, Silexcolor Pittura, Silexcolor Base Coat  
**Posa di pietra naturale:** Mapestone PFS Calcix Neutro, Mapestone PFS Calcix Tenebris, Mapestone TFB Calcix  
**Posa di ceramica:** Keraflex Maxi, Topcem Pronto  
**Fissaggi chimici:** Mapefix VE SF, Mapefix PE Wall

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)

## Bagnarola (Sesto al Reghena, Pordenone) Piazza IV Novembre



Primo nel suo genere, questo intervento effettuato a Bagnarola ha visto il recupero con riutilizzo in loco della preesistente pavimentazione degradata in porfido.

La pavimentazione in cubetti di porfido 4/6 è stata infatti recuperata attraverso un intervento di burattatura e attenta selezione degli elementi, grazie al quale è stato possibile creare una nuova zona pedonale protetta con classe di sollecitazione P6 dedicata agli esercizi commerciali. La parte stradale, classificabile come P8 e progettata come pacchetto drenante, è stata invece pavimentata con "nuovi" cubetti 6/8x6/8 sigillati con resina poliuretana MAPESTONE JOINT su una superficie complessiva di 900 m<sup>2</sup>.

Prerogativa del sistema di recupero con burattatura, che deve avvenire comunque presso un centro autorizzato, è quella non solo di poter riutilizzare tutte le tipologie di cubetti in porfido e/o di altre pietre, ma anche di realizzare materiali ottenuti da scarti di lavorazione che vengono esaltati nel risultato estetico/funzionale anche e soprattutto dal sistema MAPESTONE nelle diverse declinazioni di prodotto.

### SCHEDA TECNICA

**Anno di intervento:** 2020

**Progettista:** geom. Edi Innocente

**Direzione Lavori e RUP:** geom. Edi Innocente

**Fornitura materiali:**

Consorzio Italiano Porfido del Trentino - Italtorphyry - soc. cons. coop.

**Pietra utilizzata:** Porfido: cubetti porfido 4/6x4/6 recuperati e burattati; piastrelle segate; Cubetti 6/8x6/8;

Pietra d'Istria: cordoli, lastre e vasche floreali  
**Impresa esecutrice:** Paving Stone srl, Lases (Tn)

**Coordinamento:** Marcello Deganutti, Grazia Signori (Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
Mapestone Joint, Mapestone Cleaner

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)



## PAVIMENTAZIONI IN PORFIDO TRA I VALORI FONDANTI DELLE NUOVE POLITICHE AMBIENTALI

INTERVISTA AD ANDREA ANGHEBEN,  
DIRETTORE CONSORZIO ITALPORPHYRY

### Qual è l'attività del Consorzio Italtorphyry?

Estrarre e produrre porfido tutto sommato non è poi così difficile. Essere uno strumento al servizio della progettazione e della direzione lavori è tutt'altra cosa. Quello che contraddistingue il Consorzio Italtorphyry da altre realtà aziendali di settore è proprio la predisposizione a porsi in primo luogo come partner della Committenza, mettendo a disposizione della progettazione tutto il nostro bagaglio di esperienze per un confronto costruttivo che possa favorire le scelte migliori non solo dei materiali ma anche delle procedure esecutive di cantiere.

### E in questo caso qual è il vostro contributo e quale l'elemento distintivo del progetto?

In attesa che il progetto CAM Strade possa essere elaborato e reso operativo, il Consorzio Italtorphyry si è fatto anticipatore di un innovativo progetto di recupero delle vecchie pavimentazioni in porfido usurate, grazie anche al Centro Autorizzato socio del Consorzio. Il principio ispiratore è quello del controllo dello spreco e della contestuale introduzione di procedure che siano espressione di sostenibilità e di durabilità con la valorizzazione dell'esistente per allungare la vita utile dei materiali. Del resto, spesso le pavimentazioni si presentano degradate, ma gran parte dei cubetti di porfido che le costituiscono sono perfettamente sani... un

peccato mandare in discarica un prodotto nobile, ancora performante e, soprattutto, patrimonio della Pubblica Amministrazione. Nel caso specifico di Sesto al Reghena, non abbiamo avuto esitazioni nel proporre al Comune di recuperare la vecchia e degradata pavimentazione in cubetti 4/6 attraverso la burattatura del materiale da riposizionare nella parte pedonale. Per la parte stradale con sollecitazione di tipo P8 (UNI 11714-1:2018) la scelta era invece obbligata verso cubetti di porfido 6/8 x 6/8 che abbiamo comunque reso ancor più performanti attraverso la sigillatura in resina poliuretana MAPESTONE JOINT.

E il risultato ci ha dato ragione, non soltanto per la positiva percezione da parte dei cittadini, ma anche per l'effettivo risparmio dei costi sostenuti dalla Committenza con un perfetto bilanciamento di funzionalità, estetica e durabilità.

### Pensate di dare altro seguito a quanto realizzato a Bagnarola?

Certamente sì. Gli obiettivi che si possono raggiungere anche attraverso un coerente progetto di recupero delle pavimentazioni in porfido costituiscono i valori e i parametri fondanti delle nuove politiche ambientali. Dal mio punto di vista quello di Bagnarola pertanto non è altro che l'inizio di un percorso da condividere con le Pubbliche Amministrazioni.



Pavimentazione sigillata con MAPESTONE JOINT e realizzata con vari formati di recupero: ciottoli, cubetti, lastre irregolari (piccola palladiana).



Ciottoli e cubetti, burattati e in vari formati, stuccati con MAPESTONE PFS2 e posati con caratteristico disegno per agevole percorribilità pedonale.

# Mapestone® Joint

LA SOLUZIONE PER PAVIMENTAZIONI  
URBANE ELASTICHE E DRENANTI.



## Tradate (Varese)

# Piazza Unità d'Italia

Grazie al contributo della Regione Lombardia (L.R. n.9, 2020 - Interventi per la ripresa economica), l'amministrazione comunale di Tradate ha deciso di intervenire radicalmente su Piazza Unità d'Italia, realizzata alla fine degli anni '80, utilizzata come parcheggio e in grave stato di deterioramento. Convertita a uso pedonale, la pavimentazione ammalorata è stata sostituita da una nuova, drenante, ma con lo stesso, originalissimo disegno. Il progettista ha optato per sostituire i quadrati in porfido rosso del Trentino con il porfido rosa di Cuasso al Monte, le strisce in marmo bianco di Carrara con granito bianco di Montorfano e i piastrelloni in cemento con cubetti di pietra di Luserna. Il tutto su letto sciolto e legato dalla resina poliuretanica esente da solventi MAPESTONE JOINT, per garantire una perfetta sigillatura. Il porfido rosa e il granito bianco sono stati posati a file parallele,

mentre la pietra è stata prevalentemente posata a coda di rondine.

Due le novità, per lo svago di grandi e piccoli: l'inserimento, nel tappeto di cubetti, di una scacchiera e dello schema del gioco della campana.



**Mapestone Joint** è il legante poliuretano per la realizzazione di **pavimentazioni architettoniche durevoli, elastiche e drenanti**, soggette a traffico veicolare anche intenso. Prodotto monocomponente esente da solventi, conforme alla norma UNI 11714-1 e in ottemperanza con il regolamento REACH.

È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)



**SCHEDA TECNICA**  
**Anno d'intervento:**  
2021

**Committente:**  
Comune di Tradate  
**Progettazione:** arch.  
Filippo Maffiolini  
**Direzione lavori:** arch.  
Filippo Maffiolini

**Pietra utilizzata:**  
Porfido Rosa di Cuasso  
al Monte, Granito  
Bianco di Montorfano,  
Pietra di Luserna  
**Responsabile unico  
del procedimento:** ing.  
Marco Cassinelli  
**Impresa esecutrice:**

I.G.E.S. srl, Pregnana  
Milanese (MI)  
**Impresa di posa della  
pietra:** Appia Antica srl,  
Mornico al Serio (Bg)  
**Coordinamento  
Mapei:** Grazia Signori,  
Marcello Deganutti  
(Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
Mapestone Joint

## San Giovanni in Persiceto (Bologna) Stazione Ferroviaria



Nell'ambito del programma straordinario di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie, nel 2019-2020 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha realizzato i lavori di riqualificazione della Stazione ferroviaria, che hanno riguardato l'area del piazzale antistante e l'edificio "Ex Arte Meccanica". Il progetto "Alt Stazione", frutto di un percorso di progettazione condivisa con i cittadini, ha eliminato il parcheggio di auto e bici, sostituito da panchine e alberi per una piacevole sosta, trasformando la superficie in area pedonale accessibile ai mezzi di emergenza e per il carico-scarico a servizio della Stazione e del punto ristoro e, soprattutto, conservando il binario ferroviario.

L'accessibilità occasionale dei mezzi e la presenza del binario hanno reso necessario realizzare la pavimentazione con un innovativo pacchetto di posa flessibile e moderatamente drenante, in grado di resistere alle sollecitazioni previste.

La soluzione tecnica scelta è MAPESTONE JOINT con tecnica applicativa MAPESTONE JOINT SLAB, ideale per pavimentazioni in lastre di pietra naturale posate su letto e riempimento delle fughe drenanti.



### SCHEDA TECNICA Perodo d'intervento:

2019-2020

### Pietra utilizzata:

granito bianco Kindia®, acciottolato del Ticino

**Committente:** Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)

**Progettazione:** Mate Engineering (BO)

### Impresa esecutrice:

AeC Costruzioni, San Possidonio (MO)

### Impresa di fornitura e posa della pietra:

Odorizzi Soluzioni in Pietra Srl, Albiano (TN)

### Coordinamento

**Mapei:** Marcello Deganutti (Mapei SpA)

### PRODOTTI MAPEI

Mapestone Joint



## Concordia sulla Secchia (Modena)

# Nuova Piazza Gina Borellini

Concordia sulla Secchia è uno dei comuni più colpiti dal sisma del maggio 2012, che causò vittime e ingenti danni al patrimonio edilizio cittadino. Il recupero del centro storico, reso inderogabile dalla calamità, doveva affrontare anche il tema, già in essere, dello spopolamento del sito e della necessità di stimolare una nuova vitalità.

In questo contesto si colloca il progetto della Nuova Piazza Gina Borellini, pensata dal gruppo di progettisti attorno al significato locale del luogo: "Una piazza che è simbolo di quel mix culturale tipico di un luogo di fiume, al confine tra province e regioni, spazio che accomuni i concordiesi e li distingua.

Un nuovo simbolo per ripartire dalla tradizione." Tradizione rispettata dalle pietre scelte per il manto di copertura: Pietra di Luserna, in lastre, e Botticino.

Una piazza però anche aperta al traffico cittadino; per questo motivo i progettisti hanno scelto come pacchetto di pavimentazione il SISTEMA MAPESTONE, costituito da MAPESTONE TFB60 per l'allettamento, boiaccia di adesione con PLANICRETE e stuccatura delle fughe con MAPESTONE PFS2.

A fine lavori, pulizia finale con MAPESTONE SCRAPPER, pulitore specifico a base acida per pavimentazioni architettoniche di pietra.

### SCHEDA TECNICA Perodo d'intervento:

2020-21

### Committente:

Comune di Concordia sulla Secchia

### Progettazione:

KM 429 ARCHITETTURA (arch. Simona Avigni e arch. Alessio Bernardelli),

arch. Francesco Pergetti, arch.

Francesco Sabbatini

**Pietra utilizzata:** Pietra di Luserna, Botticino, acciottolato di fiume

**Direzione lavori:** arch. Alessio Bernardelli

**Responsabile unico del procedimento:**

arch. Elisabetta Dotti

### Sovrintendenza

**Mibact Bologna:** arch. Emanuela Storchi

**Imprese esecutrici:** Merighi srl, Cento (Fe)

**Coordinamento**

**Mapei:** Grazia Signori, Simone Bernardelli (Mapei SpA)

### PRODOTTI MAPEI

Mapestone TFB60, Mapestone PFS2, Planicrete, Mapestone Scrapper



## Orte (Viterbo) Centro storico

A 80 km a nord di Roma, arroccato su una rupe vulcanica isolata e circondata dalla valle del Tevere, Orte è un antichissimo borgo storico, un piccolo gioiello medievale di palazzi, chiese e insoliti percorsi sotterranei, oltre a importanti resti archeologici romani e preromani.

La pavimentazione del borgo, risalente agli anni '80 e realizzata con lastre di basalto locale, versava in pessime condizioni, con lastre distaccate o spezzate, e si presentava quasi completamente rappazzata da asfalto e da una serie di interventi di manutenzione.

Grazie alla lungimiranza dell'Amministrazione Comunale, nel giro di due anni sono stati realizzati tre

interventi di riqualificazione.

I progettisti hanno riproposto in versione moderna e a norma la tradizione locale del tessuto stradale costituito da lastricato in basalto per l'asse stradale e dell'acciottolato laterale per i percorsi pedonali, e hanno scelto per il lastricato il pacchetto di pavimentazione con il SISTEMA MAPESTONE, costituito da MAPESTONE TFB60 per l'allettamento, boiaccia di adesione con PLANICRETE e stuccatura delle fughe con MAPESTONE PFS2 VISCO.

Particolare attenzione è stata dedicata al posizionamento dei giunti, realizzati con MAPEFLEX E-PU21 SL e MAPEFOAM, anche in corrispondenza delle caditoie e dei numerosi chiusini.

### SCHEDA TECNICA

**Periodo d'intervento:** 2020-21 (lotto II-IIbis) / 2019 (lotto I)

**Committente:** Comune di Orte

**Progettazione:** ing. Giulio Follatello (lotto II-IIbis) / ing. Marcello Libriani (lotto I)

**Direzione lavori:** ing. Giulio Follatello (lotto II-IIbis) / ing. Marcello

Libriani (lotto I)  
**Responsabile unico del procedimento:** arch. Pino Cruciani (lotto II-IIbis) / arch. Enrico Fonti (lotto I)  
**Sovrintendenza:** Archeologica, Belle arti e Paesaggio per Provincia di Viterbo e Etruria Meridionale  
**Pietra utilizzata:** Basalto Etneo,

Travertino, acciottolato di fiume  
**Imprese esecutrici:** Edilizia Covi di Prostamo Carmela - Orte VT (lotto II-IIbis) / Marini e Darida scavi e trasporti srl - Nepi VT (lotto I)  
**Coordinamento Mapei:** Grazia Signori, Alessandro Mechelli (Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
Mapestone TFB60, Mapestone PFS2 Visco, Planicrete / Mapeflex E-Pu21 SL, Mapefoam



## Udine Via Mercatovecchio

Fondata prima dell'anno 1000, Udine si è espansa intorno al suo nucleo primitivo sotto il Patriarcato di Aquileia e successivamente con la Serenissima. Via Mercatovecchio è cresciuta parallelamente alla città diventando zona di mercato, spazio di attività del commercio e nodo della rete di traffici e di comunicazione. La riqualificazione di via Mercatovecchio, il cui progetto è stato approvato con parere positivo della Soprintendenza, ha eliminato tutte le barriere architettoniche riportando sede stradale, marciapiedi e porticati su un unico piano. In funzione dell'impatto del traffico, sono stati utilizzati materiali differenziati, cioè porfido e

pietra piacentina, pietra di estrazione locale la cui posa è stata affidata alle mani esperte dei ragazzi della Paving Stone (fam. Casagrande). L'intervento, terminato nel settembre 2020, permette oggi di apprezzare il nuovo aspetto della via ma anche la bellezza dei palazzi che sono stati valorizzati dal diverso contesto, con la conseguente riappropriazione dei cittadini degli spazi riorganizzati. La posa e la stuccatura del porfido e della pietra piacentina sono state realizzate rispettivamente con le malte MAPESTONE TFB 60 e MAPESTONE PFS2. Il lattice di gomma sintetica PLANICRETE è stato utilizzato quale boiaccia d'aggrappo sul retro delle lastre.

### SCHEDA TECNICA

**Periodo d'intervento:** 2019-2020  
**Committente:** Comune di Udine

**Responsabile unico del procedimento:** ing. Marco Disnan, arch. Lorenzo Agostini

**Assistenti al RUP:** arch. Amanda Burelli, geom. Lucio Furlanut  
**Progettazione:** arch. Barbara Gentilini, ing.

Marco Disnan  
**Direzione lavori:** arch. Agnese Presotto  
Direttore lavori, geom. Ivo Fachin  
Direttore operativo  
**Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione:** geom. Roberto Finati  
**Soprintendenza:** Soprintendenza Friuli Venezia Giulia, Sede di Udine  
**Imprese esecutrici:**

Edilcostruzioni Group s.r.l. di Montorio al Vomano (TE), Acquaviva s.r.l. di Acquaviva d'Isernia (IS)  
**Imprese di fornitura e posa della pietra:** Consorzio Pietra Piacentina, Torreato di Cividale (Ud), Paving Stone srl, Lases (Tn), Bardo Stone s.r.l.s., Udine  
**Sorveglianza archeologica:** ARxE di

L. Mandrizzato e C. s.n.c., Trieste  
**Coordinamento Mapei:** Marcello Deganutti (Mapei SpA)  
**PRODOTTI MAPEI**  
Mapestone TFB 60, Mapestone PFS2, Planicrete  
Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)



## Riva Ligure (Imperia)

## Riqualficazione del lungomare



MAPEI COLOR PAVING® PER UN PERCORSO CICLOPEDONALE.  
UN ARTICOLO DI GIUSEPPE DAVID, LINEA PAVIMENTAZIONI  
ARCHITETTONICHE MAPEI SPA

Il lungomare comunale di Riva Ligure compreso tra Piazza Ughetto e Corso Villaregia è stato sottoposto a un ampio intervento di riqualificazione. Sono state realizzate opere di completamento e di miglioramento estetico e funzionale del percorso pedonale che, partendo dalla piazza, attraversa il nuovo ponte sul Rio Caravello e si congiunge con la passeggiata sul corso cittadino. Nel progetto anche il recupero di un vecchio bunker che risale alla Seconda Guerra Mondiale. L'intervento è stato suddiviso in due lotti. Nella prima tranche, iniziata nell'aprile 2020, i lavori sono terminati all'altezza del ponte pedonale alla foce del Rio Caravello; nella seconda sono stati effettuati il restauro del bunker e il restyling della passeggiata esistente di corso Villaregia.

Sono state realizzate anche una seconda pista ciclopedonale alternativa a quella già esistente, una nuova piazzetta sopraelevata lato ponte e l'allungamento verso il mare di un tratto di costa. La riqualificazione del secondo tratto, previsto da piazza Ughetto fino alla spiaggia della Torre, terminerà entro l'estate, con la chiusura del cantiere entro la fine dell'anno.

L'intervento (1.300 m<sup>2</sup> realizzati e altri 900 in fase di realizzazione, con la previsione di ulteriori 2.500 m<sup>2</sup> in programmazione) ha richiesto un'attenzione particolare sia per l'ampia metratura sia per l'inserimento lungo la pavimentazione della passeggiata di inserzioni di campiture geometriche di diverso colore.



Per realizzare la pavimentazione, al calcestruzzo è stato aggiunto il premiscelato multifunzione COLOR PAVING ADMIX.

**Personalizzare un intervento**

Mapei ha lavorato a stretto contatto con progettista e impresa di posa sia in fase di progettazione, sia fornendo assistenza tecnica in cantiere. Al committente è stato proposto l'utilizzo del sistema MAPEI COLOR PAVING®, una serie di prodotti studiati per realizzare pavimentazioni in calcestruzzo architettonico a effetto lavato, che conferiscono alle superfici un aspetto estetico simile alla pietra seminata. Il sistema è disponibile in una gamma di colori ideali per personalizzare l'opera creando decorazioni a pavimento.

Per rispondere alle esigenze estetiche del progetto, la prima scelta è stata quella di definire gli aggregati, Giallo Mori, Nero e Grigio, e successivamente studiare le corrette proporzioni per il con-



PARLA L'ARCH.  
SERGIO RAIMONDO,  
CHE HA PROGETTATO  
L'INTERVENTO  
DI RIVA LIGURE

## RISPETTO DEL "GENIUS LOCI" CON IL CALCESTRUZZO ARCHITETTONICO

**Quali sono le scelte progettuali alla base della riqualificazione del lungomare di Riva Ligure?**

La scelta della pavimentazione in calcestruzzo architettonico come materiale predominante nel nuovo lungomare a ponente di Riva Ligure mi è parsa fin dallo studio preliminare come l'unica soluzione che potesse garantire il rispetto in senso semantico ai caratteri tipologici e linguistici del territorio e quindi a garantire il rispetto del "genius loci". Trattandosi di una passeggiata "nel mare" più che di una passeggiata a mare in senso classico, si è cercato di ottenere un corretto passaggio sia cro-

matico che morfologico dalla scogliera alle aree di terra, con la realizzazione di un camminamento protetto a valle da un muro paraonde con il mantenimento delle tamerici storiche e delimitato da aiuole a filo pavimentazione e sedute integrate in calcestruzzo bocciardato. Per le superfici calpestabili sono quindi stati scelti due materiali: il calcestruzzo architettonico con aggregati a vista derivanti da lavorazione di materiale lapideo per la porzione verso l'interno e la pietra e cemento posata a *opus incertum* per la porzione più prossima al muretto, quasi a richiamare la scogliera. Lo studio delle campiture e della matrice

geometrica che le caratterizza, oltre a soddisfare l'esigenza della realizzazione di giunti strutturali, definisce ogni spazio e funzione in maniera organica attraverso la previsione di inserti metallici in piatti di acciaio corten che si conformano altresì come bordure delle aree verdi a bassa manutenzione ottenute con l'utilizzo di specie vegetali idonee alla crescita in fascia costiera. Questi elementi, uniti al trattamento delle pavimentazioni con materiali del luogo reinterpretati nell'uso, come appunto il calcestruzzo architettonico nelle tonalità del grigio e dell'ocra, chiaro hanno fortemente caratterizzato l'intero intervento.

**Quali vantaggi ha constatato nell'utilizzare il calcestruzzo architettonico realizzato con il sistema Mapei Color Paving?**

Il calcestruzzo architettonico è un materiale che ho utilizzato in vari interventi precedenti, sia su aree in piena terra che su solai in calcestruzzo armato. È un sistema flessibile che apprezzo molto sia per la resa estetica epidermica che per l'estrema consistenza e durabilità nel tempo anche in condizioni meteorologiche estreme. Naturalmente, l'estrema facilità della posa in opera è direttamente proporzionale alla corretta realizzazione delle superfici di sottofondo. Un notevole vantaggio

è la rapidità di rendere fruibili al transito le aree pavimentate in calcestruzzo architettonico. Un'altra caratteristica positiva del sistema è il grado di riflessione della luce solare, che viene correttamente "smorzato" e "ammorbidito" dalla texture materica. Questo aspetto è molto importante, specialmente per le zone sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici. L'utilizzo del calcestruzzo architettonico può essere correlato a un'ampia scelta di soluzioni progettuali in abbinamento ad altri materiali, cosa che ogni volta diviene per me anche una sfida di sperimentazione, in accordo con l'assistenza tecnica Mapei.

fezionamento del calcestruzzo, che è avvenuto in cantiere tramite bobcat dotato di benna miscelatrice. Al calcestruzzo prodotto è stato aggiunto il premiscelato multifunzione in polvere COLOR PAVING ADMIX (in versione neutra o colorata in funzione dei campi da realizzare).

Per migliorare l'adesione dell'impasto al supporto è stata applicata una boiaccia di adesione contenente il lattice in gomma sintetica PLANICRETE. Inoltre, su tutti gli elementi che avrebbero potuto sporcarsi durante le operazioni di lavorazione, quali inserti, chiusini e cordoli, è stato applicato il gel di protezione MAPEWASH PROTEX.

Durante l'applicazione del calcestruzzo è stato ap-

plicato a spruzzo il ritardante di presa superficiale MAPEWASH PO per assicurare un'adeguata protezione agli agenti atmosferici.

Dopo circa 24 ore dal getto di finitura, sulle superfici è stato effettuato un idrolavaggio a pressione che ha permesso di ottenere l'effetto desiderato "ghiaia a vista".



Scopri di più su  
MAPEI COLOR PAVING

#### SCHEDA TECNICA

##### Riqualificazione

lungomare, Riva Ligure (Imperia)

**Periodo di intervento:** 2019-2021

##### Intervento Mapei:

fornitura di prodotti per il rifacimento della pavimentazione

architettura sul lungomare

**Progettista:** arch. Sergio Raimondo

##### Committente:

Amministrazione Comunale di Riva Ligure

**Direttore lavori:** arch. Sergio Raimondo, ing.

Luca Cordeglio

##### Impresa appaltatrice:

Badessi Luigia srl

##### Impresa di posa:

Sebastianelli Pavimenti Srl

##### Coordinamento

**Mapei:** geom.

Giuseppe David (Mapei SpA)

##### PRODOTTI MAPEI

Mapewash PO, Color Paving Admix, Mapewash Protex, Planicrete

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)



## Roma

# Parco Santa Maria della Pietà

VIABILITÀ IN CALCESTRUZZO ARCHITETTONICO COLORATO PER RICONVERTIRE UN'ANTICA ISTITUZIONE MANICOMIALE

Del villaggio manicomiale di Santa Maria della Pietà, costruito oltre cento anni fa nel quartiere di Monte Mario a Roma, resta oggi un complesso di edifici immerso in un grande parco dall'importante interesse storico e naturalistico.

Inaugurato nel 1914 da Vittorio Emanuele III, il villaggio venne definitivamente chiuso nel 2000. Da allora, sono stati molti i progetti di riqualificazione avanzati nel corso degli anni per evitarne il degrado e l'abbandono. Attualmente, diversi padiglioni sono chiusi e inutilizzati, altri sono occupati e solo una parte ospita i servizi dell'ASL Roma 1, che detiene in proprietà anche il parco.

A partire dal 2016, la Regione Lazio ha avviato un programma per riqualificare progressivamente il complesso e ripristinare la fruibilità del parco attraverso interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione e adeguamento funzionale. L'obiettivo è di rendere il comprensorio un polo di

riferimento per Roma, valorizzandone la dimensione storica, artistica e culturale e potenziandone le caratteristiche ambientali e urbane con la creazione di spazi pubblici e di una migliore viabilità interna. In quest'ottica, è stato avviato nel 2020 un importante cantiere per la realizzazione della prima area totalmente pedonale, che ha segnato l'avvio della progressiva riduzione della carrabilità nel Parco di Santa Maria della Pietà.

I primi interventi eseguiti a stralci hanno riguardato la riqualificazione e una migliore fruizione dell'area verde: sono stati infatti realizzati nuovi impianti, interventi sulla viabilità e risanamento della vegetazione.

A lavori completati, la superficie interamente dedicata alla fruizione sarà di oltre 10.000 m<sup>2</sup>. Di questa, oltre un terzo sarà dedicata ad aree gioco, a percorsi con attrezzature sensoriali ed emozionali e ad aree smart working attrezzate.

In conclusione, la scelta del calcestruzzo architettonico (declinato in ogni sua variante lapidea con le cromie del legante) rappresenta una garanzia per la solidità del materiale, la sua durabilità, funzionalità e fruibilità oltre che il mantenimento delle tonalità cromatiche, la flessibilità delle modalità di utilizzo, la resa estetica e l'alta possibilità di congruenza con l'ambiente naturale e costruito in cui viene collocato, nell'ottica di ridurre al minimo i costi di manutenzione.

**Quali difficoltà si incontrano nel progettare una pista ciclopedonale? Quali**

#### caratteristiche devono avere questi percorsi?

La progettazione di ciclopedonali comporta diverse difficoltà, legate alla morfologia del territorio, ai vincoli di carattere urbano e infrastrutturale, al reperimento degli spazi necessari e alla corretta programmazione intercomunale. Il progetto è quindi da affrontare in scala territoriale, urbanistica, urbana e architettonica poiché non deve essere considerato un semplice percorso di mobilità sostenibile, ma un'occasione di rigenerazione.

Occorre inoltre mantenere alti gli standard progettuali di carattere funzionale, estetico,

impiantistico poiché risultano altissime le aspettative degli enti territoriali e degli esigentissimi fruitori.

La previsione di un percorso ciclabile o ciclo-pedonale presuppone la conoscenza della corretta tipologia del tracciato di progetto attraverso un idoneo strumento preventivo di pianificazione (Biciplan). Le caratteristiche variano a seconda delle tipologie, ma l'obiettivo comune è quello di ottenere una infrastruttura funzionale e appagante realizzata con i giusti materiali di alta resistenza agli agenti atmosferici e quindi di bassa manutenzione. Insomma, materiali naturali che si nobilitano con il tempo.



**Durabilità e pregio estetico per i nuovi percorsi pedonali**

Mapei è stata coinvolta in questo progetto per realizzare oltre 10.000 m<sup>2</sup> di percorsi pedonali. Dopo aver effettuato una serie di sopralluoghi e raccolto tutte le esigenze estetiche e prestazionali di committente, progettista e impresa, i tecnici Mapei hanno proposto una soluzione in calcestruzzo architettonico colorato utilizzando il sistema MAPEI COLOR PAVING®.

Questo sistema è composto da una serie di prodotti studiati per realizzare pavimentazioni in calcestruzzo architettonico, che conferiscono alle superfici un effetto estetico simile alla pietra seminata e garantiscono elevate prestazioni meccaniche e durabilità, senza la necessità di interventi di manutenzione ordinaria.

Nel caso specifico, Mapei si è occupata di fornire

uno studio completo di dimensionamento strutturale, che ha previsto un primo strato di calcestruzzo di fondo nel quale sono state aggiunte le fibre strutturali sintetiche MAPEFIBRE ST 42. Su di esso è stato successivamente fatto aderire un secondo strato di calcestruzzo architettonico di finitura realizzato con il sistema MAPEI COLOR PAVING®.

Per ottenere l'effetto estetico richiesto è stato confezionato un calcestruzzo con un mix particolare di aggregati, a cui è stato aggiunto il premiscelato multifunzione in polvere COLOR PAVING ADMIX in versione Yellow. Il prodotto, studiato per realizzare questa tipologia di pavimentazioni architettoniche in calcestruzzo lavato, ha lo scopo di garantirne le prestazioni meccaniche, la durabilità, la colorazione e la stabilità, rendendo l'impasto omogeneo e facilmente lavorabile.



- 1. I viali sono stati realizzati in calcestruzzo architettonico colorato utilizzando il sistema MAPEI COLOR PAVING®.
- 2. Un'immagine del padiglione 28.
- 3. La chiesa dell'ex ospedale psichiatrico.

Prima del getto architettonico di finitura, per garantire la perfetta adesione tra i due strati, sul calcestruzzo di fondo è stata applicata una boiaccia di adesione contenente il lattice in gomma sintetica PLANICRETE. Inoltre, su tutti gli elementi che avrebbero potuto sporcarsi durante le operazioni di lavorazione, come chiusini o cordoli, è stato applicato il gel di protezione MAPEWASH PROTEX. Mentre si procedeva con la stesura del calcestruzzo architettonico, sulla superficie è stato applicato il ritardante di presa superficiale MAPEWASH PO 3 Viola che, oltre a ritardare la presa superficiale del calcestruzzo, ha assicurato un'adeguata protezione agli agenti atmosferici senza la necessità di ulteriori protezioni (effetto curing) fino alla successiva operazione di lavaggio, effettuata il giorno seguente. I diversi numeri/colori di MAPEWASH

PO assicurano un diverso effetto finale: in questo caso è stato scelto un effetto lavato medio. Dopo circa 24 ore dal getto di finitura, sulle superfici è stato effettuato un idrolavaggio a pressione per asportare la sabbia e il cemento che rivestivano gli aggregati, in modo da ottenere l'aspetto estetico desiderato "ghiaia a vista", e sono stati ripuliti tutti i supporti protetti in precedenza con MAPEWASH PROTEX.



Scopri di più su MAPEI COLOR PAVING®

**SCHEDA TECNICA**  
**Parco ex manicomio Santa Maria della Pietà, Roma**  
**Progettista:** Edgardo Negri, Eugenio Chiesa  
**Periodo di costruzione:** 1909-1913  
**Periodo di intervento:** 2019-2021  
**Intervento Mapei:**

fornitura di prodotti per il rifacimento della pavimentazione architettoniche  
**Progettista:** arch. Giorgia Zunino  
**Committente:** ASL Roma 1  
**Direttore lavori:** geom. Franco Cioli  
**Direttore tecnico di**

**cantiere:** geom. Stefano lezzi  
**Impresa esecutrice:** A.T.I. Insel spa - Burlandi Franco Srl  
**Impresa di posa del calcestruzzo:** Sebastianelli Pavimenti Srl  
**Coordinamento Mapei:** geom. Giuseppe David (Mapei SpA)

**PRODOTTI MAPEI**  
 Mapewash PO, Color Paving Admix, Mapewash Protex, Mapefibre ST 42, Planicrete  
 Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it)



Nel centro storico di Rosolini in Sicilia, i murales hanno cambiato il volto delle aree più degradate

## La luce e il colore contro il degrado

Il centro storico di Rosolini, in provincia di Siracusa, ha cambiato volto grazie all'energia e al colore dei murales realizzati nel corso della prima edizione di Street Art Rosolini, un evento organizzato per riqualificare aree degradate del centro urbano, non più frequentate dai cittadini.

Il progetto è partito dallo studio dei punti di maggiore fragilità e degrado del tessuto urbano, con l'obiettivo di dare loro nuova vita grazie all'arte ma anche all'aggregazione sociale e alla collaborazione di più generazioni. Progetto urbano, arte e socialità hanno così formato un mix di successo e hanno acceso i riflettori sulla città.

Le superfici in muratura sulle quali sono stati realizzati i murales sono state preparate con PRIMER 3296 e QUARZOLITE BASE COAT per fornire agli artisti un supporto senza problemi di degrado. COLORITE PERFORMANCE e QUARZOLITE PITTURA sono stati invece protagonisti dei murales veri e propri.

Per i murales realizzati sui supporti in ferro (le saracinesche), le superfici sono state trattate con DURSILAC NO RUST, mentre per le opere sono stati scelti gli smalti DURSILAC GLOSS, DURSILAC SATIN e DURSILAC MATT. Sponsor dell'evento è stato Punto Ceramiche di Patrizia Paolino.



“Puntiamo su costruzioni residenziali, impianti sportivi, infrastrutture. Su questi settori sono concentrati consistenti investimenti pubblici per sostenere l'economia del Paese.”



## Ungheria, la formazione cardine della nostra strategia

PARLA BELA MARKOVICH, GENERAL MANAGER DI MAPEI KFT., CONSOCIATA UNGHERESE DEL GRUPPO

### Com'è cambiata e come è cresciuta la presenza di Mapei in Ungheria da quando nel 1991 ha avviato le attività in questo Paese?

Mapei Kft. è stata fondata nel 1991, con uno staff di 4 persone. Dopo un anno, aveva registrato un fatturato di 24 milioni di fiorini ungheresi (66.000 euro) che l'anno successivo era diventato di 63 milioni di fiorini (circa 174.000 euro). All'epoca Mapei non era conosciuta sul mercato locale, né come marchio, né per i suoi prodotti. All'inizio, distribuivamo in Ungheria solo prodotti per la posa di ceramica e materiali resilienti e tessili, oltre a soluzioni per il recupero del calcestruzzo e additivi per calcestruzzo. Oggi invece Mapei Kft. è un'azienda leader nel mercato ungherese dei prodotti chimici per edilizia: ha più di 200 dipendenti, un fatturato di oltre 22 miliardi di fiorini (63,2 milioni di euro) e dispone di due linee produttive per materiali in polvere e di un impianto per la realizzazione di additivi per calcestruzzo. Nei primi anni di attività, ogni dipendente faceva un po' di tutto,

adesso abbiamo invece dipartimenti, sezioni e ruoli ben definiti, oltre a procedure ben consolidate che ci assicurano efficienza nelle operazioni e una crescita costante.

### Quali sono le strategie di Mapei per consolidare la vostra posizione sul mercato ungherese?

Uno dei principi cardine della nostra strategia è la formazione dei professionisti del settore: posatori, architetti, progettisti, partner di lavoro. Ci impegniamo costantemente perché le aziende di costruzione che usano i prodotti Mapei ricevano le conoscenze che sono alla base della qualità e del valore aggiunto che offriamo ai clienti. Estendiamo i nostri servizi di formazione anche alla forza vendita dei distributori. Teniamo sessioni su vendite, gestione aziendale, gestione del personale e comunicazione. Cerchiamo inoltre di sfruttare tutte le opportunità per offrire supporto ai professionisti del settore, per aiutarli a realizzare i progetti dei loro sogni con le nostre soluzioni.

**L'industria delle costruzioni continua a rappresentare il motore della crescita economica dell'Ungheria: quali sono i settori di business a cui Mapei guarda anche in prospettiva futura? Sono previsti nuovi investimenti?**

L'industria delle costruzioni continua a essere il carburante dell'economia ungherese. Il Governo ne sostiene lo sviluppo con una serie di incentivi e programmi specifici. Mapei Kft. si concentra soprattutto sui segmenti di mercato ai quali sono destinati i maggiori investimenti governativi, come il settore delle costruzioni residenziali. Molti gruppi multinazionali aprono filiali in Ungheria realizzando nuovi impianti produttivi e ampliando le esistenti linee produttive, proprio in vista di questi progetti. Per i prossimi anni sono attesi consistenti investimenti pubblici per la realizzazione di stadi, arene, centri sportivi e interventi sulle infrastrutture, come

la costruzione di nuove autostrade e il rinnovo di quelle esistenti.

**Ricerca, innovazione e sostenibilità sono le nuove frontiere anche per l'economia ungherese: Mapei ha un'importante carta da giocare a questo riguardo?**

In vista dello sviluppo sostenibile che Mapei Kft. intende perseguire, Ricerca & Sviluppo e innovazione giocano un ruolo molto importante. Aggiungo che l'elemento più importante con cui abbiamo a che fare sono le persone. Investiamo molto nella formazione e nell'evoluzione delle nostre risorse umane, ma anche in quella dei nostri partner. Sono loro ad essere responsabili delle soluzioni adottate per la costruzione degli edifici che, a loro volta, adempiranno alla loro funzione nel lungo periodo. Continueremo a monitorare le esigenze degli operatori, sviluppando

MAPEI KFT.

**1991**  
ANNO DI FONDAZIONE

**63,2**  
MILIONI DI EURO  
(22,6 MILIARDI DI FIORINI)  
FATTURATO 2020

**15.000 m<sup>2</sup>**  
SUPERFICIE  
STABILIMENTO DI SÓSKÚT

**101.171**  
TONNELLATE  
DI PRODOTTI SOLIDI  
2.979 M<sup>3</sup> DI ADDITIVI  
PRODUZIONE ANNUA

**211**  
DIPENDENTI

**1.312**  
CLIENTI ABITUALI



Lo stabilimento di Mapei Kft. a Sósokút, nell'Ungheria settentrionale.



**A DESTRA.** In questo prestigioso complesso residenziale, realizzato a forma di yacht nella località di Balatonszemes, sono state usate soluzioni Mapei per l'isolamento termico, la finitura delle facciate, l'impermeabilizzazione dei sottofondi e la posa di ceramica.

prodotti innovativi in collaborazione con il centro di Ricerca & Sviluppo principale del Gruppo Mapei a Milano. Nello sviluppo dei nostri materiali abbiamo sempre cercato di utilizzare materie prime sicure e la maggior quantità possibile di materiali riciclati.

**Quali sono le linee di prodotto più richieste sul mercato?**

Le linee di prodotto che più riscuotono successo sono quelle legate alla posa di ceramica, materiali lapidei, resilienti e tessili. Ma la nostra strategia aziendale prevede anche l'introduzione di tutte le linee di prodotto Mapei nel mercato

ungherese, con le quali possiamo supportare i professionisti in molti settori diversi.

**La pandemia ha sospeso la crescita dell'economia ungherese che ora, però, sta ripartendo: che bilancio possiamo fare di questo difficile periodo anche a livello aziendale?**

La pandemia e le sue conseguenze si sono fatte sentire, anche nella sfera emotiva/psichica delle persone. Da parte nostra abbiamo cercato di sostenere i collaboratori e i partner di lavoro con informazioni continue e accurate e con un kit per la prevenzione del contagio. Ci sono

state anche ripercussioni positive. Ad esempio, la pandemia ci ha reso consapevoli che abbiamo a disposizione mezzi di comunicazione in grado di farci risparmiare tempo, energie e costi e che possiamo velocizzare i processi senza mettere in pericolo coloro con i quali interagiamo. Alcune comunicazioni possono essere effettuate facilmente online senza criticità, garantendo efficienza e produttività. Siamo inoltre ancora più determinati a sostenere sempre di più i nostri collaboratori, rendendo i processi lavorativi e le risorse umane più efficienti, e a semplificare e migliorare la vita professionale dei nostri partner.

**IN BASSO.** Le terme di Zalakaros sono state rinnovate con soluzioni Mapei per il trattamento dei sottofondi e la posa di ceramica.



**IN ALTO.** Al restauro dell'edificio storico "House of the Hungarian Millennium" di Budapest ha contribuito anche Mapei con prodotti per la realizzazione di pavimenti in resina e rivestimenti in ceramica.

**RISULTATI RECORD ANCHE IN UN ANNO DIFFICILE**

Per la prima volta l'annuale conferenza stampa di Mapei Kft., consociata ungherese del Gruppo, si è tenuta online, lo scorso 24 marzo. Veronica Squinzi, CEO del Gruppo, e Béla Markovich, General Manager di Mapei Kft, hanno aggiornato i partecipanti sui risultati ottenuti dall'azienda nel 2020 e sui progetti per il 2021. Confermata la crescita in termini di fatturato e di clienti. Non solo, considerato l'incremento del fatturato del 17,4% rispetto al 2019, i volumi della produzione (101.171 tonnellate di prodotti solidi e 2.979 m<sup>3</sup> di additivi), il fatturato (22,6 miliardi di fiorini ungheresi) e il numero di clienti abituali (1.312) si può affermare che i risultati del 2020 siano i migliori di sempre.

Una crescita sicuramente favorita da un'economia nazionale che, nonostante il rallentamento del 2020 (-5%), registrerà un incremento del Pil del 5% nel 2021 e del 5,5% nel 2022, secondo le previsioni della Commissione Europea. A favore gioca anche l'ottimo stato di salute dell'industria delle costruzioni, su cui il governo centrale punta per stimolare la ripresa economica: a gennaio questo mercato ha infatti registrato un aumento della produzione dell'11% su base annua e del 7,4% rispetto al mese precedente.

**Vicino ai professionisti di oggi e di domani**

La conferenza stampa ha illustrato anche i risultati di un'indagine condotta su un campione di 4.450 professionisti dell'edilizia, dalla quale è emerso che il loro tempo di risposta è in media di 133 giorni ed è dunque tornato ai livelli pre-pandemia. Un dato che conferma uno dei problemi con cui Mapei Kft si confronta da tempo: la scarsa disponibilità di manodopera qualificata.

"La media di oggi segnala ancora un periodo troppo lungo, rispetto a quello ideale di un mese o due. Dai dati raccolti emerge l'aumento dei progetti di rinnovo in ambito residenziale, dovuto all'introduzione del programma governativo di incentivi in questo settore, che ha permesso il ritorno ai livelli pre-pandemia" ha commentato Béla Markovich.

**Le iniziative per la formazione**

Nell'anno in corso Mapei Kft continuerà a promuovere le professioni dell'industria delle costruzioni nelle scuole del Paese.

La consociata punta anche sulla formazione: nel 2020 ha coinvolto nei suoi eventi circa 6.100 professionisti. Ha fondato inoltre una community di specialisti del settore delle costruzioni, che oggi conta oltre 2.700 membri, e organizza il "Programma di formazione per lo specialista ideale" e il premio "Master of Masters", che dal 2015 riconosce i traguardi raggiunti dai protagonisti di questo ambito.

Proprio per il suo impegno per la crescita dei professionisti dell'edilizia, Mapei Kft. ha ricevuto nel 2019 il premio nazionale "CSR" nella categoria "Problemi comuni, responsabilità comuni", che segue quello del 2015, conferito dal ministero ungherese dell'Economia per le attività di formazione.

Premi che vanno ad aggiungersi a quelli già ricevuti da Mapei Kft. negli scorsi anni in ambito di marketing, etica aziendale, gestione aziendale: non ultimo l'UNICEO Live Communication Awards 2020, assegnato per la cena virtuale organizzata con clienti a cui era stato inviato tutto l'occorrente per cucinarla e gustarla online con lo staff della consociata. Non stupisce dunque che Mapei Kft. abbia fornito le sue soluzioni innovative a cantieri in ogni parte del Paese. Tra i più recenti spiccano le terme di Pesterzsebet, l'impianto caseario di Alföldi Tej, il centro multiculturale "House of Hungarian Millennium", il centro per i visitatori di Cabernet, lo stadio Ferenc Puskás e l'hotel Parisi Udvar a Budapest, il centro medico e spa di Zalakaros.

# Interventi a tutto campo

STABILIMENTI, HOTEL, RESIDENZE: I PRODOTTI MAPEI SIA PER REALIZZARE NUOVI EDIFICI, SIA PER RINNOVARE QUELLI ESISTENTI



## Párisi Udvar Hotel - Budapest

Il Párisi Udvar Hotel si trova in un edificio storico del centro di Budapest, recentemente acquisito dalla catena alberghiera Hyatt. Durante i lavori di riqualificazione, particolare attenzione è stata prestata ai rivestimenti in ceramica. Nell'atrio centrale sono stati posati nuovi pavimenti in ceramica realizzati dall'artista ungherese István Zakar. Il sottofondo in calcestruzzo è stato livellato con la malta cementizia PLANITOP FAST 330, prima di applicare la membrana MAPETEX SEL, capace di proteggere la pavimentazione dagli stress degli strati sottostanti. Le piastrelle sono state posate con ELASTORAPID e le fughe sono state stuccate con ULTRACOLOR PLUS.



## Caseificio Alföldi Tej - Debrecen

Nell'estate del 2019, il caseificio Alföldi Tej è stato interessato da lavori di ampliamento e rinnovo per aumentarne la capacità produttiva e impiegare 200 nuovi dipendenti. In particolare, sulle facciate è stato realizzato un sistema di isolamento termico a cappotto, protetto e decorato con finiture colorate al fine di ottenere l'effetto di un grande cartoccio di latte, a ricordo dell'alimento qui lavorato e confezionato. L'isolamento termico è stato garantito dall'applicazione di MAPETHERM SYSTEM, con l'utilizzo di pannelli isolanti in EPS. Le superfici esterne sono state dapprima trattate con il fondo acrilico UNIVERSAL BASE COAT, poi dipinte nei colori bianco e azzurro con i rivestimenti a spessore QUARZOLITE TONACHINO SP e ACRYCOLOR TONACHINO. Questi prodotti sono distribuiti sul mercato ungherese da Mapei Kft.



## Complesso multifamiliare - Siófok

La città di Siófok, sul lago di Balaton, è una destinazione di villeggiatura e località di residenza molto amata in Ungheria. Proprio in riva al lago è stato da poco realizzato un grande

complesso residenziale che, su sei piani, ospita 56 appartamenti dotati di balcone con vista, garage sotterraneo, giardini e parcheggi all'aperto. Per l'isolamento termico delle facciate con rivestimenti ceramici è stato scelto il sistema MAPETHERM TILE SYSTEM, prima della posa di piastrelle con ULTRALITE S2, poi stuccate con ULTRACOLOR PLUS. Altre facciate sono state trattate con il fondo SILANCOLOR BASE COAT e dipinte con il rivestimento silossanico SILANCOLOR TONACHINO, dopo aver assicurato l'isolamento termico con il sistema MAPETHERM. Negli appartamenti, piastrelle ceramiche sono state posate in bagni, corridoi e aree comuni con gli adesivi ADESILEX P9, KERAFLEX e KERAFLEX EASY S1, prima della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS e la sigillatura dei giunti con MAPESIL AC, MAPESIL LM e MAPEFLEX PU 45 FT. Prima della posa i sottofondi dei bagni sono stati impermeabilizzati con MAPELASTIC AQUADEFENSE e MAPEBAND PE 120.

## Budapest

## Stadio Ferenc Puskás

IMPERMEABILIZZANTI, PAVIMENTI IN RESINA E PRODOTTI PER EDILIZIA PER UNO DEI MAGGIORI IMPIANTI SPORTIVI DEL PAESE

Il nuovo stadio di Budapest, dedicato al calciatore Ferenc Puskás, è un'opera monumentale degna della fama del campione ungherese. La sua ricostruzione, cominciata nel 2017 sui resti del vecchio stadio e completata nel 2019, ha richiesto uno dei più grandi investimenti dedicati alle strutture sportive in Ungheria. Una spesa complessiva di 190 miliardi di fiorini ungheresi (circa 610 milioni di euro) ha infatti permesso infatti di realizzare uno stadio che è in grado di contenere 67.000 spettatori e ha ospitato alcune partite del campionato UEFA 2020.

La struttura portante è composta da 38 piloni in acciaio e calcestruzzo armato, ciascuno lungo 40 m. Per la realizzazione della struttura portante sono stati installati in cantiere due impianti di betonaggio, ciascuno con una capacità produttiva quotidiana di 1.200 m<sup>3</sup> di calcestruzzo. Nel cantiere hanno lavorato ogni giorno 1500 persone e 21 gru in contemporanea.

**Impermeabilizzazione a 360°**

Mapei ha avuto un ruolo importante nella realizzazione del nuovo stadio, fornendo prodotti uti-

lizzati in varie aree e per applicazioni diverse. Ad esempio, è con il betoncino espansivo MAPEFILL MF 610 che sono stati ancorati i grandi piloni della struttura portante.

Ma è nell'ambito delle operazioni di impermeabilizzazione che Mapei ha dato il maggiore contributo. Per le strutture in sottoterra soggette a pressione di acqua del sottosuolo e per le superfici a piano terra sottoposte a umidità del suolo, era necessaria una tecnologia in grado di garantire un'ottima tenuta e un'eccellente adesione ai supporti. Per questo, su 10.000 m<sup>2</sup> sono state applicate a spray le emulsioni bituminose bicomponenti, tissotropiche, altamente elastiche e a basso ritiro PLASTIMUL 2K SUPER e PLASTIMUL 1K SUPER PLUS.

Nel caso delle murature sottoquota in calcestruzzo armato è stata invece preferita la malta osmotica monocomponente PLANISEAL 88, caratterizzata da totale impermeabilità anche in controspinta e da un'ottima adesione al sottofondo.

Per le vasche di contenimento d'acqua e per i bagni dello stadio, è stata impiegata MAPELASTIC FOUNDATION, malta cementizia bicomponente elastica, ideale per impermeabilizzare superfici in calcestruzzo soggette a spinta idraulica positiva. La possibilità di applicarlo sia manualmente che tramite intonacatrice è stata un fattore decisivo per la scelta di questo prodotto.

Nei locali dei macchinari era necessaria una soluzione impermeabilizzante rapida, efficace e affidabile, in grado di garantire elevata resistenza a tensione, all'allungamento e alla lacerazione, oltre a contrastare in maniera duratura i fenomeni di percolazione tra i vari piani della struttura, anche in caso di fessurazioni delle tubature. Per questi motivi è stato impiegato PURTOP SYSTEM, che ha previsto l'applicazione del primer epossidico bicomponente PRIMER SN sul sottofondo e, dopo lo spolvero con sabbia di quarzo, della membrana poliureica ibrida bicomponente



**IN ALTO.** Lo stadio Ferenc Puskás è stato ricostruito e completato nel 2019. Oggi è in grado di ospitare 67.000 spettatori.

**IN BASSO.** Per la realizzazione della struttura, 1500 persone e 21 gru hanno lavorato ogni giorno in cantiere, insieme a due impianti di betonaggio per la produzione del calcestruzzo.

PURTOP 400 M. Le superfici sono state poi trattate con il primer poliuretanico PRIMER P3 e ricoperte con due strati della finitura poliuretanica alifatica MAPECOAT TC.

Per garantire una sicura posa dei rivestimenti ceramici, su circa 42.000 m<sup>2</sup> di sottofondi di bagni, docce, cucine e spogliatoi, l'impermeabilizzazione è stata eseguita con la membrana MAPELASTIC AQUADEFENSE e il nastro gommato MAPEBAND, dopo il trattamento delle superfici con PRIMER G e la loro livellatura con ULTRA-PLAN RENOVATION. L'asciugamento ultrarapido di MAPELASTIC AQUADEFENSE è stato un fattore cruciale per la scelta del prodotto, perché ne ha facilitato l'applicazione anche in occasione di temperature particolarmente rigide.

**Posa di rivestimenti ceramici e di pavimenti in resina**

In diverse aree dello stadio (bagni, spogliatoi, cucine) sono stati incollati rivestimenti ceramici con gli adesivi KERAFLEX LIGHT S1, distribuito sul mercato ungherese da Mapei Kft., e ADESILEX P9. Le fughe sono state stuccate con la malta KERA-COLOR FF FLEX (anch'essa distribuita sul mercato ungherese da Mapei Kft.), mentre i giunti di dilatazione sono stati sigillati con MAPESIL AC. Per i pavimenti della terrazza Vip e delle tribune Vip, business e riservate alla stampa, così come per quelli delle aree esterne di accesso allo stadio a nord e a sud, è stato scelto MAPEFLOOR

**Problemi e soluzioni**

Per la realizzazione di un'opera così complessa e imponente sono stati necessari prodotti di varie linee Mapei ma è quella degli impermeabilizzanti che ha giocato il ruolo più importante. Prodotti di tipologie differenti hanno consentito di rispondere perfettamente alle esigenze specifiche del progetto e di risolvere le particolari problematiche del cantiere. Tra questi, i prodotti della linea PLASTIMUL, del sistema PURTOP, della famiglia MAPELASTIC e della linea PLASTIMUL, ciascuno impiegato in aree e per necessità diverse.





**A SINISTRA.** Per impermeabilizzare le strutture in sottoterraneo soggette a pressione di acqua del terreno e per le superfici a piano terra sottoposte a umidità del suolo, sono state usate le emulsioni PLASTIMUL 2K SUPER e PLASTIMUL 1K SUPER PLUS, in grado di assicurare un'ottima resa e un'eccellente adesione ai supporti.

**A DESTRA.** Applicazione con la racla di MAPEFLOOR PU 410, prodotto appartenente al sistema MAPEFLOOR PARKING SYSTEM HE, utilizzato per realizzare pavimenti in resina sulle terrazze e le aree esterne di accesso allo stadio.

PARKING SYSTEM HE, sistema poliuretano multistrato, in grado di assicurare ottime caratteristiche fisiche e meccaniche e garantire una duratura protezione alle superfici.

Il sistema ha previsto l'applicazione di PRIMER SN, dei leganti poliuretano MAPEFLOOR PU 400 LV e MAPEFLOOR PU 410, nonché della finitura bicomponente alifatica MAPEFLOOR FINISH 451. Tra i vari strati è stata sempre eseguita una semina a rifiuto di sabbia di quarzo di varia granulometria a seconda della tipologia del materiale posato e della sua funzione nella stratigrafia (QUARZO 0,5, QUARZO 0,9, QUARZO 1,2).

#### Recupero del calcestruzzo nel museo

L'unica parte del vecchio stadio Puskás preser-

vata nel nuovo complesso è una torre adibita a museo dello sport. In quest'area è stato necessario intervenire con prodotti specifici per il recupero del calcestruzzo come la malta anticorrosiva MAPEFER 1K per le armature; la malta tissotropica MAPEGROUT 430 per le superfici in calcestruzzo ammalorato; PRIMER 3296 per consolidare i massetti; la malta PLANITOP 550, distribuita sul mercato ungherese da Mapei Kft., per assicurare superfici regolari e resistenti alle vecchie scale.



Scopri di più su  
**PURTOP 400 M**

#### SCHEDA TECNICA Stadio Ferenc Puskás, Budapest (Ungheria)

**Periodo di costruzione:** 2017-2019  
**Periodo di intervento:** 2017-2019

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per impermeabilizzazioni, ancoraggi, posa di ceramica, posa di pavimenti in resina, recupero del calcestruzzo

**Committente:** Federazione calcio ungherese

**Imprese esecutrici:** Magyar Építő PLC-Záév PLC Consortium, Épkar PLC, WHB LLC

**Progettista:** György Skardelli  
**Impresa di posa per i pavimenti in resina:** SpecTech LLC  
**Impresa per impermeabilizzazioni:** Akvaszig LLC

**Impresa per il recupero del calcestruzzo:** Tipox Betontechnika LLC  
**Imprese di posa di ceramica:** Stukkó LLC Ratskó-Bau LLC, Dominó LLC

**Distributore Mapei:** BNF Department Store,  
**Coordinamento Mapei:** Gergely Garay, Zsolt Dunai, István Jankovits, Zsolt Marton,

Ervin Horváth, Mapei Kft. (Ungheria)

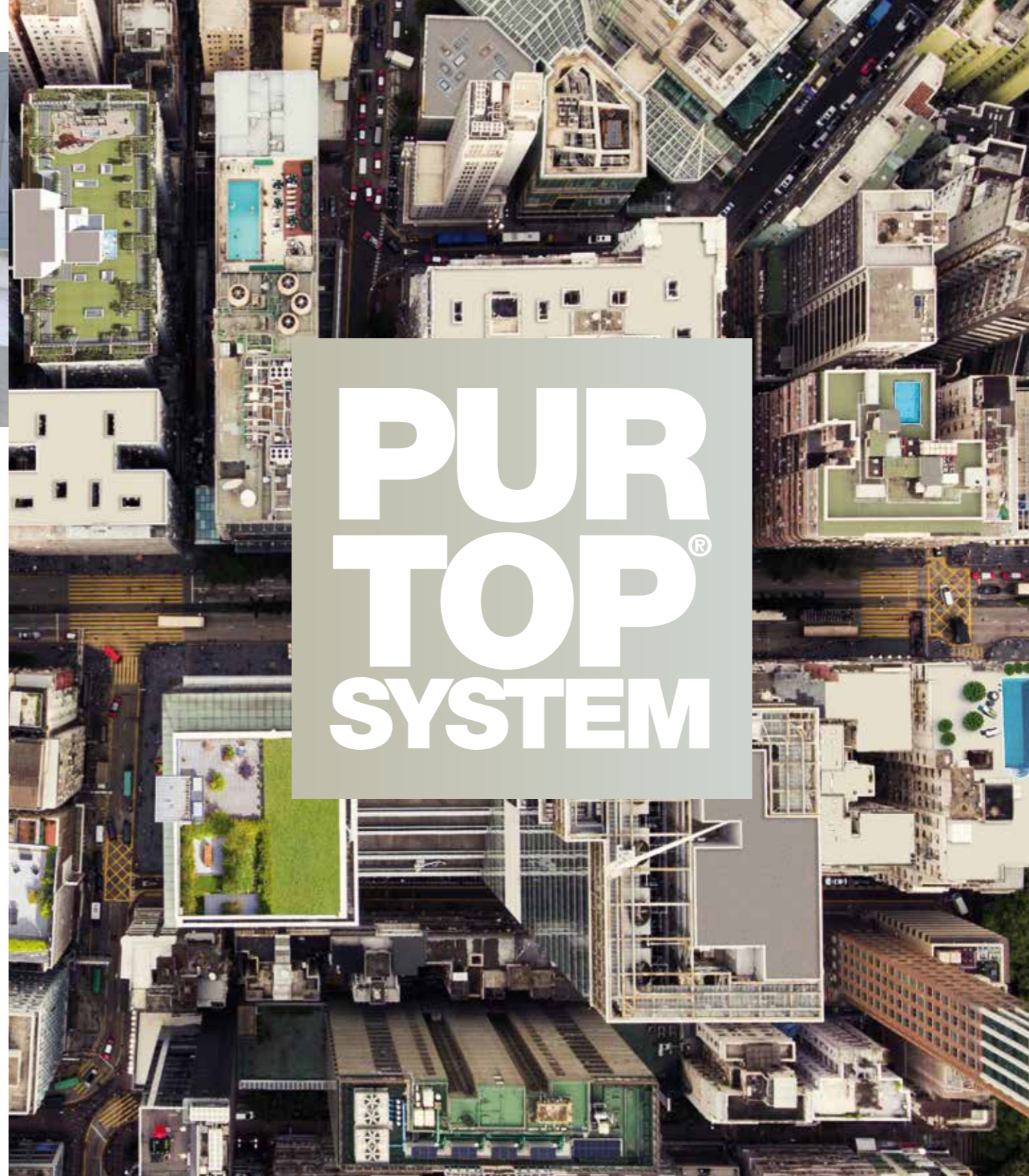
#### PRODOTTI MAPEI

**Impermeabilizzazione:** Purtop 400 M, Planiseal 88, Plastimul C, Plastimul 1K Super Plus, Plastimul 2 K Super, Mapelastic Foundation, Mapelastic Aquadefense, Mapeband, Mafenet 150  
**Posa di pavimenti in resina:** Primer SN, Quarzo 0,5, Quarzo 0,9, Quarzo 1,2, Mapefloor PU 400 LV, Mapefloor PU 410  
**Recupero del calcestruzzo:** Mapefill MF 610, Mapefill,

Mapegrout 430, Mapefer 1K, Planitop 550\*  
**Trattamento dei sottofondi:** Primer 3296, Ultraplan Renovation, Primer G, Primer EP, Primer SN  
**Posa di ceramica:** Keraflex Light ST\*, Keracolor FF Flex\*, Mapesil AC, Adesilex P9

\*Questi prodotti sono realizzati e distribuiti sul mercato ungherese da Mapei Kft.

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito [mapei.it](http://mapei.it) e [mapei.hu](http://mapei.hu)



**PUR  
TOP<sup>®</sup>  
SYSTEM**

**Purtop System**, membrane poliureiche a spruzzo per **impermeabilizzare e proteggere rapidamente** ogni tipo di struttura: dalle coperture anche carrabili, impalcati di ponte e viadotti, opere idrauliche in genere, per una soluzione **rapida e duratura**.

È TUTTO OK,  
CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)





Rinforzo estradossale di volta all'Hotel Palazzo Zicari (Matera).

# Le tecnologie CRM

## MATERIALI INNOVATIVI PER INTONACI "ARMATI" DI NUOVA GENERAZIONE

Complice la costante evoluzione tecnologica e normativa nell'ambito del recupero e della riqualificazione del costruito, in Italia si diffonde sempre più l'utilizzo di materiali innovativi per il rinforzo strutturale degli edifici esistenti. Tra questi, i sistemi di tecnologia CRM (Composite Reinforced Mortar) trovano largo impiego in sostituzione della più tradizionale tecnica dell'intonaco armato, della quale rappresentano, di fatto, un'evoluzione.

I sistemi CRM sono intonaci armati composti da malte a uso strutturale, adatte a essere applicate in spessori da 3 a 5 cm, abbinata a reti preformate in materiale composito in fibra di vetro (GFRP), connessi meccanicamente alla muratura da rinforzare tramite connettori, anch'essi in materiale composito. Questi ultimi hanno la funzione di trasferire gli sforzi dal supporto al rinforzo. In tale sistema, la rete ha il compito di assorbire gli sforzi di trazione mentre la malta contribuisce ad assorbire gli sforzi di compressione. Lo scopo di questa tecnologia è, difatti, quello di migliorare le proprietà meccaniche della muratura e di aumentare il grado di collaborazione tra gli elementi che la compongono.

Questi sistemi sono quindi indicati per il miglioramento e l'adeguamento sismico di edifici storici, anche vincolati, e per un consolidamento omogeneo e diffuso di murature degradate di tutte le tipologie. Inoltre, sono utilizzati per il rinforzo a compressione di maschi murari,

di volte mediante realizzazione di "cappe armate", e per la realizzazione di sistemi antisfondellamento di solai. Rispetto ai sistemi tradizionali, consistenti nell'applicazione di un intonaco armato composto da rete elettrosaldata e diversi centimetri di betoncino cementizio, i sistemi CRM sono più duttili e leggeri, in quanto applicati in spessori minori e con reti in materiale leggero, e sono caratterizzati da una maggiore durabilità, anche per la totale compatibilità del sistema con le murature esistenti. Inoltre, non avendo componenti metalliche al loro interno, non presentano problemi di corrosione delle armature.

Normativamente, i sistemi CRM vengono qualificati e accettati in cantiere attraverso le prescrizioni della Linea Guida per l'identificazione, la qualificazione e il controllo di accettazione dei sistemi a rete preformata in materiali compositi fibrorinforzati a matrice polimerica da utilizzarsi per il consolidamento strutturale di costruzioni esistenti con la tecnica dell'intonaco armato CRM di cui al DPCSLPP n.292/2019 e successivo n.117/2020, con le quali sono tutt'oggi in corso le pratiche di qualifica da parte dei produttori del settore.

Per la progettazione sono invece adottabili le indicazioni delle attuali Norme Tecniche delle Costruzioni (NTC2018) e loro Circolare esplicativa relative agli interventi di intonaco armato.

### Malte a base di calce, ad alte prestazioni

Per garantire eccellenti prestazioni meccaniche, elevata compatibilità chimico-fisica con supporti di tutte le tipologie (mattoni, tufo, pietra e misto) in strutture anche di pregio storico e architettonico, Mapei ha sviluppato due malte ad alte prestazioni (CS IV ed M15), a base di calce idraulica naturale, traspiranti, fibrorinforzate, per intonaci e da muratura, applicabili sia a cazzuola sia con intonacatrice, indicati per la realizzazione di sistemi CRM:

- MAPEWALL INTONACA & RINFORZA: a base di calce idraulica naturale e composti reattivi inorganici, sabbie naturali, speciali additivi e microfibre, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1 Plus);
- MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL: a base di NHL, Eco-Pozzolana, esente da cemento, composta da sabbie naturali, materiale riciclato (in accordo ai Criteri Ambientali Minimi), speciali additivi, microfibre e fibre di vetro.

### Reti strutturali in fibra di vetro leggere e resistenti

Le reti dei sistemi di rinforzo CRM forniscono un incremento di resistenza e sono necessarie al confinamento degli elementi da rinforzare.

Le reti di cui Mapei dispone sono preformate, realizzate mediante fibre di vetro resistenti agli alcali e una matrice polimerica. Tali reti si applicano in abbinamento a elementi di connessione preformati in fibra di vetro, anch'essi resistenti agli alcali, che garantiscono il collegamento dell'intonaco armato con l'elemento murario e con il rinforzo installato sulla faccia opposta di quest'ultimo, laddove previsto. Per l'ancoraggio dei connettori al supporto o per la solidarizzazione tra loro si impiegano ancoranti chimici come MAPEFIX VE SF. Mapei dispone di due tipologie di reti, oltre a connettori e pezzi speciali.

### Gamma Mapei EM

Questa gamma è costituita da MAPENET EM30 e MAPENET EM40, reti in fibre di vetro A.R. alcali resistente, preimpregnate (FRP), con contenuto di ossido di zirconio pari almeno al 16% e a elevata resistenza che, grazie alla loro particolare tessitura, conferiscono alla struttura rinforzata un'elevata duttilità e una ripartizione più uniforme delle sollecitazioni. Il fissaggio monolitico delle reti alla struttura avviene mediante l'impiego di MAPENET EM Connector, connettori preformati a "L" in fibra di vetro alcali resistente e resina termoindurente di tipo vinilestere-epossidico da inserire nella muratura in un numero consigliato di circa 5 al m<sup>2</sup>. Le reti sono caratterizzate da un'elevata flessibilità, tale da poter essere sagomate in corrispondenza dei cambi di direzione della struttura.



Sistema CRM realizzato con MAPEWALL INTONACA & RINFORZA, MAPENET EM 40 e MAPENET EM CONNECTOR.

### La nuova gamma Mapei EMR

Le nuove reti della gamma MAPENET EMR (MAPENET EMR 33/66/99) si distinguono dalle precedenti per una maggiore rigidità sezionale che ne impone l'impiego con i relativi pezzi speciali angolari (MAPENET EMR ANGOLARE 33/66/99). L'utilizzo di una versione più rigida sfrutta la piena bidirezionalità membranale della rete, creando una continuità strutturale con l'ausilio di appositi pezzi angolari in modo da creare una maglia monolitica anche in una zona particolarmente delicata quali spigoli interni ed esterni.

Come per la gamma EM, anche le nuove reti e MAPENET EMR, necessitano di connessioni tra sistema e supporto per il trasferimento degli sforzi, da realizzare tramite i connettori, sempre in fibra di vetro, MAPENET EMR CONNECTOR.

Le reti e i connettori dei sistemi CRM sono realizzati in materiali leggeri, facili da movimentare e dielettrici (non conducono corrente elettrica), non soggetti a corrosione o invecchiamento o deperimento; inoltre grazie alla loro conformazione sono caratterizzate da una ottima aderenza alla malta con cui vengono applicati.



Una rete della nuova Gamma MAPENET EMR.

**Daniele Sala.** Linea Risanamento Edifici in Muratura.  
**Rossella Comensoli.** Linea Rinforzo Strutturale.



© Laurent Chalet / courtesy of the Pritzker Architecture Prize

Da sinistra, Anne Lacaton e Jean-Philippe Vassal.

# Un'architettura sostenibile e attenta ai costi

IL PREMIO 2021  
ASSEGNATO  
AGLI ARCHITETTI  
FRANCESI  
ANNE LACATON  
E JEAN-PHILIPPE  
VASSAL

Ufficializzato dal presidente della Hyatt Foundation Tom Pritzker, lo scorso 16 marzo il Premio Pritzker 2021 è stato assegnato agli architetti Anne Lacaton e Jean-Philippe Vassal. Secondo la giuria, il loro lavoro "riflette lo spirito democratico dell'architettura. Attraverso le loro idee, l'approccio alla professione e gli edifici che ne derivano, hanno dimostrato che è possibile perseguire senza nostalgia un impegno verso un'architettura rigenerativa che sia allo stesso tempo tecnologica, innovativa e sensibile alla tematica ecologica". Dal 1987, quando i due architetti hanno fondato a Parigi il loro studio Lacaton&Vassal, questo è stato infatti l'obiettivo della loro opera progettuale.

## Non demolire, non rimuovere, aggiungi e trasforma

Tra i progetti realizzati ricordiamo Place Léon Aucoc a Bordeaux, dove attraverso un intervento minimale basato sulla sostituzione della ghiaia e sulla rivisitazione del verde, Lacaton e Vassal hanno dato nuova vita a un tipico slargo urbano della provincia francese. Tra le realizzazioni in ambito residenziale sono da ricordare le trasformazioni dell'edificio parigino Tour Bois le Prêtre e del quartiere Grand Parc a Bordeaux. In quest'ultimo caso sono stati riquilibrati tre enormi condomini popolari di 530 appartamenti inserendo giardini d'inverno. Questi

Lacaton e Vassal si sono incontrati all'École Nationale Supérieure d'Architecture et de Paysage di Bordeaux, dove entrambi si sono laureati alla fine degli anni '70. Jean-Philippe Vassal si trasferì poi nel Niger dove anche Anne Lacaton si è recata spesso. L'esperienza africana ha influenzato profondamente la loro idea di architettura e di approccio al progetto ispirandone due concetti guida: risparmiare risorse e fare "tanto con poco". Nell'arco di oltre trent'anni hanno lavorato in Europa e in Africa occidentale, progettando alloggi sociali, residenze per privati, istituzioni culturali e accademiche, oltre a interventi sugli spazi pubblici e in ambito urbanistico.



© Philippe Ruault / courtesy of the Pritzker Architecture Prize

## Una filosofia progettuale fondata sul riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e l'interesse alle urgenze sociali soprattutto nell'ambito del social housing

nuovi elementi hanno consentito un ampliamento di utilizzo, con un impatto positivo sulla vita degli abitanti e un costo minimale. Interessante anche il pluripremiato museo Frac (Fonds Regional D'art Contemporain), a Dunkerque, i cui nuovi spazi espositivi nascono dal riutilizzo del vecchio arsenale affacciato sul porto. Il progetto ha mantenuto il volume originale duplicandolo grazie a una struttura prefabbricata vetrata che lo avvolge. In questa realizzazione sono stati utilizzati i materiali più amati dai due architetti: polycarbonato, vetro e metallo affiancati al cemento armato.



© Philippe Ruault / courtesy of the Pritzker Architecture Prize

Il Museo Frac (Fonds Regional D'art Contemporain), a Dunkerque.

## Rispetto senza nostalgia

L'approccio progettuale di Lacaton e Vassal è stato definito dalla giuria del Pritzker "rispettoso dell'eredità dell'esistente" e allo stesso tempo privo di "nostalgia verso il passato". Tratto caratteristico dei due architetti francesi è infatti il rispetto verso l'architettura esistente, unito a una grande attenzione nella gestione del budget e all'ascolto delle esigenze degli utenti finali. Un atteggiamento che ha spinto Lacaton e Vassal ad assegnare la priorità all'analisi delle risorse disponibili in loco e all'impiego di materiali economici ed ecologici. Il concetto di sostenibilità non è più solo rivolto alle richieste ambientali, ma viene esteso anche alle istanze

sociali della collettività in cui si opera. Per questo motivo, la giuria del premio ha definito l'architettura dello studio francese come "una risposta alle emergenze climatiche ed ecologiche del nostro tempo. Ma risponde anche alle urgenze sociali, soprattutto nell'ambito del social housing". Il Premio Pritzker 2021 ha messo in luce anche il concetto di retrofit (l'aggiungere una nuova tecnologia a un sistema vecchio per prolungarne la vita). Un tema attuale, che lo studio Lacaton&Vassal ha affrontato sin dagli inizi attraverso la strategia di "Non demolire, non rimuovere; aggiungi, trasforma e riutilizza sempre".



# Parigi-Roubaix: quella storica cinquina

CINQUE VITTORIE IN SEI ANNI, TRE EDIZIONI CON INTERO PODIO A CUBETTI:  
LE IMPRESE MAPEI NELLA REGINA DELLE CLASSICHE TRA LE CORSE IN LINEA

Dal 18 maggio 1993 a fine stagione 2002 il ciclismo ha rappresentato il principale veicolo di comunicazione del Gruppo Mapei. Il team ciclistico professionistico Mapei ha stabilito numerosi primati, tra cui quello di vincere cinque edizioni della Parigi-Roubaix nell'arco di sei anni. La Parigi-Roubaix è la più infernale delle classiche, coi lunghi tratti di perfido pavè da affrontare dalla foresta di Arenberg in poi. Nell'era moderna la Roubaix si corre sempre su una distanza compresa tra i 260 e i 270 chilometri ed è la gara più seguita in televisione a livello mondiale. Nell'aprile 1995 è iniziata la serie di successi Mapei alla Roubaix grazie a Franco Ballerini, per la gioia di patron Giorgio Squinzi. "Alla vigilia di quella Roubaix leggere e sentire che ci davano per favoriti diventò per tutti noi della Mapei un grande stimolo", ha raccontato Patrick Lefevere, ex corridore professionista e team manager della squadra con maglie a cubetti. In effetti i corridori della Mapei impugnarono presto le redini della corsa. "Sono stato io ad accelerare subito dopo la foresta di Arenberg – dice Gianluca Bortolami, che l'anno prima aveva trionfato in Coppa del Mondo – e il gruppo si è spaccato. Della Mapei siamo rimasti davanti io, Tafi, Museeuw e Ballerini. Tra i nostri avversari erano rimasti attardati anche Vanderaerden e Tchmil. Quest'ultimo è riuscito a riprenderci. Sono stato io a esortare Ballerini a fuggire, notando l'assenza di alcuni pericolosi avversari nel gruppo di testa. Inizialmente Franco non mi voleva dare retta, indugiava perché mancavano molti chilometri". Poi però il "Ballero" si convinse a scattare, e Bor-

tolami gli coprì le spalle. Avvantaggiandosi dal gruppo inseguitore, Tchmil tentò di riprendere il fuggitivo Ballerini. "Ho braccato Tchmil – puntualizza Bortolami – e quando l'ho ripreso gli sono rimasto in scia. Museeuw e gli altri hanno ripreso me e Tchmil, nel frattempo Ballerini è andato a prendere gli applausi da vincitore". Ballerini tagliò il traguardo al velodromo di Roubaix con l'56" su Tchmil e la terza posizione di Museeuw completò il trionfo Mapei. Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli presenti a Roubaix elogiarono anche Bortolami, decimo classificato.

## INIZIO DELLE TRIPLETTE

Quella dell'edizione del '96 è stata la prima e più famosa delle tre triplette Mapei alla Roubaix. Nell'era moderna per la prima volta tre corridori del medesimo team occuparono l'intero podio: primo Johan Museeuw, secondo Bortolami, terzo Andrea Tafi, mentre Ballerini arrivò quinto. "Sono stato ancora io ad accelerare dopo la foresta di Arenberg, facendo la differenza", spiega Bortolami. Con lui rimasero al comando Tafi, Museeuw, Ballerini e, tra gli avversari, Stefano Zanini. "Purtroppo mentre io e Tafi acceleravamo fortemente – aggiunge Bortolami – Ballerini forò". Davanti rimasero Museeuw, Tafi e Gianluca. Di quella Roubaix si è detto e scritto moltissimo. "Il dottor Squinzi – prosegue Gianluca – telefonò al d.s. Fabrizio Fabbri in ammiraglia, dicendo che gli sarebbe piaciuto vederci tutti e tre insieme all'arrivo di Roubaix, ma senza stabilire l'ordine d'arrivo". Il team ma-



1. 1995, Ballerini vince la sua prima "Roubaix".
2. Fuga per la vittoria nell'edizione 1996: Tafi fa l'andatura davanti a Museeuw e Bortolami.
3. 1996, da sinistra Tafi (terzo classificato), Museeuw (vincitore, come nel 2000) e Bortolami (secondo).

## TAFI: GLI ELOGI DI GIORGIO SQUINZI MI DAVANO LA CARICA

Ben tre edizioni con uomini Mapei ai primi tre posti della Roubaix. Andrea Tafi è l'unico corridore sempre presente sul podio in occasione delle triplette: terzo nel '96, secondo nell'edizione '98, primo nel '99. "È un primato che mi rende orgoglioso – afferma il "Gladiatore" – poiché la Mapei per me era ed è ancora una famiglia". Andrea è pure l'unico italiano a vantare nel palmares sia il Giro delle Fiandre che la Parigi-Roubaix, le due gare del pavè più importan-

ti. Tra le 32 vittorie in carriera del toscano (24 durante l'appartenenza alla Mapei) ci sono anche un Giro di Lombardia, una Parigi-Tours, una Rochester di Coppa del Mondo, tre Giri del Lazio (due con la Mapei). "Mi vanto di aver trionfato per distacco in classiche prestigiose e di grande varietà tecnica: il Lombardia adatto a passisti-scalatori, la Roubaix per superpassisti, la Parigi-Tours da velocisti, il Fiandre in cui bisogna essere "draghi" dei muri. Purtroppo, non ho

mai vinto un Campionato del Mondo: è il cruccio della mia carriera. Volevo la maglia iridata per dedicarla al dottor Squinzi. Quando lui diceva che io ero sia uomo di punta che uomo squadra incarnando la vera filosofia del Gruppo Mapei mi sentivo più forte". Il Gladiatore è anche l'ultimo italiano nell'albo d'oro della Roubaix. "Ne sono fiero, però mi auguro di vedere presto un italiano nuovamente primo a Roubaix. Abbiamo dei buoni giovani, può verificarsi presto".



nager Patrick Lefevere e l'esperto Fabbri stabilirono le gerarchie dell'ordine d'arrivo unicamente per esigenze della classifica di Coppa del Mondo. "Ognuno di noi tre battistrada voleva vincere - ammette Gianluca - però si decise di rispettare le disposizioni dei tecnici e con la prima posizione Museeuw balzò al comando della classifica di Coppa del Mondo, che poi vinse. A me e a Tafi rimase la gioia per il boato della folla al nostro ingresso nel velodromo: ci si è aperto il cuore". Nell'edizione del 1997 la Mapei s'è dovuta accontentare del terzo posto di Museeuw.

#### BIS DI BALLERINI

Nel 1998, altra tripletta Mapei a Roubaix: primo Ballerini, secondo "Gladiatore" Tafi e terzo Wilfried Peeters. "Noi griffati Mapei siamo stati una macchina perfetta

e imbattibile", sottolinea Tafi. "Sono contento di aver contribuito a far vincere Franco, quel giorno autentico fenomeno. Il secondo posto del '98 non mi ha affatto amareggiato. Dopo il terzo del '96 e il secondo del '98 avevo la consapevolezza che presto sarebbe arrivato il mio turno per vincere la Roubaix". L'unica nota stonata dell'edizione '98 riguarda Museeuw, che cadendo ad Arenberg si infortunò gravemente alla gamba sinistra. La vittoria di Tafi a Roubaix è arrivata puntuale nell'aprile del '99. Ennesima tripletta dei corridori di Squinzi: primo Tafi, secondo Peeters, mentre Tom Steels ha completato il podio Mapei dominando lo sprint per la terza posizione. Correre in maglia tricolore è stata per Tafi una spinta in più: "Mi faceva pensare a Moser - fa notare Andrea - vincitore per distacco a Roubaix 1980 con maglia da Campione d'Italia". Per Tafi ci fu un mo-



mento thrilling a meno di 20 chilometri dalla conclusione, quando era già uomo solo al comando, al Carrefour de l'Arbre: "Ho forato - spiega Andrea - e prima ancora che arrivasse la mia ammiraglia un tifoso della Mapei mi ha passato la ruota sostitutiva. L'ho cambiata io e poi sono andato a vincere: è stato il momento più bello della mia carriera".

- 4. Podio 1998: Tafi (secondo classificato), il trionfatore Ballerini e Peeters, terzo.
- 5. 1999, terza tripletta: Peeters (secondo), il vincitore Tafi e Steels, terzo.
- 6. Edizione '99, l'irraggiungibile Tafi in uno dei punti più sconnessi.

## LE ALTRE GRANDI VITTORIE DELLA SQUADRA

Durante l'appartenenza alla Mapei si sono laureati Campioni del Mondo su strada lo spagnolo Abraham Olano nel '95 a Duitama, Johan Museeuw (Belgio) a Lugano '96, l'elvetico Oskar Camenzind, primo a Valkenburg '98, e lo spagnolo Oscar Freire a Lisbona 2001. Oltre alle 5 edizioni della "Roubaix", la Mapei ha vinto i Giri delle Fiandre del '95 e '98 con Museeuw e nel 2002 grazie ad Andrea Tafi. Tom Steels (Belgio) ha regalato a patron Squinzi i successi alla Gand-Wevelgem nel '96 e '99, invece Frank Vandenbroucke ha trionfato nell'edizione 1998. Michele Bartoli si è imposto nella Freccia Vallone '99, mentre due Liegi-Bastogne-Liegi sono nella bacheca Mapei

grazie a Paolino Bettini 2000 e 2002. Tafi si è altresì imposto in Parigi-Tours 2000, Wincanton Classic '97 e Giro di Lombardia '96. Camenzind al "Lombardia" ha trionfato nel '98. Gianluca Bortolami ha firmato i successi in Grand Prix Zurigo e Leeds International '94. E a Zurigo per il team a cubetti hanno vinto anche Museeuw '95 e Bettini 2001. Con i suoi campioni Mapei ha trionfato nella Coppa del Mondo individuale '94, con Bortolami, '95 e '96 grazie a Museeuw, e con Bettini 2002. I successi Mapei nella Coppa del Mondo a squadre sono stati 5: '95, '96, '98, 2000, 2002. In merito ai Grandi Giri a tappe, per la Mapei li ha vinti l'elvetico Toni Rominger: Vuelta a Espana

'94 (nella foto) e Giro d'Italia '95. Dal 18 maggio '93 a fine stagione 2002 la squadra ha vinto 654 gare. Steels è il plurivincitore in maglia Mapei: 56 vittorie.



#### VITTORIA A GAMBA ALZATA

Il regolamento dei conti tra il glorioso fiammingo Museeuw e la Roubaix avviene il 9 aprile 2000, quando riesce a vincere con 15" di vantaggio sugli avversari. In rettilineo d'arrivo regala uno show: sgancia il piede sinistro dal pedale e alza la gamba anziché le braccia. Sollevare a Roubaix la gamba sinistra infortunata nell'edizione di due anni prima è la vendetta di Johan: "La gamba è a posto", dice al mondo intero varcando l'arrivo. Museeuw firma la fantastica cinquina di vittorie Mapei nella Roubaix e sul podio col fiammingo ci vanno avversari di sangue blu; secondo Peter Van Petegem, terzo Erik Zabel. Aprile 2001: al velodromo di Roubaix la Mapei non vince, comunque un suo corridore con maglia da competizione aperta percorre il giro d'onore. È Franco Ballerini, che ha appena terminato l'ultima gara della carriera. Franco mostra al pubblico la t-shirt con brand Mapei e slogan "Merci Roubaix", rendendo omaggio alla corsa che ha regalato più emozioni in carriera a lui e a tantissimi fan del team a cubetti.

## SIAMO SEMPRE CON IL CICLISMO

Mapei continua ad avere un forte legame col ciclismo. È sponsor ufficiale dell'Unione Ciclistica Internazionale ai Campionati del Mondo su strada, che quest'anno si terranno in Belgio dal 18 al 26 settembre. Durante le dirette televisive delle gare iridate il logo Mapei ha una grande visibilità in tutto il mondo. La multinazionale della famiglia Squinzi inoltre sponsorizza la Tre Valli Varesine, classica catalogata "Pro Series" dall'UCI, e altre gare organizzate dalla società Alfredo Binda Varese. Le consociate Mapei partecipano a loro volta a eventi ciclistici di rilevanza nazionale che si tengono nei loro Paesi. Mapei doo, per esempio, sostiene il Giro di Slovenia professionale. Mapei in Italia è vicina a classiche internazionali e nazionali giovanili, alla Gran Fondo Colnago e altri eventi ciclistici in cui sono coinvolti dei clienti. E naturalmente il Centro Ricerche Mapei Sport di Olgiate Olona (Varese) rappresenta un importante riferimento per test e programmazione degli allenamenti.



# Raspadori, un altro talento del vivaio

IL GIOVANE ATTACCANTE IN NAZIONALE. CONVOCATO DAL CT MANCINI PER GLI EUROPEI

Il Sassuolo ha concluso il Campionato 2020-21 all'ottavo posto e in crescendo. Il merito è anche di Giacomo Raspadori, 21 anni, che nel finale di stagione ha segnato 6 gol procurando punti preziosi. "Jack" è stato un vero trascinate. "Mi chiamano Jack - puntualizza l'attaccante nato a Bentivoglio (Bologna) - perché è il diminutivo più rapido di Giacomo". Jack è cresciuto a pane e calcio. "Fin da quando avevo cinque anni sognavo di diventare un calciatore, non avevo tempo di pensare ad altre discipline sportive". Negli ultimi tempi è stato accostato a Mbappé, Haaland e altre giovani star di dimensione internazionale. "Per me è motivo di grande orgoglio. È lo stimolo giusto per ambire ad arrivare a quei livelli". Raspadori è entrato nel settore giovanile del Sassuolo quando frequentava le elementari. All'età di 14 anni ha ricevuto offerte per passare in squadre italiane blasonate: "Le ho cortesemente respinte. Già mi ero reso conto che al Sassuolo l'ambiente è familiare e mettono la persona davanti a tutto. Nell'ambiente calcistico certe volte i giocatori diventano dei numeri. Per il mio percorso di crescita ho preferito rimanere al "Sasol", d'accordo coi miei genitori". Non è solo un centravanti: "Mi è sempre piaciuto far segnare anche gli altri giocatori. Non definiti assist-man, però altruista lo sono stato tante volte".

## UN BABY CAPITANO

Il 3 aprile 2021, nel match contro la Roma, De Zerbi ha assegnato a Giacomo la fascia da capitano. L'attaccante neroverde è dunque uno dei capitani più giovani nella storia della Serie A. "L'ho appreso a cinque minuti dall'inizio della partita. Me l'hanno detto a fine riscaldamento e vi assicuro che è stata una sensazione fortissima, magnifica. Avevo sempre fatto il capitano nelle giovanili. Quando allenatore e compagni di squadra ti danno questa responsabilità ti senti importante". Contro la Roma ha anche segnato. "È stata la giornata perfetta". Giacomo, che ha sempre tifato Inter, nel match a San Siro contro il Milan è entrato in campo nel secondo tempo, coi rossoneri già in vantaggio 1-0. Jack ha segnato due gol regalando al Sassuolo una vittoria bellissima. Molti



"A 14 anni ho rifiutato offerte di squadre blasonate. Mi ero già reso conto che al Sassuolo l'ambiente è familiare e mettono la persona davanti a tutto"

sostengono che Raspadori pensava di giocare un derby: "In realtà una delle mie caratteristiche è vivere ogni partita allo stesso modo, mettendoci identica concentrazione. In effetti riuscire in pochi minuti a segnare due gol al Milan in uno stadio mitico come il "Meazza" procura brividi particolari". Quando frequentava quinta elementare e prima media Jack aveva come idolo Samuel Eto'o, attaccante dell'Inter Campione d'Europa e del Mondo. Strano poiché le caratteristiche di Jack e dell'attaccante africano sono diverse. "Eto'o - dice Jack - mi piaceva per le doti balistiche di qualità enorme e perché ha sempre incarnato la figura del leader in campo. Samuel era un grande leader benché silenzioso, come piace a me. Per lui contavano i fatti, li metteva in primo piano, non servivano 1.000 parole. Vorrei essere come lui". Giacomo in Inter-Sassuolo finita 2-1 non è però riuscito a segnare. "Non è quello il rimpianto. Dispiace uscire da San Siro senza punti, indipendentemente da chi segna". Il voto alto Giacomo non se lo assegna solo per Milan-Sassuolo. "La più bella partita che ho giocato è stata quella contro la Juve. E poi per me è indimenticabile Lazio-Sassuolo del Campionato 2019-20 in cui ho segnato il mio primo gol in Serie A".

## L'ATTACCANTE OPPORTUNISTA

Giacomo viene definito attaccante di rapina, come Pippo Inzaghi e Sergio Aguero, vincitori di numerosi trofei. "Essere attaccante di rapina come spesso sostiene De Zerbi è importante. L'attaccante deve saper rapinare. Nel mio repertorio comunque ci sono anche giocate perfettamente integrate col resto della squadra". Raspadori da molto era una colonna della Nazionale Under 21. Jack è già entrato nel giro della Nazionale: è stato convocato dal ct Roberto Mancini per gli Europei di calcio. "Giocare nella Nazionale "A" è un traguardo immenso. Ma i punti d'arrivo non esistono, la Nazionale va presa come un grande punto di partenza; dev'esserci sempre la voglia di migliorare. La consapevolezza di rappresentare l'Italia ti procura una carica incredibile che ti arriva da dentro". Ha raggiunto la Nazionale tuttavia continua a ringraziare il Sassuolo: "Peluso, Magnanelli, Pegolo e gli altri compagni di squadra più esperti quando venivo schierato saltuariamente erano i primi a rincuorarmi e a spronarmi. Riguardo i compagni di squadra più giovani, ho legato molto con Turati, Romagna, Berardi, Locatelli".

## IL PROGETTO "GENERAZIONE S" È REALTÀ

Il progetto "Generazione S" del Sassuolo è realtà. La società neroverde l'ha presentato il 20 maggio al Mapei Football Center di Sassuolo. Generazione S si rivolge a società dilettantistiche maschili e femminili per condividere attività, eventi e percorsi di formazione. Alla presentazione sono intervenuti Veronica Squinzi, vicepresidente del Sassuolo, l'amministratore delegato e direttore generale Giovanni Carnevali, capitano Francesco Magnanelli e due testimonial cresciuti con "fattore S", Benedetta Orsi, che milita nel Sassuolo femminile di Serie A, e Giacomo Raspadori. C'era anche Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna. Il progetto prevede tre aree d'azione: Educational, Academy ed Experience, che basano le fondamenta sulla filosofia del Sassuolo. Nell'iniziativa prevalgono aspetti etici e sociali grazie ai quali verranno offerti servizi a società calcistiche e scuole calcio. Le società aderenti dovranno firmare una "carta dei valori". Verranno organizzati convegni e corsi

di formazione ai quali potranno partecipare anche società collegate con altri club calcistici professionistici. Nei corsi e convegni verranno trattati temi differenti; dagli aspetti tecnico-sportivi all'alimentazione, da psicologia a marketing, educazione, social-network. Si

spazierà su argomenti che possono essere importanti per società di base che vogliono capire il modo di lavorare del Sassuolo. Il primo convegno "Educational" ("La ripartenza: il parere tecnico dei nostri esperti") è programmato a settembre.



DA SINISTRA. Francesco Magnanelli, Giovanni Carnevali, Benedetta Orsi, Veronica Squinzi e Giacomo Raspadori.

# NEWS DAL MONDO MAPEI

INIZIATIVE, EVENTI E NOVITÀ DALLE CONSOCIATE DEL GRUPPO

## USA: UNA LOUNGE PER SCEGLIERE I PRODOTTI DELLA LINEA MARINE

A Miami è nata l'Innovation Lounge, creata da Susan Sadolin, titolare di Shores Global (fornitore di arredi per l'industria navale), in collaborazione con lo studio di design navale Tillberg Design of Sweden. Alla sua realizzazione hanno contribuito Mapei Marine e Mapei Corp. I suoi spazi riproducono quelli di una nave da crociera, mettendo in evidenza soluzioni specifiche per il settore marine, come i rivestimenti effetto teak MAPEDECK TEAK DESIGN e MAPEDECK TEAK EVOLUTION, la malta livellante ULTRAPLAN MARINE FIRE e MAPEDECK TERRAZZO, rivestimento in "terrazzo alla veneziana". Nella foto Guido Sardi (a sinistra) e Mike Daniels (a destra) di Mapei Marine e Susan Sadolin (al centro).



## PANAMA: MAPEI SPONSOR DEL TAURO FUTBOL CLUB

Mapei Panama continua la sponsorizzazione, iniziata nel 2018, della squadra di calcio professionista Tauro Fútbol Club che dal 1988 gioca nella prima serie del campionato panamense, di cui è al momento il campione ufficiale. Per la consociata è l'occasione di rafforzare la reputazione del brand presso un pubblico molto vasto e ribadire il suo impegno per lo sport giocato ai massimi livelli. Inoltre, Mapei Panama e Tauro FC condividono "origini" italiane: come il Gruppo Mapei è stato fondato in Italia, così Tauro FC deve la sua nascita all'industriale italiano Giancarlo Gronchi. Quest'anno il marchio Mapei sarà presente sulla manica destra della maglia dei giocatori (nella foto), garantendo un'ampia visibilità su scala nazionale.



## NORVEGIA - PIÙ MATEMATICA PER GLI STUDENTI

Anche quest'anno Mapei AS ha organizzato il Matematnekker'n, concorso matematico per studenti delle superiori. Il concorso ha coinvolto 1600 studenti in 16 anni, 500 dei quali solo nell'edizione 2021, che si è svolta online lo scorso marzo. L'iniziativa vuole incentivare lo studio delle discipline scientifiche, obiettivo condiviso dalla consociata norvegese del Gruppo, che vede nelle scienze la base di Ricerca & Sviluppo. Non è dunque un caso che il General Manager di Mapei AS, Trond Hagerud (nella foto, al centro) fosse presente alla manifestazione, che ha visto gli studenti di otto scuole confrontarsi su varie sfide, prima della finale, svoltasi il 17 marzo e vinta dalla scuola Eidskog.



## MALESIA: PIANTATI NUOVI ALBERI PER IL GIORNO DELLA TERRA

Lo scorso 22 aprile, Mapei Malaysia ha organizzato delle attività per la giornata della terra. I dipendenti e lo stesso General Manager, Seow Aik Guan (nella foto, a destra dello striscione), hanno piantato alberi nel terreno che circonda lo stabilimento, riconoscendo il ruolo da loro svolto nel ridurre le emissioni di anidride carbonica, migliorare la qualità dell'aria e mitigare l'effetto serra. Per incoraggiarli a fare altrettanto presso le loro abitazioni, ai collaboratori sono state donate altre piante. Attività simili sono state organizzate da Mapei Far East, la consociata del Gruppo di Singapore. Un nuovo segno del tradizionale impegno di Mapei per l'ambiente e la sostenibilità.



PER LA PIÙ BELLA PIASTRELLA,  
IL MIGLIORE ADESIVO.



A tutti piace scegliere le piastrelle della propria casa, ma ogni ambiente necessita dei prodotti corretti e sostenibili per garantire durata nel tempo. La **gamma degli adesivi cementizi Keraflex** è la scelta migliore per posare rivestimenti in ceramica e materiale lapideo a casa tua.



È TUTTO OK,  
CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)



Sul sito  
[mapei.it](http://mapei.it)

CONFIGURA LA MIGLIORE  
SOLUZIONE DI POSA  
PER PIASTRELLE  
IN CERAMICA E OTTieni  
LA VOCE DI CAPITOLATO  
PER IL TUO PROGETTO



## Progetto Ceramica

Adesivi, riempitivi per fughe, malte per massetti, primer: i prodotti per la posa di ceramica appartengono a una delle linee storiche di Mapei, che si è sviluppata negli anni seguendo le richieste di un mercato in continua evoluzione in termini di tipologia di intervento, formati e spessori, ma anche le esigenze dei professionisti dell'edilizia. Il nuovo Progetto Ceramica di Mapei è pensato proprio per loro: posatori, progettisti, rivenditori. Anche per i più esperti non è sempre facile scegliere l'adesivo e la stuccatura più adatti per il proprio progetto e quantificarne il consumo. "Progetto Ceramica", disponibile sul sito [mapei.it](http://mapei.it), li guida nella scelta dei prodotti migliori per la posa di piastrelle in ceramica, in termini di adesivi e stucature, nel rispetto della norma UNI 11493-1.

### COME UTILIZZARE L'APPLICAZIONE?

Per accedere a Progetto Ceramica devi registrarti o effettuare il login all'area MyMapei del sito [mapei.it](http://mapei.it). La piattaforma è disponibile anche per smartphone e tablet, scaricando la App di Mapei per sistemi operativi iOS o Android. Una volta effettuato l'accesso, il sistema chiede di descrivere le caratteristiche del progetto, specificando:

- il tipo di ambiente (residenziale, commerciale, industriale)
- la destinazione d'uso del materiale ceramico (interni o esterni, pavimenti o pareti)
- il tipo di supporto
- la tipologia e le dimensioni delle piastrelle
- la superficie totale di posa

Dopo aver scelto la tipologia e il colore dell'adesivo e della stuccatura Mapei, Progetto Ceramica fornisce il consumo previsto dei prodotti e la corretta prescrizione dei materiali da inserire a capitolato. Puoi inoltre salvare il progetto e condividere via email la voce di capitolato con i link alle pagine di prodotto e il dettaglio dei consumi.



Scopri  
PROGETTO CERAMICA



# Pavimentazioni in calcestruzzo: dalla progettazione alla messa in opera



CON CONCRETE FLOORING SOLUTION MAPEI È PARTNER PER TUTTE LE ESIGENZE COSTRUTTIVE

La distribuzione online e il mondo dell'e-commerce hanno modificato profondamente il nostro modo di fare acquisti. Tuttavia, in ogni vendita, qualsiasi prodotto deve percorrere fisicamente il tragitto tra produttore e consumatore, passando spesso attraverso dei centri di smistamento integrati. Percorrendo la nostra rete autostradale, è molto facile individuare questi grandi interventi di logistica, per i quali un elemento costruttivo di grande importanza è rappresentato dalle pavimentazioni industriali in calcestruzzo.

Le pavimentazioni in calcestruzzo sono considerate strutture accessorie per la cui realizzazione non sempre vengono rispettate le regole e i dettami del "buon costruire"; ne consegue che siano una "struttura" spesso soggetta a difetti e problemi. Il fatto che le figure professionali coinvolte nella realizzazione di tali pavimentazioni non sempre dedichino loro la stessa attenzione riservata alle altre strutture portanti in calcestruzzo armato, fa sì che di solito la realizzazione "a regola d'arte" sia demandata all'esperienza dell'applicatore, tralasciando quella progettazione accurata e dettagliata nei particolari che fa la vera differenza in una perfetta esecuzione.

Con i prodotti CONCRETE FLOORING SOLUTION, Mapei è oggi un partner affidabile per tutte le figure professionali coinvolte nella realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo, a partire dagli applicatori.

## Quali sono gli interlocutori ai quali si rivolge l'attività della nuova struttura CONCRETE FLOORING SOLUTION?

Ci rivolgiamo a progettisti, general contractor, imprese di costruzioni e, non ultimi, agli applicatori, figure diverse che possono trovarsi a esaminare un intervento di edilizia civile o industriale che comporti la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo.

## Di cosa si compone l'offerta Mapei?

Mapei rappresenta già un importante riferimento del settore per quanto riguarda i prodotti utilizzabili nelle varie fasi di realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo; ma la forza di una proposta di questo tipo non può prescindere da una serie di servizi dedicati alle figure sopra menzionate, un'assistenza di campo che vede nel sistema costruttivo un punto di forza nell'approccio allo studio e alla realizzazione dell'opera. Mapei non vuole essere un puro fornitore, ma un partner efficiente al quale chiedere proposte e soluzioni concrete alle varie esigenze costruttive.

## Quali sono i servizi offerti e che ritenete vincenti?

Si parte da quello che riteniamo un approccio fondamentale per la corretta realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo: la progettazione. Diamo assistenza diretta al progettista nella verifica della struttura; con pochi semplici dati, come le esigenze di carattere operativo del committente, proponiamo soluzioni e diamo indicazioni tecniche precise relative alle caratteristiche del calcestruzzo, spessori della piastra, campiture e geometrie dei giunti, nonché possibili trattamenti superficiali in relazione all'utilizzo della stessa pavimentazione. Inoltre, collaboriamo con il confezionatore di calcestruzzo per la corretta formulazione del mix design del conglomerato cementizio, per organizzare prove di prequalifica e eventuali campi prova in cantiere. Mettiamo a disposizione i nostri laboratori mobili per la verifica delle caratteristiche del calcestruzzo fresco e indurito sulla base delle indicazioni fornite a livello progettuale. Per i nostri clienti organizziamo corsi di formazione e seminari tecnici su vari livelli di approfondimento. Offriamo infine la nostra collaborazione per la redazione di eventuali articoli tecnici ritenuti utili alla comunicazione tecnico-commerciale.

## Quali sono i prodotti a corredo di questi servizi?

I prodotti offerti da Mapei per realizzare una pavimentazione industriale spaziano dagli additivi DYNAMON FLOOR, formulati nell'ambito della tecnologia del calcestruzzo, ai prodotti per la corretta stagionatura del getto (curing), agli spolveri per le diverse finiture della pavimentazione fino ai trattamenti superficiali di vario tipo, per concludere con la sigillatura dei giunti. Mapei, con l'acquisizione della Soc. Istrice - Fili & Forme, rappresenta oggi il principale produttore nazionale, e uno dei maggiori a livello europeo, di fibre polimeriche per calcestruzzo. Nello stabilimento di San Cesario, in provincia di Modena, vengono studiate e realizzate linee complete di fibre strutturali, con caratteristiche diversificate in relazione all'applicazione tecnica richiesta. Nell'ambito del calcestruzzo fibrorinforzato Mapei può offrire un contributo in fase progettuale ed esecutivo fondato su un'esperienza di laboratorio e di campo molto significativa. Per ultimo riteniamo importante citare MAPECRETE SYSTEM, la soluzione Mapei per le pavimentazioni senza giunti.

## Ci sono già significative esperienze di utilizzo di questi prodotti?

Abbiamo collaborato con successo ad importanti



Tra le realizzazioni della gamma CONCRETE FLOORING SOLUTION c'è lo stabilimento Lamborghini a Sant'Agata Bolognese.

realizzazioni in tutto il territorio nazionale, tra le quali citiamo interventi presso FCA a Torino, Lamborghini, Snatt Logistica, Boero Logistica, Philip Morris International, Acciaierie Danieli, Lidl Logistica, Amazon.

## Perché scegliere come partner Mapei per la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo?

Perché riusciamo a offrire un servizio completo, che interessa tutte le principali figure coinvolte, offrendo una gamma completa di prodotti, utili in ogni fase esecutiva dell'intervento. Perché offriamo la serietà e l'esperienza di un'azienda leader sul mercato e in grado di fornire risposte veloci e concrete grazie alla capillare rete di specialisti sul campo e che può mettere a disposizione una serie di contatti a ogni livello per creare efficienti sinergie su tutto il territorio nazionale.

Marco Paparella, Fibers Corporate product Manager Mapei SpA



Scarica la brochure PAVIMENTAZIONI IN CALCESTRUZZO



3

## Prodotti in primo piano

UNIFORMARE I SUPPORTI PRIMA DEI TONACHINI, RINFORZARE I SOLAI IN BASSI SPESSORI SENZA RETE, LIVELLARE I SOTTOFONDI SOTTOPOSTI AI CARICHI



### QUARZOLITE BASE COAT

Fondo acrilico pigmentato, uniformante e riempitivo. Indispensabile in interventi di ripristino o su nuove costruzioni, risolve le principali problematiche riscontrabili in cantiere: migliora l'adesione in caso di fondi sfarinanti, uniforma i supporti con assorbimenti diversi che possono causare variazioni del colore finale, agevola e regolarizza la distribuzione dei rivestimenti a spessore, omogeneizza la colorazione del supporto prima dell'utilizzo di finiture con scarso livello di copertura. È colorabile in tutte le tinte realizzabili con il sistema tintometrico ColorMap. Si utilizza come fondo per i tonachini a spessore della linea QUARZOLITE. Dispone di Dichiarazione Ambientale EPD che misura e attesta gli impatti ambientali in tutto il ciclo di vita.

COMPATIBILE CON TUTTI I TIPI DI SUPPORTO



### PLANITOP HPC FLOOR

Malta strutturale fibrorinforzata con fibre di acciaio di tecnologia FRC (Fibre Reinforced Concrete), ad elevatissime prestazioni meccaniche per il rinforzo estradossale dei solai con cappa collaborante in basso spessore (1,5-3 cm) e senza rete di armatura. In presenza di una cappa esistente, l'utilizzo di PLANITOP HPC FLOOR permette di evitare anche la posa dei connettori a taglio ai travetti sottostanti. Può essere impiegato su diverse tipologie di solaio (latero-cemento, c.a., legno, misto putrelle-laterizio). È certificato con CVT (Certificato di Valutazione Tecnica) rilasciato dal STC del CSLLPP per l'uso strutturale. Risponde ai principi definiti da UNI EN 1504-9 e ai requisiti minimi richiesti da UNI EN 1504-3 per le malte strutturali di classe R4 e ai requisiti minimi richiesti da EN 1504-6.

RINFORZO A BASSO SPESSORE



NOVITÀ

### ULTRAPLAN TRADE

Lisciatura autolivellante a indurimento rapido, usata in interno per livellare e lisciare differenze di spessori da 3 a 40 mm di sottofondi nuovi o preesistenti di varia natura (calcestruzzo, marmette, ceramica, pietre naturali), rendendoli idonei a ricevere ogni tipo di pavimento in locali dove è richiesta un'alta resistenza ai carichi e al traffico. È particolarmente adatto per sopportare il traffico di sedie a rotelle e per pavimenti riscaldanti, anche nel caso di sistemi radianti a basso spessore. Impastato con acqua dà luogo a un impasto molto scorrevole di facile lavorabilità, perfettamente autolivellante, con alta adesività al sottofondo. È applicabile con pompa fino a distanze di oltre 100 m.

PER LISCIATURE AD ALTO SPESSORE

# Mapestone® System

## GLI ANTICHI ROMANI L'AVREBBERO VOLUTO.



Se gli antichi romani avessero potuto conoscere l'innovativo sistema **Mapestone**, l'avrebbero subito adottato. Abili costruttori di strade, ne avrebbero capito subito la superiore efficacia per la posa di porfidi e lastre a spacco. Creato per garantire **durabilità**, rispetto ai sistemi tradizionali, resiste ai cicli gelo-disgelo, all'uso dei sali disgelanti ed alle sale marino. È la scelta intelligente che abbatte le spese di manutenzione. **Il tempo passa, Mapestone resta!**

È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)



# BONUS CASA con MAPEI

Devi ristrutturare una casa, un negozio o un edificio industriale?  
Vuoi usufruire delle detrazioni fiscali previste per le spese in edilizia?

Non correre rischi, **affidati a Mapei**: prodotti e sistemi di qualità scelti dalle migliori imprese di costruzione e distribuiti dai migliori rivenditori di materiali edili.

**Scegli affidabilità, durabilità e rispetto per l'ambiente.**



È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scarica la brochure per i **Bonus Casa** su [mapei.it](http://mapei.it)

